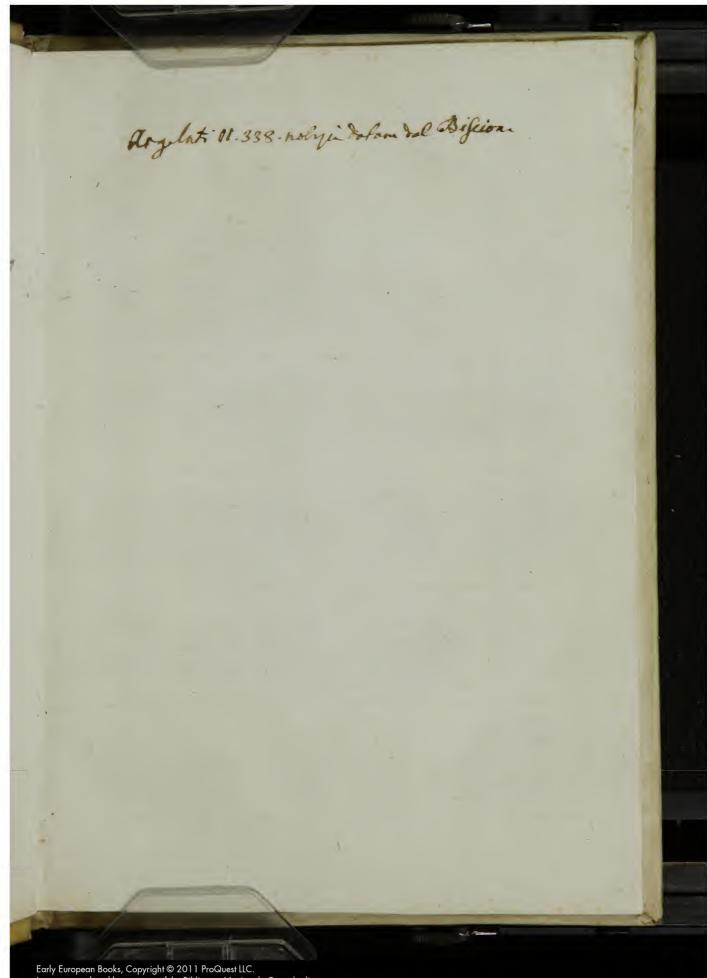
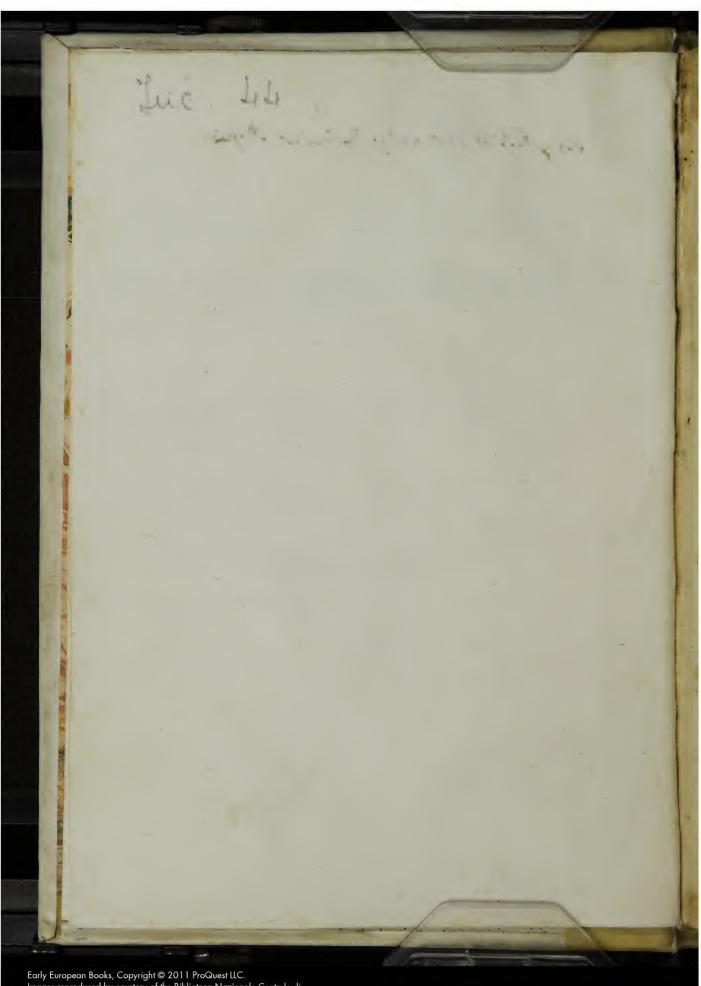
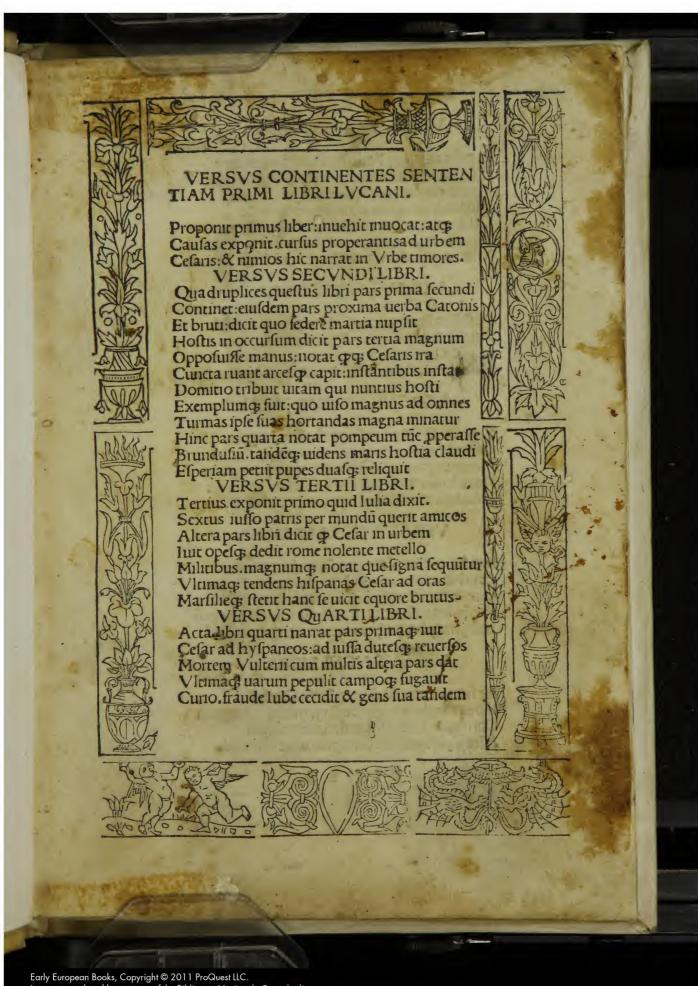




à le Ville [Mitario, Which Von Leuneler, dopo d' 14927 BILLO VI, 772 Pander 4017 191 appendire 161 7828 -A







VERSVS QUINTI LIBRI.

In prima Quinti Pompeo Roma regenda Est data: multa timens pro se responsa recepit Apius: exponit pars proxima seditionem Sedatam pena: mare transit urbe relicta Cesar: qui questus op non Antonius ultra Inuenit: expertus suit pericula ponti Vitima oposita transit Cornelia Lesbo

VERSVS SEXTI LIBRI.

Posto castra notat o Cesar uschus ab hoste Fugit in Emathiam quauis clauserat ipsum Hic & Thesalam of sit gentemos prophanam Describit:damnat Sestum non digna petentem

VERSVS SEPTIMI LIBRI.

Segnior Occeano casu quo bella geruntur Ostendit: primo sic que dixit utero; Proxima pars bellu describit ultima magnum Deuictum cepisse sugam: sed Cesar habendas Miliubus monstrauit opes: castriso resedit.

VERSVS OCTAVI LIBRI.

Iam luper Herculeas quo fugit denotat atos Quid dixit multis, quid quado querere Partos Consuluit: sed cessa fuit sententia magni Parsos secunda notat Pompeum morte pemptu Indigena phariis pars ultima datos sepulchu.

VERSVS NONI LIBRI.

At non in pharia dicit q bella Catoni Libertate placent: qui Sestum multa minantem Corripuit: postquit de funere magni Altera pars multos correptos uoce Catonis.

FINIS.

PRIMO

poete clarissimi editus i uulgari sermo Congrego gente e gran caualaria ne:metrico tñ:per.R.patrem & domi num dim. L. Cardinalem de monticel Romagna el reno e itro in Lobardia lo dignisumum.



Sedendole nel alto cielo

empiro

Lucido ex radiante come sole Smontado scenda giu de giro in giro E della gratia sua le mie parole Adorni come fa loro loi firo Acio chio possa ritrar lauctore Lucano in rima senza alcuno errore

Signori Salustio un gra sauio romão In uno suo libro scripse la cagione De la discordia che dice Lucano De laquale non dechiara la ragione Pero fignori alquanto qui ui spiano Ondel principio fo della quistione Che fo tra Cefaro & foi aduerfari Cioc tra senatori & populari

Cesaro poi con opra & diceria Sempre difese la comuna parte Relistendo ala molta lignoria Che isenatori predeuan per lor arte E per cotal diffesa in fede mia Come salustio dice in le sue carte Cesaro era dal populo molto amato E da lisfenatori molto ociato

Vn tempo essendo cesar dictatore Volendo li Romani più conquistare E cio facean per acrescer honore Volendo altre prouincie, subiugare Ondea cesar che fo di gran ualore Fo data Gallia che si sa chiamare Prouenza hor che mai non era stata Al impero di Roma subiugata

Incipit liber Lucani Cordubensis Di coral sorte Cesaro su contento E Toschana passo che parui uento E caualcando che mai non fo lento Verso nimici nando a dricta uia E quei fra loro ordinaron tractati' O spirito che spira doue E fursi a resistencia apparechiari

> Le baraglie che fece or non disegno E solo perche lucano non le scrisse Ma quanto posso ala istoria riuegno A ritrar qui come lucano disse Ma uoler nominare non mi ritegno Dele prouincie che Cesar trafisse Oltra di quela la quale data gliera Ora ascoltate cosa grande & uera

Prouenza uinta subiugo guascogna Corsica el uasco & tutta Pichardia Inerbonesi con tutta borgogna Fracia Berragna Porho & normadia Fiandra fauona fenza dir menzogna Nauarra scotia & la spagna giolia Irlanda subiugo a quella guerra Con lisole dintorno & lingliterra

Poscia passando el mare saxonia pse E quante terre haueno ilongobardi Sterlich con Baulera anchor si rese Bramanzoni Boemii & Licchardi Col conte palatino & col marchele Chirentan Tiraglieli & leonardi E altri luochi cheran si lontani Che non sapien chi fosser li Romani

Anchora subjugo tutta ungaria E apolonia con le dame smarche Di uenetia il ducato & schiauonia Di liburna conquisto naue & barche E discorrendo sino in tartaria Siche mar fece sue giornate parche E ogni porto fino in india tenne Per gran bataglie quanto si conuiene

Ma cio non fo si tosto come el dice Perche cio facto corfero noue anni E mentre chel piantaua tal radice Viuendo con angustie & co affanni La maledetta inuidia rodetrice Dentro da Roma procuro glinganni a Fin qui ut lice & oltre non passate Onde por ella ne pegioro tanto Che dir nol porria senon con pianto

Li Senatori permutar le legge Cha Cesar minuiuan molto honore Contral uolere della comuna gregge Poscia mandaro a cesar con surore Che sen tornasse come che si legge E pero cesar nebe gran dolore E anchor el triumpho gli negaro Ch parue achor a celar molto amaro

Poi che la lettera cesar ha ueduta Secondo chel bisogno richiedia Di caualieri e di gente minuta A leguardie di luochi allor ponia Et lui con certa gente indi si muta E uerfo Roma ne ua tuta uia Ma prima scripse littere & mandone Delequal mai effecto sequitone

Pero caualcha molto corrocciato Discende a gran giornate delamagna E giu fo di quel alpe dismontato Passato il piano & intrato i romagna Di guerra haueua in se deliberato Venuto doue rubicon si bagna E si restosi alquanto dismagliato Che quel gli weta di passare armato

Et aspectando quiui si ritenne Fin che la nocte aparue nera obscura Ladoue in ussion Romagliuenne E paruegli uedere una figura Grandecha pena lochio la fostenne E trista molto & mostraua paura Le treccie sciolte era canute & biache Coglhomeri scopu & piageua anche

E chiaro nel fuo pianto parea dire Or ditemi uoi homini oue andate Si uoi uolete con ragion uenire Le mie insegne douc le portate Sel pacto a icitadin fi de leguire Allor percosse cesar un terrore Che di più oltre andar gli fe langore

Comenzansi icapelli adiriziare Ritenendo isoi passi su la ripa Incotinéte comincio aparlare Dicendo o loue che guardi la stipa De Roma che capidoglio fai tronare Quando laqua nellaier si dessipa Acempagnata da li troiani dii Che furno a Iulio si cortesi & pii

Iui a uesta si fa di suocho honore Quel secreto in cui Quirm so racto A miei cominciamenti da fauore Non ti perfeguo confuriolo acto In mare in terra col corpo & colore Vincitore io son tuo ad ogni pacto Auenga hor chio fia un caualieri Prego che mi riceui uolontieri

Nocente e quel che mi ti fa nimico E dicto questo senza dimoranza E così prestamente comio dico Passo il fiume con arte & possanza Sopra poncdo elbuo destrier oblico De sorto passa lor minoranza E come el fosfalito al altra riua E quella imagin de donna spariua

Poi gli riparue in forma dun gigante E comincio un gran corno a fonare Cefar che uide si facto sembiante Tutto nel cor si comincio alegrare Ma prima che uolesse andar più auate Tutta sua gente sece radunare E poi che tutti gli be radunati Infra lor comincion questi dictari

PRIMO

Cari fratelli io lasso qui la pace
Qui abandono le sforzate leggie
Fortuna seguitare o mai mi piace
E pacicua habiate acio ch si chieggie
Langiuria che ce sacta si si tace
Le bataglie oramai sien nre preggie
Così parlato allor le schiere mosse
Di nocte anchora & arimen percosse

ite

SIB

angore

a stopa

utronare

llipa

du

X bn

more

o racto

uore

acto

colore

u patto

alien

umico

2012

Manza

T Oplico

nza

yarrua

gigante

Conare

ance

Tare

ctan

ru auale

10

E dentro su nel campo del mercato Comado che sue insegne fosser poste Qui sasigge la gente & ello armato Fa sonare trombe come poesse hoste El populo della terra so suegliato Odendo soni & cridi a molte poste Corni & tamburi assas si come parme Sbigotti si leuorno allor larine

Quale per longa pace non fur forte Eran gia tutte uechie & ruginose Eran le lance nelle ponte corte Ma pur le gente di cio bisognose Di quelle sarman per tor di norte E uersol campo correan uigorose Per disender lor beni e la citade Gia daua il giorno qualche claritade

Ma come uider laquila & pendoni Dare splendore & linsegne di Roma E cesare stare alto su gliarcioni Timore immenso quella gente doma E sbigotiti senza altri sermoni Ne su niun chuna parola proma Volgansi dentro con sacia turbata Di lor cita che si mal considata

Quel di medelimo gra gete Romana E curio con tutto lo tribunato Cacciati dalla gente pompeana Perche gli hauen per cefare parlato Vener arimin no con uoce piana Ma ciascun furioso & scorrociato Ettrouar cesare che staua pensoso Alquale parlo curio ualoroso

Cofi giustificar uol la uentura
A cesar mouimenti di bataglia
Che curion a cui so gia gran cura
Liberta mantenere or si trauaglia
De leuar cesar uia dogni pianura
E che disender Roma non lincaglia
Mostrando & dichiarando per ragioe
Come el hauea di combater cagione

Dicendo mentre o cefar con parole Le parte tue io poduto airare Perchel Senato non uolesse o uole Non ui lassai pero niente afare Or son cacciato & molto mene dole E più non posso tua parte exaltare Tacciam le leggie ma la tua uictoria Ci risaran Romani in nostra gloria

Mentre le parte non hano fermeza Ma fono uaghe & piene di timore Prendi configlio togli ogni tardeza Tener cofa fornita e grande errore Magior prezo richiedi habi certeza Aguagliata paura con labore Fa dongi tofto perche non richiedi Cofa fornita tardeza fa piedi

Combatuto hai dieci anni per podere Vna pocha di terra conquistare E hor con pocho affanno poi hauere Roma chel mondo ti fa subiugare Maligna inuidia ti fa ritenere Quasi nimico & fati dinegare Lihonore comparato có affanni Ma non tardar che tarecha gran dani

Caciar pompeo te licita cosa
Sappi che non harai apartir el modo
Ben so poi hauer solo & star in posa
Ma nol poi fare hauendo il secondo
Contra te non sara nulla gente osa
Per che la tua potentia non ha sondo
Cosi sinuto cesar comandana
Silentio a tutti & lui poscia parlana

Compagni de bataglie uoi sapete Che combatendo hauen milie pengli Prouate insieme noue anni: or uenete Nel decimo: se ben ragion ne pigli Quáto sudore & ságue sparso hauete Abandonando case moglie & sigli Et di dolori che noi hauen pronati Meritian che di Roma sian cacciati

Cotal merito habian di tanta briga Cofi ci aspectano a gran desidero Tal posa danno a cotanta satiga Qual se Hambale ritornasse fero Cotal pensiero in romani notriga De cacciar nostri amici adire el uero E contra me procuran sar soldati E per mar e per terra sanno armati

E han comandamento di far guerra A cefaro & ai fuoi in ogni luocho Altro farebbon fol penfier non erra Se gallia gli feguisse a questo giocho Poi che fortuna meco si diserra E lanime in alto come suocho Li mei nimici uedero disiare Poi che si uoglion contra me leuare

Perochel duca lor difectuoso
Per molto tempo & p pace lontana
A nouo caualier non untuoso
Parte ui fate ditoga romana
E Tulio parlador prefuntuoso
Venga con cato pien di uoce uana
E gli altri che pompeo ha comparati
Per hauer contra noi aquesti aguati

Se queste cole fosser una leuate
Et in ciaschuna el contrario aparesse
Ragió nó háno & credo chel sapiate
Come he ragion colui regere douesse
Costui rocte & le legie ha sforzate
Chi dong lamentar non si douesse
Di cosi mal factori con possanza
Milluon di cio ne sa testimonianza

Pompeo e uechio & no fa che fi facia Se non a roma bataglia trouare E non fi parti dal ufata caccia Sforzando fi di Sylla fuperchiare Elqual maestro mostra che gli piaccia Choe ciuil battaglie sempre fare E lultima prouncia one ello attende A combatter con cesaro contende

Pero ui prego udite la cagione Con la quale eglic offende nostra pte E dal principio mosseno quistione A noi comandando per suc carte E cio faccua a uostra confussione Ben chancor pocco gli uarra sua arte Che lassiamo linsegne di uictoria E andamo a roma senza alcua gloria

E sio non susse degno di mercede Hauer per cosa chio habbia operata Vostra fazicha pero non richiede O caualieri desser premiata Vostra trauaglia no he per mia sede A quella di cossari equiperata Che gien pdandol mare & popeo pse Or nha richeze & officio palete

E uoi chauete domata laspreza
Dituttol modo gia mai no piu uinta
Co molto săgue & co molta presteza
Tanta superbia hauendo i loro spita
Gia non treuate doni & piu largeza
Che faria gente ricreduta & uinta
Or toglete linsegne uincitrice
Che matto se chi giusticia disdice

E fapiate che dio fara con noi Perche no leuamo arme apreder pde Ne fignoria fi dimanda per noi Ma no uolem che roma faccia reda Desse persone che tirania poi La tengon & non uoglian che si creda Facciamo fracha roma a questa siata Vedette cha seruire he apparechiata PRIMO

E cosi dicto la gente da prima Diuersamente fra se ragionaua El luo paele con pietade filma Del qual offeder pur gli dole & graua Ma tal pieta la rose con sua lima Lamor di ferri & tal pensier glisgraua Amando tutti elor conducitore Sicha bataglia gli rifece amore

lacia

naccia

tende

ade

tra pre

ione

TR

me

una

ua arre

igloria

cde

perata

ia fede

opeo ple

nu uinta

prefera

no lpita

argua

mia

ifdice

ider pda

si creda

a fiata chiala

icde

Qui era un caualier molto pregiato Hauendol ducha in battaglia diffeso Chera per nome lelio chiamato. Poscia che cesar hebbe udito & inteso Per uolunta di tutti impie leuato Di buona uoglia, & grade ardire aceso Facto filentio comincio adire E leguito come potrete udire

Cefar disse eglie maximo rectore Della potentia & del nome romano Forza mi stringe adirlo con rumore Tutti noi che siam qui ci lamentiano Che pacientia tiene el fuo ualore Per che salentan ora le tue mano O tu si hai remosso tua possanza O tu non hai in noi forfi fidanza

Noi cossiglian che metre noi sian sorti E ualorosi per arme portare Che ti uergognia non rizar tuoi torti Che for si poi non saria leue afare Se hora uuoi nueder tutti iporti De lasia magiore e terra & mare Farlo podemo & sai che cia prouari E semo ad un uoler apparechiau

E sel comandi el ti conuien podere Ancor per facramento prometemo De fornirla con opra & con uolere Egia per citadin più non tenemo Niuno che sia contrario al suo piacer E con effecto noi el mostreremo Occidere & schanare nostri germanı E padre & madre frategli & ziani

Ese comandichei nostir santini Causan di corpi delle nostre mogli Euccidiangli coli picolini Tosti faren quantunche tene dogli Gli nostri tempii & nostri dii piu fini Se lo comandi a fuocho metterogli Non fara muro che tu uogli scarichar Che le mie man no sia possente afare

Ma quella terra laqual tu comandi Adesser tolta preghian che sia roma Allora se leuaro cridi si grandi Adir di si che sin un di si noma E uenggonsi calar fochosi brandi Diquali ognuno infine a terra toma Si rempien laer di uoce & di suono Tal chauerebbe anullato ogni tuono

Cesar uedendo si uolonterosa La fua caualaria & altra gente Et sa che sempre tardeza e danosa Littere e scriue & manda prestamente Alla gente che drieto a lui si posa Per suo volere che venga incotinente E quei lasciado ogni guardato luoco Tornaro a lui coe icacciasse un fuoco

Cosi turnari cesar comandone Che si spargesser per tutta toschana E derizasse ognun suo confalone In contra della gente pompeana Mouesse el caualier mouel pedone Facendo uerfo roma ogni qualdana Mouonse imessi & portan la nouella La qual ognun incresce & sa piu sella

Comincia a temere ogni citade Le castelle le rocche & le forteze Chi cercha lance & chi cerca le spade Crescon tristicie & sugon allegreze Icesarian coprien tutte le strade Mostrandosi per piani & per alteze Onde le gente crescono terrore E sigli par che celar sia magiore

Chenon folia & anche più feroce Vintol nimico pareua nel uolto E non purala gente minor coce Che a pompeo fo elutgor tolto Che sene sugi quanto el puo ueloce Fine in campagna ouel for accolto Dai capuani & ilenator lasciaro Roma temendo & lui seguitaro

Fugon li pompeani allor potere No ualse amor di madre ne di moglie A folo un dipotergli ritenere Quele morien di paura & di doglie E scapigliate si poden uedere Tremando per paura come foglie Oniui fugon come sol ellor fugire Forse sperando allor dinon monre

Cosi fugendo ancor aparuer segni Di marauiglia in terra i mare & i cielo Qual foglion pmutar fignori & regni Emanifesti & anchor sotto uello Oue paren mostrar sieri disdegni Lideragli homini con caldo e co gelo Anchor con altre cose si terribile Che pur aricordar paion horribile

Vedeāsi stelle no mai piu uedute Apparedo di di come di notte E facchole di foco amute amute Transcorriuan nel ciel a diuerse otte E quel cometa che par ch permute Le signorie & che lerenda rotte E diuerso Aquilone un fuoco mosse Chegioue in Roma sul capo percosse Ma sol usci roscho molto amaro

Scurossi il sole sotto il mar di Silla Assai dalongi furno uditi cani Latrar & cio che dissella Sibilla Vidersi allora & sepulchri Romani Incenerati in fuocho & in fauilla Metteuan uoce con lamenti strani E quelle fiere che gli homini odiaro Nel publico di Roma li trouaro

E quel fuocho che Veste ueneraua Di Campodoglio si uede partire In doppia fiama: & ciascua mostraua Di non uolersi con la sora unire Ad una dona che sul prato staua Foueduto uno serpente parturire... E altre cose di tanto stupore Che ogni fauto misse in grande errore

Per ciopiage ali Romani hauer arota Qual fine alunge faceua dimora Vngran maestro si come si conta Elqual chiamato tosto ueneallora E poi facrificando fece gionta Ala paura checosi loscora Dicendo isegni son pien di spauento Pericolofi & di molto tormento

Costui prendeua suoi experimenti Nel canto e uno lo de alcuno ucello · I nelle uene & nei nerbi possenti De gli animali nati di nouello E pero comando ai foi sergenti Chemenato gli fusse un toro sello Prima facta solene processione Al modo lor con uane oratione

Venuto il thoro denante alaltare Dun tempio loro arontha co el uino Tuta la fronte gli prese a lauare Poi el feri du coltello acciarino Egli sergenti el serno inginochiare Tratto della ferita el cortel fino Non usci sangue come un dichiaro

Poi lo fe aprire & le budella destre Vitrouo fraide con lo fele ancora Veduto arontha cose si sinestre Tosto el pulmone pos trasse di fora E aurso le due uene maestre Poi le sortia senza far dimora Luna per cesar laltra per pompeo Or udurte segno grande & reo

PRIMO

Facte aronta alora le due forte
Quella delbon Popeo tosto so morta
Quella di cesar bate anchora forte
Ha quato al mastro parue cosa torra
Ma pur non uosse apalesar la morte
Di cotal duca massuor dala porta
Di quello tempio disse a quella gente
Non e licito a dire cio chel non sente

aua

Te

re

aua

TITLE

ide errore

ance alon

nora

Conta

rallora

Epauchio

Timenti .

10 ucello

(Tenti

oll

THE

COC

DONE

alaltare

auaic

nno

fino

lichiaro

amaro

a destre

ancora

nestre

edifora

nochiare

a coel uno

to fello

MILLO

Ita

oftraua

Vnaltro indiumo chera chiamato
Figollo il quale in aftrologia
Fo gran maestro dai romani prouato
Parlo & disse a quella baronia
Questa citade e gionta a male stato
E gran gente del mondo in ogni uia
Sara in breue tempo in auentura
Coperti tutti di buona armadura

Corrumpirasse laere & la terra
El mar pien diuenen sara a tal gioco
Ben chio cognosco che per tal guerra
Per acqua el mondo po perir nel soco
Le stelle anchora sel mio dir non erra
Si celeranno & mostraransi pocho
Ma sel si uede la stella di marte
Che significa guerra o simil arte

Tute le predicte cose sbagorieno
La gente che in roma alhora staseua
Ma sopra tucte una matrona udi eno
Andar per laer cognun la uedeua
Cridando sorte roma nerra meno
Or doue mi porta la nuuola seua
Io ueggio libia macedosa & thesaglia
Che pien sono de ciuil bataglia

Dalalpe fino al porto dela spagna Veggio gcte adunar & gra tractato E poi a roma torna la compagna E la bataglia in mezo del senato Marsilia ancor del suo, sague si bagna E tuctol mondo mi par corrociato lo ueggiol padre el sigliol co le spade Ferirse insieme senza hauer pietade

lo ueggio il nobil capo de côlui
Che fia tofto per dono la prefentato
Ancora ueggio il bel bufto di lui
Che fara prefto dal, mar trafportato
Ma chi fo questo poi dirolo a uoi
El fo Pompeo bonducha pregiato
El quale a tradimento fe morire
Tolomeo re come udirete dire

Cosi costei allora predicia
Tutti li luochi paesi & contrade
Oue da poi se se bataglia ria
Come udirete ancora in ueritade
Tucta la gente per roma stridia
Vdendo queste cose con pietade
Limagine che stan sopra laltare
In piu lochi si uiden lachrimare

Così lire di dei sur maniseste E dicro al mondo segni di bataglia Che suron ai romani troppo moleste Mect edo tuctol modo a gra traualia Andauano le romane done inseste Li homini traheua sor morte i tesalia Et essergli parria si come susse Tornato Mario o Silla che gli strusse

Ma come questo susse qui si tace Volendo abreuiare el nostro canto Che cio non e dela istoria uerace Ben che lucano ne parli cotanto Pero tornare alei ora mi piace Dimettedo lingegno da quel canto Doue de Bruto per lucan si pone Che so cognato al rigido Catone

Somma fapientia eterno dio Ch fignorgi el mod laer e laque Per campar noi da tormento no Venisti al modo & poi morir ti piaque Nel legno della croce humile & pio Onde che poi misericordia naque La quale i prima i noi no si trouaua Se no giustitia onde nissun faluaua

Per quel amor fignor che tu portalti Ai fancti padri & lhumana natura Afpira la mente mia come spirasti A faulo che preseguiua tua figura Tanto chio possa dir si ben che basti Si come Iulio cesar ponse cura Del mondo uoler farse Imperadore

Non uoledo copagno a tato honore

Signori io ui lassai nellaltro canto Come la gente di cesar possente Eran in Toschana sparia infogni cato E per la marca alora similmente E come el populo roma tutto asianto Dicio temendo piangea sortemente E disse anchora imiraculi & siegni Chaparueno a iromai dhonor degni

Bruto alora non fu da quella parte Del populo timorofo che piangea Magnanimo era & amator di Marte Quando combater co ragion potea Di nocte la fua cafa fi disparte E uene a cafa di cato & facea Busso:perche gli aprisse & el aperse Bruto con lui sua uoglia scoperse

Dicendo o cato fonte de uirtude Laquale dogni luoco oggi ecacciata Onde le terre difueftite & nude Sono rimaste: a non sperar tornata Consigliami ale cose acerbe & crude Ondio ho la memoria trauagliata Tu mi driza & ferma al tuo piacere Te solo 10 uoglio per duca tenere

A Pompeo & a Cefar e piaciuto
Di uolere per bataglia diffinire
Qual fia fignore nel mondo tenuto
E molti fon cagion dicio feguire
Pero chalcun pouero e diuenuto
Altri han fallito & unol leggie fugire
Altri ha offefo & unol far fue uedette
Ma a te folo nulla cagion permette

LIBRO

Che tu debbi seguir a tanto male
Ne lun ne laltro anzi parria malitia
E se tu il sa adonche che ti uale
Giouiene hauer sugita ogni nequitia
Parieme certo se dite ri cale
Che non corrumpi la tua pueritia
La quale e stata honesta & uirtuosa
Contral mondo correpta fraca & osa

PI FI R SI CI SIA

E DI GIA CA QUE PET ET

Ma Di

Di

01

Pa

Di

ES VOED PO HOTO

PriChELDOV

E se sai il contrario io te so certo Sopra te tornera tuttol dispregio Che tal ancora per uergogina e copto Che te uedendo tornerasse apregio Se sa tal bene acquistara gran merto E la tua colpa ad ogniun sara fregio Cesar & isoi anchor farai piu sieri Vedendoti in bataglia uolontieri

Ma famor di bataglia pur te tira
E uoi combacter per la libertade
Con ambedoi le parte moue lira
Che para che ti moua caritade
Del be comune & quato poi qui mira
E con tua forteza & fagacitade
E non ti far de cefare nimico
Ne fequitar pompeo come amico

Cofi parlato cato gli rispose
Dicedo bruto be cognosco & ueggio
Che sopra tutte scelerate cose
E bataglia ciuil qual hora chieggio
Ma quale e quello che uolesse pose
Cader el modo & star siguro i seggio
E ben ti dico sio sero nocente
Colpa de dio sera ueracemente

Io uezgio tuttol mondo concurrire A questo facto ho arimanermi solo Certo che no, ma se per mio morire Podesse trare el mondo sor di duolo Senza tardar mi uederia uenire Si tosto che parremi tardi il nolo E metteromi in mezo delle schiere Porgedo el pesto a oznuo ch be siere SECONDO

Per fermo intendo di non rimanere Ma di feguir Pompeo & fua mafinada Per che fe noi morimo non fia calere Ferir poi piu di lancia ne di fpada Regni qualunche uince al fuo piaccre Senza contesa & se agli dei agrada Cħ noi uccia n uoglio cħl guadagno Sia fol Popeo senza alcuncompagno

quitta

na

tuola

1808

to

310

e copto

[2310

nerto

(fregio

tien

men

Ira

ide

ra

m mira

uezzlo

[23310

ittire

i solo

OITE

uolo

i fiere

Queste parole alor piegaron caro
E mouo il matrimonio secondo
E si come era tristo e corrociato
Recandosi apensier de tuttol mondo
Ne altro testimon ci fo chiamato
Disse lucano sio non uel nascondo
Che dio dal qual nullacto si uelaua
Ebruto sol che tal facto sguardaua

E cosi reuoco la prima uoglia
Di Bruto: & acombacter el sospese
Gia luceleto sulla uerde soglia
Cantaual giorno & faccual palese
Quado di catogliuscia i su la soglia
Donar tocchari & ognun di lor prese
Per le man marria di Bruto sorella
E moglie a cato in eta tenerella

Cattone hebbe in segran temperaza
E piagea molto el mal del suo comuo
Li uitu reprendeua a sua possanza
E mai in roma non uisse niuno
Che negli officii hauesse habudanza
Come nebbe lui consolo e Tribuno
E dictatore & lo baston portaua
E mai le pompe non desideraua

Ma poscia per seruar lanticha usanza Di roma poi chel hebbe generato Di cato tre sigliuoli senza tardanza Ortensio per marito gli su dato Per sar di due samiglie una adunanza Essendo lun per laltro uenerato Or morto ortensio & ella co uolere Di uiduanza ha sacto suo doucre Non uolea fenon quel che fatisfesse Alla natura & più non dimandaua Mangiaua & beueua chel sostenesse In uita solo: el superchio schisaua E quel suche par che più dicesse Che quado il nostro corpo se cibaua Prendesse cibo in sol natura aitare E non uolesse cibo per mangiare

E gionta allor si come elera trista
Volsese a cato & comincio a parlare
Quado la forza el sague i me su mista
E chio sui madre a poter generare
Di doi mariti sece la conquista
Poi che comandamento mel se fare
Hora gia uechia con parto sornito
Torno per non hauer mai piu marito.

Sempre mantenne ragione & iustita
E mai non se piego a nessun torto
Non haueria comessa una nequitia
Haueria prima uoluto esser morto
Seguito essendo ben dicio diuitia
Di robba e di dinar a suo conforto
No cercho mai se no ql che ibastaua
E con humile ueste sadobaua

Priego chemi riceui con tal pacto
Che mi tenghi p tua come da prima
E chio fia dieta tua moglie firacto
E la mia uita rofa dalla lima
Della morte fara & per altro acto
Di matrimonio Martia non fi stima.
Vechia non uengo in parte di leticia
Ma di molta faticha & di tristitia

Volfe la cafa fempre picholina
Pur che dal fredo fi lo diffendesse
E si dal caldo. & mai nulla coruna
Volse chali foi muri si ponesse
Ad ogni gran tormento & disciplina
Messo fariese. & con opere spesse
Per disender sua patria & suoi amice
E so nel arme pro come si dice

Вп

Ne mai iuxuriaua per dilecto
Ma solamente per hauer siglioli
Molto li malsactori hebbe i dispecto
E aspramente puniua tutti idoli
Non si trouo giamai in lui disecto
E mai non naca al modo socto ipoli
Vnaltro si dogni untute ornato
Sel uero idio egli hauesse adorato

El era padre & sposo di sua terra Spechio di bene ad ogni citadino E sempre prouedeua a ogni guerra Con salubrio consiglio & buo destio E perchogni bonta in lui si serra Per sar el nostro sermon picholino Diciamo chogni cosa che urtu Hebbe Catone i se sempre & non piu

Questo cantare a Bruto sa tornata Che poi che uide Martia la sorella Con el bon cató reconciliata Da loro tosto se partio in quella Che gia lalba del zorno era schiarata E ritornossi ala sua casa bella E fra suo cor comincio apensar bruto De dar a cesar tuttol suo anto

Dicendo fe Pompeio uincera Pocho naquistara honor dicio Pero che si facti homini con lui ha Come di certo 10 ho sapuro & so E gia uergogna a cesar non sera Esser uincto da lui come dicto ho Ma se uince esso perpetualmente Naquistara honor con la sua gente

Credeua bruto che cesar pugnasse Per acrescer sua fama & suo honore E che pompeio roma non pigliasse Ma che libera fosse a tutte lore Ma poi che cesar unde tutte casse Le sue inimiche parte con dolore Volse che roma el modo lubidisse E p cio par che poi Bruto el tradisse Tra queste cose Pompeio e sugra Con gente paurosa che il seguia A capua senando cosi smarito Che nel animo suo pensato hausa Quiui sa guerra e cesar molto ardito Irato in arinea roma ne uenia Hauendo gia conquistata la marcha Fine su abruzo le sue arme scarcha

Caciando fempre el popul popeiano Onde de norfia fene fugi Sylla Doximo fugi Varro a man a mano Lasciauase ogni terra & ogni uilla E lentolo lascio la rocha el piano Dascoli: e quanto final mar destilla E Scipion sefugi da nocera O per Pompeio incastellato fera

Ga Pro To Per Co Br

Fal Sia

Cal

In

Tn Ei

EI

Cel

ASI AR EO Chi

Gio

Don

Sid

Dal

Sm

ALE ON MA Q

Non ci fo terra chaspectasse asalto Saluo col buo Domitio forte & sino El quale armato che parea dismalto In radicosano staua el paladino Surgen le mura diquel luoco in alto Intorno era girato dal topino Vin siume che per ponte se passaua Domicio questo p popeo guardaua

Quado domito un giorno ua guarda Vedecoprire il capo dele schiere do Cesariane & uanse aproximando Lucente in arme socto lor bandiere Comando tosto ai suoi sorte cridado Corre il pedone & corre el caualiere Gite a quel ponte & subito il tagliate Da ogni parte & per dio non tardate

Poscia in uersol cielo leuato il uso O dio dissegli questo siume ingrossa Si che cesar dilla se stra deriso Non gli uarra passar tucta sua possa E piu non disse che stasendo siso La gente corre da frecta percosso E gionni al ponte sil uolen tagliare Cesare usde cio che uolen sare Comosso da ira tal parole disse
O pauroso credi star siguro
Per aguatarse mai muno huom uisse
Or credi tu che mi ritenga el muro
Detro dal qual tu hai tuoi arme sisse
E sia me questo siume apassar duro
Per che tu sai quel ponte tagliare
Puoi che me prag Rubicon passare

ula

ardiro

narcha

rcha

perano

mano

uilla

lano

destilla

lera

afalto

te & fino

Imalro

inalco

Taua

ardaua

guarda

ere do

ndo

indiere

mdido

allere

raguate

rardall

mlo

g10[3

pola

1ale

rlla

Quel non curando pietre ne faetta Gionfe ful muro & pofeur lamano Vno gli credete trocharla duna cetta Ma quel colpo falie & gio in uano Curio ful muro falfe con gran fretta E traffel brando quel baron foprano Poi comincio aferir fra coloro Daédo a molti gra pena & martoro

Gage el danubio: si che pesa un poco Poi parla a icaualieri & a ipedoni Tosto dissegli si che paia un suocho Pensati de montar insu li arcioni Con un rumor che soda i ogni loco Brocciate isanguinado i buo rocioni Fate che senza dar uolta o tornata Sia preso il ponte & la gente cacciata

In pocho dhora gli fece fgomborare
Le mure da quel lato: onde che por
Molti montaron fu per lui aiutare
Curio ferendo fra inimici fuoi
Scefe giu dentro fenza ritardare
Cofi ferendo come io dico a uoi
Ma quel Domitio che uide fua gente
Si mal menar da quel baron possente

E dicto questo haueresti guardato
Caualier p lo campo a grade ardore
Correr & si pedoni da ogni lato
In uerso il ponte pien dira & surore
Tremar facean le uie icampi el prato
E inimici uedendo ellor ualore
Ricorser detro el pote abandonaro
E iprimi colpi gia non aspectaro

Corfe uer lui & con la spada in mano In su la testa serie curione Per tanta sorza quel baron soprano Quatelmo prese a terra giu mandone E dela carne taglio del romano E se non susse chel colpo squincione Curio allora remanea perdente Che sesso la manda per sino al dente

Cefare gionse al siume & sipassone
Aguazo con alquanta compagnia
A Radicosano si saproximone
E ordino la sua caualaria
Chi con balestra & archi a tal quistoe
Gionti ale mura & sorre combatia
Domitio sule mure con sua gente
Si disendeua molto asperamente

Ma quando fi fente cofi ferito
Domicio ferie ful forte fcudo
Quanto ne pfe quel barone ardito
Mando per terra per quel colpo crudo
Domicio unaltra uolta la colpito
Ma curio gecto uia el brando nudo
E abracciolo credendo per forza
Gectarlo in terra como chuna fcorza

Dallato dalbuon cesar curione Smontom quella del suo bo destrieri Ale mura una scala apogione E super essa corse assai maineri Quelli che sta disopra alla quistione Vedendo questo nebber dispiaceri Ma pur geta uer loro bo pali & dardi Quadrelli: & pietre qi baro gagliardi Ma il bo Domito chera grade & forte Niente si lascio mutar di luocho Pria hauerebbe curio messo a morte Se non chei cesarian apoco apoco Eran gia tutti dentro dale porte Domicio cio uedendo non so gioco Ma sugir gli conuiene con sua gente In una rocha assaisorte & possente

Cefar allora con affai ingegni E use coperte misse itagliadori Apie di muri onde quei baroni degni Vedendosi atal porto con dolori Infra lor ragionauan di sar segni Di rendersi li grandi & li minori Ma il bo Domitio disse cio no uoglio Prima morimo tutti a tal cordoglio

Quel presero Domitio & sillegaro
Por aperser le porte della terra
A cesar andon & si singinochiaro
Dicendo or e fornita questa guerra
Diengli Domito & qi col into amaro
Parole di minacie alui disserra
Mostrando ardire & col uolto leuato
Dispregia cesar essendo ligato

Cefar questo uedendo si facorge Che domino chiedeua pea & morte E pero tosto suori parole porge Dicendo or fatti nellanimo sorte Riccho del nostro don la uita scorge Viui contra tua uoglia e per tal sorte A chi e uenuto sia bona speranza E grade exeplo di mia perdonanza

E fe piu pigliar arme anchor ti piace E fe gli aduien che tu uincessi mai Non sintenda pero facta la pace Per perdonanza che riceuuto hai Coli parlato cesare si tace Ma prima disse ai suoi sciogliete omai Domino: & tutto libero ella sciate Sciolsengli alor le man cheran legate

Be che Domitio prima hauia uoluto Morir che uiuer per cotal perdono E piu honore a Roma feria futo E ala fama fua gran guiderdono Domitio allora quel baron faputo Seguendo per el primero tono Ver capua camina prestamente Per ritrouar Pompeo & laltra gente

Pompeo i quelto mezo non fapendo Che fusse di Domitio apparechiaua Dargli socorso in capua stasendo Con gente chancor forte dubitaua Lo consortorno con parole uolendo In una piaza si li ragunaua E poi con uoce assar da reuerire Quelli ascoltando comenzo adire

N

Cer

Co

Per

Pur Eli Sit Efa

Po

Que Con Eal Per Por Ed Er Ch

Ein

Gen E pr Con

Con

Con

Qui

Cefe

Sezi

Ball

Day

Mai

Fin

No

NI

O uoi uendicator di fellonia Seguitator delle meglior infegne O fior di Roma a cui la fignoria Di fenatori: & lor potentie degne Fe prender arme: & diedeui bailia Di priuar quel che la legie difdegne Voluntier prego che mostrate ardore Di uincer questa guerra con ualore

Gallia furiata e gia difcefa
Del Alpe fredde e co fangue a tocare
Lecefariane arme con offefa
Ditalia con bataglie fcelerate
Ma bataglia chiamare non te contefa
Licentia: ma ferite uendicate
Di Roma: come quando Catelina
Con fuoi compagni fuffer fen ruma

Ma cefar di tal facto operatore
Perira come Mario scelerato
E come lepido ancor a gran dolore
Carbone & sertore non socterrato
Auenga cha far cio no mi sia honore
Questo fornir coure ch me sia grato
Ben chegli sia per nation Romano
Volcsse die che sosse unaltro strano

Ma pur necessira si mi conduce Cesar punir di sua offensione Voi nederete chiaro come luce Che Pompeo po fare qui ha cagione Ben che pur sue parole miriduce Cesar per longa pace a consussone Ma el nedera come di spada Feri colui che longa pace agrada

SECONDO

Non habiate paura di mia etade Chi ui faro uedere chio posso ancora Cio che possuto ho in diuerse cotrade Ancor il mesta il sangue & mericora Di senatori la summa bontade El consolato chel mio nome honora E tuttol modo chio hagio acquistato Niente hauendo a cesare lasciato

pendo

liaua

do

aua

olendo

adire

ilegne

0114

legne

ballia

Idegne

ace aidon

a ualore

la tocare

te (Ontela

atelma

CH TUNE

1016

1 dolore

terrato

la honor

fia grato

omano

o strano

UCC

R

uie'

uce

hone

Ida

cagione

Cercato o mezo di & oriente
Come eglie tutto a mio comandamto
Per quel di Roma p fin al ponente
Pur chio comandi no fi moue el uero
El modo tutto e ripieno da mia gente
Siche al tutto celar fara uento
E far porollo con poca quistione
Poi chello ha offeso noi senzascagioe

Queste parole dicte ognun si taque Con paura tenendo in giu la facia E a Pompeo molto allor dispiaque Per cio penso de tener altra traccia Pensier sugire a Branditia gli naque E di cotal trauaglia alor sempaccia E possato in Branditia al sigliol disse Che prenda naue & in oriente gisse

E in ogni parte doue podesse hauere Gente & succorso & p terra & p mare E pregagliche uegano a ferere Contra di cesar come debbon fare Presto si misse p far suo ualere Con poche gente p non dimorare Conducendo le gete ala gran taglia Qual cobattendo si uide in Thesaglia

Cefar caualcha con gli foi copagni Seguendo pompeo & fua brigata Bastaran be amolti & gran guadagni Dauer gia fachi in Roma ala pigliata Ma colui non temea sumo di castagni Fin che la cosa chauia cominzata Non la uedea ad ordinato porto Niente gli pareua dauer scorto Pero di feguitar non fa tardanza
Pompeo chen brandicia eran ricolto
Cefar a cui non piaque quella danza
Ben che gli hauesse quasi Italia tloto
Branditia asedia con molta possanza
Ma pur pompeo non laspecto molto
Anzi sece sue naue aparechiare
Fugendo in grecia di nocte p mare

Cosi sugendo quella no le scura A Pompeo gran sonno sopraneine Dormendo lui nel tempo che sura Ogni pensier che uigilia ritenne Veder gli parue Italia in sua statura Vscir dinserno & con lui secontene E disse io ho ueduti molti segni Che ii faran dolori & gran sdegni

The liphoe ucduro haggio & Megera E Altheo con costoro furiare Charon el ucchio con sua fasia fera Cesar sua nauc & farla in aqua tirare Clotho & Antropos e cosa ucra Con lachesis ilor fili tagliare E stige in basso tucta si comoue Stregese p dar luocho alombre noue

Pompeo ancor non era fieddo e lecto Qual u lasciai quando uscio di uita Per me usato in matrimonio electo Non era usanza Romana fornita Quado tu ti stregessia un altro pecto Ragion passando si ti so gradita Cornelia sciagurata cha danato Ogni marito che gli so mai dato

Non ti diuene cosi quando usua Con teco stecti come uera moglie Ma pur quatuq so sia di usta prina Ad ogni notte ta recharo gra doglie E celare chio dedi in ogni rina Deturbara cangiandote le foglie In sino a tanto che la ciuil briga Se giongera con teco ad una riga

Cactiata fon di luocho diripofo
E fon conducta alinfernal dolore
E cio me facto per lodio cruciofo
El qual e fral mio padre e mio fignore
Fin che Pompeo fu teco uictoriofo
Fosti in ciascuna guerra & unicitore
Vincesti prima Mitridate re Dasia
Con tucto egipto media & dalmasia

Lafrica capadocia & la Giudea
Per fino ai muri di Gierufalemme
E lerminia poi con la gallilea
Con le terre ditorno & bethelemme
Per tuttol mondo tua fama spandea
E tenuto eri el fior del altre gemme
Ma hora la fortuna te cambiata
Poi che cornelia da te so sposara

E a te feguira come cha Crasso
Lastro suo sposoche mori in turchia
Per niente tu hai quel amor casso
Chera fra te & celar per me pia
Ma be che tu ne sie o magro o grasso
Gener di cesar per ciascuna uia
Tapello gia litaliana gente
E mio marito simigliantemente

Cosi parlato lombra si disparse
E pompeio si suiglia spauentato
Ma seguitar batalia el cor pur gli arse
Che prima & poscia che si su leuato
Disse sira se del sogno che maparse
Perche sto pauroso & corrociato
Che lombra poi la morte non si sente
Or sella el sa la morte e gia niente

Dicto cossilascio dicio pensare El di si leua & fassi chiaro & bello El uede terra & sece dimandare Per cui tenesse el porto quel castello Groffia so dicto & igreci el sa guardar Or per pompeo a cesare e ribello Pero si come uolse qui discese Doue poi cesar coi suoi tanto atese

Si come intenderete ancor cantare Seguitando io la uerace istoria Ma hor conuiene a cesare tornare Si come il sece per seguir uictoria E igran danagi per terra e per mare Che traffise come e cosa notoria El grade ardir chel hebbe dimostrado Con la sua gente uer roma tornando

NO A CI SI MA PUC

Coli

Duk Qui Elac

AP

Del

Din

Puol

Vnl

Man

Con

Piuc

Luca

Perl

Etal

Selto

Gran

Etun

Perda

Egaf

Vole

Equa

Piuu

Peroc

Pomp

Cont

Haue

Coli

Che

Epe

And

Cefar uedendo pompeio partito
E lui rimasto in Italia signore
Non salegro perchel susse fugito
Anzi gli duol nel animo & nel core
Che no li po mostrar come he ardito
Per forza di bataglia el suo ualore
E si glincresce ancor comio intendo
Che ben pompeio sia seguro sugendo

Cosi pensando lasso tal pensiero
E uosse a roma tornar disarmato
Ma pria si come huom di seno itiero
In Sardegna mando curio armato
E in Sicilia ando quel caualiero
Con quel naudio che a lui so dato
E quel se prender grano & altre cose
Ala humana uita tute bisognose

E per lamor del populo aquiftare
In roma fece alor grade habudanza
Cosi si po un popul comperare
E ritenere senza dubitanza
Se glimpi fagli ogni soma portare
O chesia per natura o per usanza
Cieschedun noti ben questa scriptura
Gente asamata mai non ha paura

Cefar poi ch di questo ha proueduto
Torna senzarme a roma comio dico
E tanto e gia de di in di uenuto
Con pacifico uiso come amico
Che uide roma el regno posseduto
Gia per pompeio che gliera nemico
E disse roma quel che tabandona
Per onal cita mectera sua persona

SECVNDO

Iouegio ben che dio ti porta amore Non permectendo che tu fie deferta Quandol tuo duca lascia per timore Al fuo nimico te fola & aperta Che faria hora elgallico furore Si fossi stata a lui così offerta Ma falua sei per li uoleri diumi Puoi che discordia e or fra citadini

372

are

ria

mare

Offred

mando

THO

OIL

ed core

he ardin

lalore

ntendo

o fugando

ligo

mato

noinero

urmato

CTO

dato

gitte cole

nose

uffare

iodanza

are

yortare

1 (criptur

paura

roueduco

110d(0

110

duto

emico

1002

nn3

ria

Cosi intro in Roma che tremaua
Dubitando cesar non gli destrugesse
Quiui con la sua gente scaualcaua
E sacriscio uolse si facesse;
A Phebo. i capodoglio poi montaua
E qui couene chelhonore hauesse
Del grande officio & sacto ditatore
Di tutto elmodo & di Roma signore

Puoi comando che Tarpeia faprisse Vn loco doue era el comun thesoro Ma mettello un tribuno sil cotradisse Con parole & con acti che qui suoro Piu cose facte & dicte come scrisse Lucan, ma pur al sin si trasse loro Per li molti paesi conquistato Et ai Cesariani so donato

Sesto di Pompeio siglio i questo asar Gran gente contra cesare comosse E tutti in Grecia gli sece auiare Per dar succorso al padre co lor posse E ciaschun populo senza piu pregare Volentier uerso Grecia sece mosse E quasi tutti con Pompeio teneno Piu uolentier che con Cesar non seno

Pero che tuttol tempo di fua uita Pompeio era stato auenturato Con molta fama lucida & fiorita Haueua piu che Cesar acquistato Cosi speraua quella gente ardita Che uctura ancho stesse dal suo lato E per mezo di & oriente Audo in suo aiuto con piu gente Prima li Greci cheran piu uicini
Vi uener tutti & quei dathene achora
E de Constantinopoli guerier sini
Chera Bisantia chi amato in gli hora
De Macedonia & de tutti iconsini
Venne gran gente senza sar dimora
Li persiani & anchora schiauoni
E quei darchadia & li lacedemoni

De Spagna uener molto buo guerieri De cipri & de lifola di crete Liquali eran molto buoni arcieri Ancor quei che gia tenne el re Oethe E de tutta Thefaglia uoluntieri I quali con fronde gectan tonde prete De Tracia uene gete con gran gioia E de tutta Afia & de la uechia Troia

Niniue & Damaso & Gericho
Mandar gran gente & anchor uenia
Quei de senice da pria se trouo
La prima littera & miserse per uia
Quei di Sante seguitar da po
Doue se sa la purpure giolia
Seciliani uener con molte naue
De bona gente tutte carche & graue

Venerce anchora quelli del gra piano Oue che corre gio el gra fiume Chesce del paradiso delitiano E oro & gemme mena per costume De gipto & de lindia prosimano Volser anchor seguir cotal uolume Cola ethiopia & quei danthio ha E dermenia & quei di capedocia

Quelli darabia gli Oresti & Carmani Iquali stanno nella sin del mondo Saracini ancho uenner & pagani Con moltaltre natõe qual io nascodo E doue corre quel p li gran piani El siume Thanays grade e profundo Venner anchora quei de barbaria Con piu assai che dir non se potria

Chi parla del exercito Troiano O quel di cirro che fu si gran gente Rispecto a questo di pompeo romão Ciaschedun si seria poco o niente Non ci fu terra cio scrisse Lucano Castel neuilla dalibia in oriente Che non uenisse aiutar pompeio El qual tenen per uirtu quasi ideo

E se sortuna no lhauesse offeso Ello haueua con seco tanta gente Chello hauerebe tuttol mondo preso Ma la fortuna etante possente Che lhomo debil fa di forza aceso E quando uole el forte fa perdente E contra lei non si po riparare Ne laltro dire 10 seguirol cantare

Sacra sancta uergine beata Che p faluar la huana natura Per madre su a iesu christo data Che non andasse in tenebre si schura E passion sostenne despietata In fu la croce si aspera e dura A tericoro o donna gloriosa

Apresso bataglie & dispietata guerra Chi uole udire intenda come io rimo Noue uenture per mar e per terra Non mai intese si come io stimo Narrare udite sel mio dir non erra Da linitio del facto fine ad imo Seguendo del gran cesare romano Si come in uerfi ne scriue Lucano

Nel terzodicto & nel quarto uolume Come chi lege & intende po sapere Porche pompeo abandono le spume Del porto di Branditia el suo tenere Cefar tornosse come era costume Senzarma a Roma & fece se uedere E quel alor su facto imperadore E dogni dignita prefe lhonore

Di Roma poi si partrincoronato E passo la lpe che quasi uolaua Da principie da duchi acompagnato E altra gente di qual fi fidaua Era molto temuto & honorato In ogne parte doue el caualcana -E non trouo de nulla resistenza Per sih che uenne a Marsilia i puenza

Col

Val

Cop

Aue

Milp

Pura

Polit

Perde

Senon

ECOU

Seno

Chen

Colia

Per fa

Moial

Adarg

Equi

None

Nonn

Nogi

Ched

Puoi

Gioni

Earm

Valu

Quero Quero

Sopra Leuan

Vnp

Dulgio

Chep

Mare

Coma

Tall

Dalre Sich

Pompeo hauea follicirato il mondo E nel suo aiuto hauuto la piu parte Mezo di e orience acondo acondo Come chio trouo scripto nelle carte E loccidente quasi fine al fondo Tanto facea quanto uol fua arte Pero imarfilefi dubitaro E lhubidienza a cesar negaro

Ma primo lor solenne ambasciaria Mandaro a cesare portando loliuo Segno di pace & fengli pregaria Comedice lucano & io lo scriuo Che gli piacesse tenere altra uia O ello entrasse dentro darme priuo PurchaM arsilia non metesse mano Che spiri al mio itellecto a tata cosa Pero chel era del popul Romano

> Ma se uolesse tutta lor potenza Contra di gente barbara & Araniera Chelli eran presti senza nulla intenza Obedir sua comanda tutta intiera Peroquel e questa nostra sentenza Trate & pompeo tener per la statiera, E a ciascun uolemo esser comuni Pero pregam che piu non cisperuni

Se altramente uolete far forza Noi ci prouederemo alla diffesa E mangiaremo del ligno la scorzà Per fugir subsectioe a questa impresa Armarcin legnida poza & da orza Finche la nostra ura stara accesa E altre cose dissen sofferire Se cesar gli uolea soprauenire

TERTIO Vna felua era tanto reuerita

Cosi parlatocesar nel uisagio
Dimostro ira & nel parlar si dosse
Vana speranza di nostro uiagio
Coprendi questa gete chor ci solse
Auenga chel pesier quale io magio
E che di prima da Roma mi tosse
Mi spenga nel ponente amarauiglia
Pur mo spianar mi couerra marsilia

Isnato

0

12

ta

puena

mondo

1 parte

udo

ecame

ido

arte

Iciana

lohuo

ana

riuo

ula

e privo

Me man

mano

Stranici

a intend

1001

enza

1 Station

1111

a

)TZ

nprela

ela

round

Apresso di Marsilia ueramente
Che non senti mai colpo ne serita
Da niun serro ne da nulla gente
Ne gia sforzata per niuna uita
Tantera strare in essa ognun timente
Ch non pur homini ma bestie & uceli
Per lei passando sentiuan flageli

Diceuano le gente del paese
Che quella susse cosecrata a Marte

Poscia ai suoi dissessinor comel ucto
Perde la forza & sa picol rimore
Se non troua contrasti & uiene speto
E come el suoco perde ogni ualore
Se non troua de legni nutrimento
Che mantengano uiuo el suo calore
Cosi a me nuocenon trouar amico
Per sar bactalia assai piu che no dico

Diceuano le gente del paese Che quella susse cosecrata a Marte E moiti altari uerano palese Discacciando da se ogni humana arte Di miracoli hauea tante disses Quantella dimostraua in ogni parte Si che di lei credeua ciascun sorte Che non podesse justarse senza morte

Moi andaremo a questa gente uana Adargli pena cha dimandan posa E qui ui parera uerita certana Non esser piu nel mondo dolce cosa Non nel calore umbra meridiana No giouc huom co sua dilecta sposa Che dauermi p duca & sar battaglia Puoi comado che Marsilia sasaglia Questa per lo castel podere fornire Comando cesar che sosse tagliata Le forte man cominciando a tremire Non presumendo cosa inustrata Temendose giognesser a ferire Ver lor el ferro non sece tornata Ma cesar so el primo che ferisse Poi che ferisser tutti glialtri disse

Gionse a Marsilia & qi serrar le porte E armati montorno sopra le mura Vn luoco ue apresso bello & forte Qui poner lhoste cesar pose cura Qui ui scampa la cesariana corte Quei detro itano & no mostra paura Sopra una parte che come ancor pare Leuarse in alto quasi sine alare

La turba sta sulle mure sguardando
E qual piangea nel animo pietoso
E qual godea crededo che tagliando
Tosto morisse ogniun presuntuoso
Diceuan sra lor dicendo & ragionado
Qual campara che sia contra dio oso
Ma cesare la selua sece tagliare
Fare el castello e poi que dirizare

Vn pia diude afto luocho & lhoste Disgionto dalle ripe & tanto basso Che per combatter no ui sono poste Ma cesar che non su di cura lasso Comado chun castel senza far sost e Tal si facesse cha guagliasse el sasso Dalteza: & piu sendo nel gran piano Si chen lor siuenissea le mano Poscia coe ho i cui piu cura morde El suo camin riprete uer la spagna Tutte laltre opre gli pareuan sorde Sel non curaua la magior magagna Pero caualca con giornata ingorde Lassando tesa a Marsilia laragna E disse a Bruto che desse trauaglia Si chauesse Marsilia per battaglia

Quel de Marsilia uedendo rizato
El gran castel gli par marauiglia
Ciascun el ua risguardando dalato
Hauendo di stupor carichi le ciglia
E quei di suor come era comandato
Combater cominciar senza uigilia
Lanceco pietre & dardi uan gestado
E archi con balestre discorrando

Or si comenza la pugna crudele: Che luno asale & laltro si disende Gia par chel cor ai Marsilini gele Per chal ferir ognun Roman atende Li pomi lor son più amar che sele E tal moneta se riceue & spende Purli Romani son di tanto podere Che sa bertesche & homin giù cadere

Quei de Marsilia per la gran paura Chan di morire sforzanse a podere De lor citade desender le mura Che li Roman sadattan a sar cadere Ciascun uuol pria riceuer morte dura Che nelle man dinimici uedere Presa la terra: & pero tanto sace Che la nocte se uiene ei di si tace

Egli hano tanto quel giorno fofferto Cha pena el crederebbe chi ludisse E tutti quanti diceuan per certo Che sunaltra bataglia soruenisse Dellor ben fare nullo harebbe merto Perche non credon che se sofferisse Pero deliberato di nocte uscire O ardere el castello o di morire

Cosi quando la nocte e piu quieta Vscir de tuor con temperato suocho Versol castello oue la gente queta Se staua non pensando di tal giuoco E cosi linsochar senza hauer pieta Qui si leuo un crido molto roco Quei tanto steter che bene a stamasse Poscia in Marsilia ciaschun si ritrasse E la gente de Celar distidata
Poder per terra o mai hauer uictoria
Deliberar per mar far una armata
Si come dice la uerace historia
E fecer de naudii una adunata
Perche Marsilia perdessi ogni gloria
Ela bataglia comenzar per mare
Imarsiliesi uolser contrastare

Ch Era No Sa At

Pen

Pera

Vno

Cha

Sem

Eba

Solo

Emo

Eran

Esfoi

VnR

Preso

Epre

Ond

Che

Elfo

Laba

Cheg

Ogni

MaBr

Lenai

Inque

Pali &

Emol

Vndi

Chera

Amo

Veda

Dane

Vno

Non

the

Colui che qui per cesare regna
Per pprio nome era chiamato Bruto
Con quelle naue chello conduccua
Era gia dentro dal porto uenuto
Quei di Marsilia che questo uedeua
Dal altra parte presto & aueduto
Stauano tutti sulle naue armati
Bactado iremi & sonsi aproximati

Le naue se battier si sieramente
Che luna & laltra a rietro ritornaro
Puoi sapressaro molto prestamente
E per comun uoler se racostaro
Leuando un crido luno & laltra gete
Et cosi la bataglia cominciaro
Tatopperde del suo sangue Marsilia
Che laqua di uento calda & uermilia

Comenzasi el ferir tanto crudele Che scriuer non si po ne dir alingua Cascar si uede antenne sarte & uele E homin morti onde laqua sentigua Odandistridi amari più che sele Orechia o cor no e chi le distingua Per che pur del serire e si gran duolo Cha pena comosce el patre el sigluolo

Quella naueprecisoa mai estra Di Bruto ua facendo gran fracassi Qui deserrauano archi & chi balestra Quiui piouendo lance dardi & fassi Doue percote rompe & fa senestra Qualuche in toppa convicche siscasi Ecosi quanti dinimici troua Merge senza poder con lei far proua SECONDO

Crefceua il crido con tanto tumolto
Che dudir trombe o unlaltro remore
Era niente & fe tonato molto
Non fe feria udito in tal frangore
Sel fangue sparto qui fusse racolto
A tutto il mondo faria stupore
Pero senza piu dir uoglio passare
Per altre cose chentendo ritrare

EITOI

lona

ire

Bruto

ceua

0.1

edeua

OJU

175

Iman

ormaro

nence

ragete

ussilia

emilia .

le

ingua

Luele

2112

Traendo quel cogran forza & roina
El pomo fi nando ricto a Bruto
Ma un romano per fua medicina
Andando per la naue fproueduto
Bruto campo da morte & disciplina
Ma ello morto fullegno e caduto
Pero chel pome fi lo colse alora
E della fronte el ceruegli mando fora

Vno di Marfilia nello stormo crudo Chera per nome Proceo chiamato Sempre nel aqua staua tucto nudo E ben mezora manteneua el siato Solo hauea un gualaltro & lo scudo E molti legni gia hauea sorato E quando alcun roma cadeua alotto Esso el pigliana & tiranalo sotto Gia rofegiaua lacqua di quel mar Bracia & teste giacen per londe sparte Ma per chio uoglio altre cose narrare Abreuiaro questa guerra con arte Ben chassai belle proue da notare Furon sacte da luna e laltra parte Ma pur naueno iromani il megliore Per cheran piu & di magior ualore

E tanto il tenea per fin che morto
Esso ilsentua sotto lacque salse
Vn Roman che di cio si su acorto
Preso un dardo si lirallasalse
E prese cura a uendicar tal torto
Onde a proceo schudo no gli ualse
Che quando a sommo respirar uenne
El so serito & la morte sostenne

Pero durando questa acerba impresa Sconsicti & morti suori Marsiliesi E la citta sumersa così ossesa Come se sa anchor per quei paesi Bruto uictorioso auoglia accesa Puoi chebbe tutti li guadagni spesi Tra icaualier come cesar uolia Riprese a seguir lui p dricta uia

La bataglia era gia tanto durata Che gli arceri eran fcoffi di faecte Ogni arma era a quelli gia mancata Ma Bruto doue uedeua piu strecte Le naue de Marsilia a quella fiata In quella parte con la fua si mecte Pali & lanze con dardi lanciando E molto quella gente dánegiando

Gia cefare nel fine della terra
Era uenuto & con li pompeiani
No di gra morte faceua aspra guerra
E di baseza ali lor capitani
Cheran doi se lucan non erra
Nobili & grandi principi Romani
Anstranio e luno & laltro su Petreo
Electi & posti quiui per pompeio

Vn di Marsiglia mastro frondatore Chera per nome Ligodone chiamato A molti el giorno hauca dato dolor Vedendo bruto el capitan pregiato Danegiando sua gente con ualore Vno pomo prese dun stocho spezato Non hauendo pin pierra ne balotta E ne la fronda si lomisse alotta

Questi cosi regen che equalmente Partico el tepo & sun no simpaciana Alaltro:era ognuno obediente Metre chel tepo partito durana Poscia laltro presidena prestamente Quel pprio officio & laltro si possana Costor con lor hanen gete Romana Piu legione & molta gente strana

Eran con loro molti di guascogna Brectoni, prouenzali e de la Francia Che uolentieri a cesar san uergogna Prodi homin son di spada & di lacia Per non star strecti con rampogna Vscir duna cita a non dir ciancia E su el campo sopra un colle messo Alla cita di Lerda pocho apresso

Da laltra parte suso un altro colle Cesare Iulio si sera a campato Vn siumicel che corre molle molle Lun campo tien dalaltro divisato Quel di combatere cesare non vole Per cha nimici un di sosse donato Anzi aspecto che laltro di splendesse E molto aglialtri parve che piacesse

La nocte cesar se suo campo armare Decupi sossi come ello soica In ogni loco doue e douca stare E sempremai cotal costume hauca E saceagli si secretamente sare; Chel ninico di nulla sauedea Puoi la matina quado el di so chiaro Li suoi pedoni & caualieri sarmaro

In mezo lerda el campo pompeiano Surgeua un colle onde fecuramente Da loste ala cita lasciando il piano Podea passare col fodero ogni gente Poi comanda cesar non in uano Chel popul suo mouesse prestamente E prendesse quel pogio & rendesse La uita si che niun passar podesse

La gente el uolia far ma non podia Pero chel dire e piu chel far legiero Conuenia con le spade far la uia Ela montata era aspra a dir el uero E la gente nimica chel uedia Dauanti armati tosto gli asseliero Impacciando la gente chera sieuole E lasalire aloro assa ageuole Ccfare a cui nulla pareua forte Soccorfo comando ai caualicri Iquali per lui non curauan la morte Pero fan fuo comando uolontieri E fi gran uoglia perche gli transporte Che aspramente pungon lor dettrieri E così a forza el poggio superchiaro E nel lor campo inumici tornaro

Passa que giorno & la nocte soschura
Leuasse un ucto crudo & laere ipgna
Nascondessi del cielo ogni sigura
E tanta humidita nel aer regna
Che ogni suce corruscante sura
E par chel mai si leui & suso uegna
E subito discendere & stagnare
Si che non par chedebia mai sechare

Tanto gia laqua fopra icapi haboda Che pareua chel modo unaltra uolta Si debi afconder tutto fotto londa Si chogni uita fia del mondo tolta Larme de cefar graue non affonda Ma nota quafi en la en qua riuolta E tanto li mancho la uictualia Che fuor prefo al morir fenza batalia Ta Ch Sei Ch Ed Gi El Cl

Ch Ch Ch Ch

Inc

Fur Es An Pu Co Ci

Questa pestilentia non durone Che li dei con cesar sacordaro Volsese un uento di uerso Aquilone Che laer tutto charco sece chiaro E la terra a uedere si comincione Non tutti ma ipogi araro araro Ma pur el siume anchora e si seroce Che non sa segno a uado neasoce

Petreio tutto questo risguardando E uede cesar come era saluato Della sua gente pocho considando Si penso de sugir in altro lato E mosse il campo cio considerando Ma quel pensiere uenne a lui fallato Ch cesar che liaueua si ochi adosso Con la sua gente subito su mosso TERTIO

E passo lacqua senza ponte o naue Laqual sugendo sarrese temuto Dentrarui. E or cacciando par suaue E su sul campo qual hauta tenuto Ansranio che suge di cura graue Come qui gionse gia non stette muto Ma disse ai suoi seguite arditamente E ritenete tutta nostra gente

one

en

1pont

eltrien

maro

Chura

e ipgna

Ira

gna

fechare

1aboda

12 110 12

onda

tolta

onda

uolta

a batala

juilone

aro

me

10

CTOCE

foce

ando

and0

ndo

lato

10

0

Fategli uoltar per la lor diffesa
Fategli uergognar morn fugendo
E quella gente ad obedir atesa
Senzordiue cacciando & perseguedo
Volen fornir la comandata impresa
Ipompeani a lor questo uedendo
Ritenensi alor tutti & acamparse
Apresso alor cesarian possarie

Tanto fono aprefate le due gente Che quasi pocho o nulla gli disparte Se non un grade igombro ucramente Che uera per natura & non per arte E di la & di quasi stauano attente Guardando ognuno a lenimiche pte E tanto uan mirando & rinedendo Che si uengon da longi cognoscendo

Qual conosce il figlo & chi il fratello Chi suo nepote & altro suo cognato Qual suo incio & hom di suo castelo E chi ha el suo compagno afigurato Non e niun crudele ne tanto sello Che no sia nel suo cuor tuto cabiato Cosi dalungi si uan rimirando Chinandol capo & uansi salutando

In carita puoi crebbe per uedere
Furse più apresso & preser più licenza
E glicesariani di buon uolere
Andorno asquelli & să boa acoglicza
Puoi gli coucne altro camin tenere
Con riceuer di morte uiolenza
Coe udirete questa pace chiara
Ritorno tosto più che sele amara

Stauansi insieme & le cose passate
Van ricordando come che dusanza
Comera diuenuto molte siate
E lim chiedeua al altro perdonanz
De losese chancor non eran state
Ma per chesser poteno a dubitanzaa
E selle erano state ognun dicia
Cotal missato colpa non hauia

Cofi scherzando ognun faceua festa Et abracciando mostran gran lericia Ma quella pace su troppo molestas E lalegreza torno in gran tristitia Perche petreio con siera tempesta Vedendo la pacifica primicia Che cominciaua da quella discordia Cha tuttol modo potea far cocordia

Turbato nella faccia & nella mente Fe comandar a molti dispietati Charme predesser & puoi pstamente Correser per lo campo furiati E doue susse di cesaro gente Senza pieta sosser morti & taglati Et incio fargli molto più arditi Sapiate disse che noi semo traditi

Mossersi quegli a cui discordia piace
Per dare acio effecto uo luntieri
Come al armeto ua il lupo rapace
Corser ai disarmati caualieri
Che sedeuan con lor amici in pace
Dolendo perche gia suoron guerie r
E cominzorno uccidere e ferire
Si che non potesse quasi alcun sugire

Cosi si turba quella nocte in tutto Che da principio parue tanto lieta E qualunche era piu de sangue bruto Credeua hauer de gli uccisi gra pieta E si prendeuan el suo fradel di bruto Tagliando tutto che piu dir si uieta Portandol dauanti al suo magiore Credendo s cio seguir fama & honore

De cefaro diro fe dio mi uaglia
Perduto hauendo tal caualaria
Men fe turbo che duna fola paglia
Ma delli fuoi mortal dolor hauia
E la fortuna che leuo in Thefaglia
Quiui comincio afpianargli la uia
Quiui per certo li diede il bastone
Onde combatte puoi con piu ragione

Puoi che Petreo refredo el furore E rimase luccidere & el ferire Gia la paura gli ritorna al cuore E uerso lerda penso de sugire De partirse penso senza rumore Ma cesar sece quella suga impedire Per che lui con sua gete gliso albecho Quelo alor pse un pogio arido e seco

E presto come nel pogio suor chiusi Cesar comanda che sienrassossiali De sossi più che non eran prima usi E atorniati di sorti stecchati Si che di sete qui morian consusi Dacqua de siumi & di sonte privati Ma quei che sacorgen di tal mercato Corsero a larme quasi ogniti turbato

Ponendo giu pensier paura & ira
Qual molte siate sa no temer morte
Cesarche sopra quei suoi oehigira
Pensa di uincer loro paltra sorte
Che per bataglia & nelli suoi rimira
Dicendo alor mirate cosa sorte
Chequesta gete a noi uie per morire
Percio nessun di uoi uoglia serire

Lasciate resiredar la chalda uoglia Che mostra di uoler uer noi bataglia E tanto star che de morir gli doglia Puoi gliaucremo co pocha trauaglia Tremar gli uederete più che soglia No gli desenderea scudo ne maglia Ma hor ci seria cara la victoria De qual senzarme prendere la gloria Cosi parlato la licentia tolfe
De al arme sua gente chera presta
Della bataglia el pompean si dolse
Perche non cobateua a sua richiesta
El sangue che corria caldo sa solse
E par chognun paura si riuesta
La sete e grade & laqua ciascu brama
Si che col core ognu lamorte chiama

Ma Co Mi No Se Ma

EIK

Ela

Am

Ben

Dar

Far

Diu

Prin

NO

Pero

Aqu

Com

Efol

Orp

Ech

Ort

Lep

Poice

Dela

Siza

Cont

Veg

Paro

Chec

Vedi

Ecoli

Nelu

Dog

Euol

Inla

Elai

Epr

Face

Puoi fecer fossi intorno per soccorso Crededo che lagiu lacqua surgesse Non si seri a si sici amente corso Per trouar oro in luocho oue nascesse Così la sete piu gli de dimorso Per fatiga parea che gli uccidesse Ma nulla su pero nasce el dolore Che no trouauano acqua ne liquore

Onde giacean per terra rouerfati Succhiando la rofata che cadea E feche haueā le lingue & ilor palati A pena laer al polmone scendea Quali eran morti & quali amalati E chi campaua a tal modo uiuea Beuendo el fangue di lor'animali Per conseruar la uita a tanti mali

E per questo moren più crudelmente Chétorno itorno lor hauéo el siume Polito & chiaro & londe lente lente Correr sentieno & accédendo acume De bere, onde moria ciascun dolente Sullaspra terra quale era lor piume Pero lor conductori così domarse E consigliaro a cesar di donarse

Anfranio configliato uenne alhora Da molti de fua gente fequitato In cui bon uolere & nobilta rencora Con tutti gli altri & ello difarmato E lascio el capo che tencano achora Ben che ciascun parea desanimato E perdonanza dimando sicuro In habito di ducha & non di suro Dicendo celar funaltro nímico Cela
Maueste uinto & tolto mio honore Come 10 son qui co ciascú mio amico Di qui faria morto & non mera terrore Cor
Non copareraltuto il mondo un sico Cela

Se mi facesse unaltro disonore Ma pregar te non reputo uergogna E no ne credo mai hauer rampogna

lolie

iolse

i bram

chiam

occodo

Melle

orto

esse

orc

aguore

lan

Idea

dea

nalari

Huea

uma j

mal

delment

el fiunt

nce lenne

bacume

dolenie

piunx

mark

rle

alhora

1001

maro

chora

aio

Ш0

100

or palan

e nascell

E la ragion che ti de far benigno A me a fi a glialtri perdonare Ben cha niun giamai fusti priuigno Da poi che darme el nostro comiciar Far contra te non fu pensier maligno Di uoler contra tua uolunta fare Prima al principio della ciuil guerra Noi erauam preposti a questa terra

Pero ci conuenia doseruar fede A quella parte por che so partita Come tu sai che lialta richiede E sostener per lei morte & serita Or perdonar a noi habbi mercede E che da te riconoscian la uita Or te doniamo la spagnola gente Le porte aprendo & tutto locidente

Poi ta figuro quanto tu hai lasciato Del mondo arietro piqualuche modo Sēza, hauer fāgue sparto o siminuato Con poca briga scioglie questo nodo Ve quato agsti e poco hai traualiato Pero preghiam per accrescer tuo lodo Checi lassi possar senza trauagsia Vedi che no siam buoi a far batagsia

E cosi dicto cesare sereno
Nel uolto piu a perdonar ligiero
Dogni benignita alargo il sireno
E uoluntieri amise tal prighiero
In lor rimisse ogni labor terreno
E la ingiuna con effecto intiero
E presegli per la mano & segli sesta
Facendo sua uictoria piu honesta

Cefar dapoi fignoregio el pacfe
Contrariato per li pompeani
Di quali muno piu chabere intefe
Correndo al fiue che pareano infani
Cefar trabache & pauiglion riprefe
Tornando uerfo ipaesi romani
Nel altro canto diro la uentura
Che cefaro prouo & la sciagura

Eus creator dela humana gete Salute & uita ueritas & uia O tuo figliolo eterno oipotente Discese della uergine Maria Aspergete de gratia la mia mente Tanto chio narri la materia mia In forma ciascun che ben mascolta Sia dal suo cor la ignorantia tolta

Auenga che quatunche hauete itelo Di cesare legendo o uer cantando Di sua uictoria sin qui sia compreso Pur qui fortuna alquato ado mutado El uolto qual uer lui teneua aceso Con laltra parte calua ricambiando Pero ha piu schiocheza & senno meo Chi crede reger fortuna con sieno

Per che uedete che la ruota e tonda Quale ella uolge senza hauer riposo È tal subleua che tosto lasonda E non e alcun che sia tanto animoso Che quando ella el sumerge & psoda E sallo dogni ben sempre bramoso Pero si guardi ognun dalla sua lima Laqual comenza aroder dalla cima

Non configlio pero che di speranza ge primalcun per chella el tenga soto Pero chegle di si siera possanza Chella suol rileuare ad un sol moto Colui elquale ella dimene amanza Non sera si brugiato ne si cotto E cosi per mostrar la sua gran possa A cesar uolse dare alcuna scossa

Lextremo lito del mare Adriano Che gionto con la terra di Dalmati Antonio col naulio cefariano Teneua & quanto po quiui si spatia Viterio hauendo facto capitano In un castel che di quel mar si satia Apresso di salona hedisicaro Ma chiuso da inimici & assediaro

Forte era per bataglia & per assalto Siche per cio Vulterio non doctaua Ma della uictualia hauia diffalto Che pane o carne o um no si trouaua Assar o poco da basso ne alto Ma dherbe crude ognū figouernaua Per questo antonio mado di sua gete Ma per chen lui sentiua gran sutilieza A trarlidel castel secretamente

Questa gente da longi ad uno scolio Stette & se cenni come posto haueno Quei detro risguardado come solio Viden cenni quali bene incendeno Ben che di afto a far molto sie dollo Fugir di nocte configlio prendeno E configliati per poterlo fare Tre di loro naue fenno aparechiare

E si larmon dintorno con tal arte Di grossi traui che gia non pareua Che fussen naue da muna parte Perche niuna antenna o uela haueua E non insieme ma tutte eran sparte Per se ciascuna del porto moueua Batendo lacque con si nuoui ingegni Che marauiglie parieno & non legni

Era gia lora di uelpero passara Quando motar su i alle nuoue naue E ben pareua cosa inusitata Vedendo nauschar per se le traue Ognun di longo le remira & guara De marauiglia fansi gliochi graue De linimici chandar le uedieno E come esser podesse non sapieno

Loste di pompeaniera si grande Come io ho dicto per terra e p mare Signoregiando intorno poggi & lade. Cha pena gia si poteria contare E ben forniti darme e di unuande E dozni cosa che po bisognare E p'lignore haueano uno capitano Octavio di Sicilia pompeano

Cr Od

Be Ma

In

Chi

Col

Mo

Fugi

Pers

Lat

Fira

Adi

Equ

Poil

Aqu

Vult

Are

Lale

Ea

Coi

Fra

Fran

Libe

Inqu

Che

Vita

Selh

Ema

Cha

lod

Apr

Fugi Cog Pero

Lai

Ma

Ed

Costui se gia per mar gran latronicio Oue podea ucidendo & robando Pompeo che lo prese in coral uitio Lui con la sua gere ucidedo & pdado Servo el fece dal primero inicio Mentre ello stete in Roma triuphado Del suo naulio qui gli die grandeza

Costui uedendo icesarian fugire Si surilmente come io un diviso Alarte anticha uolfe recorire E ritorno corfale come 10 uaurfo Cathene ingegni allora feci uenire Perche Vulterio fu tenuto e priso E fello metrer sorto laqua in basso Onde Vulterio credea fare el passo

Questi ferri eran si artificiati Che sotto laqua predeão ogni legno Non apareua come fosser tirati Pero che sopra laqua non fan segno E poi che celariani furno inuiari Lassare passare luno & lastro legno Ma poi el terzo magior fo attachato Doue Vultero & isoi era montato

Sentendose quel preso in continente Mando di forto a uoler far tagliare Quel ferro chel renea si fortemente Ma come el uolfe non fi porte fare Rimanergli conuenne certamente Tra quella gente chel uolea pigliare Ma non poteno pero quello atese Per sua salute alarme & diffese

QUARTO

Or si cominza qui una bataglia Crudele & aspra se susse durata Octaviano comanda ognuno assalia Vulterio in quella naue incatenata Ben diece millia sau questa travaglia Ma Vulterio saconza alla dirata In sorma che non su preso ne vento Chera co suoi copagni sette cento

mare

ede

ontano

TILOUTED

ando

UITIO

x pdado

uphado

unliera

andria

ire fo

iurso

lenire

prifo

ballo

el passo

gni legni aci

n fegno

lati

olegno

racharo

ontato

runchu

igliare

nente

fare

nce

zliare

tele

Cosi quanta uirtu sorpressa uale Mostro alor quela poca compagna Fugisse el giorno & la nocte gli assale Pero conuen chel combater rimagna La naue cesariane el caporale Tirata su si come ucello aragna Ad uno scoglio chel mar gira storno E quiui su tenuta sine al giorno

Poi che la nocte diede falsa pace A quella gente timida & stordita Vulterio in bon uoler si come face Acesa in suoco con parola ardita Lalma diriza che negli altri giace E a ualor ognun rencora enuita Comel siore abatuto gli ua el sole Fra di lor comincio queste parole

Fratelinon più che questa poca nocte
Liberi sete: & pero consigliate
In questo poco tempo ale gran docte
Che tutti a poco a poco sperauate
Vita per certo: non si po dir rocte
Sel hanno achieder morte potestate
E magnanimita non e minore
Chauita torre le concedure hore

Io dico quando lhom no e costrecto
A prender morte per mano straniera
Fugir non puoi dogni parte si strecto
Cogni mano itorno hai tua gueriera
Pero ui prego che come 10 decto
La morte non ui para aspra ne siera
Ma la necessita uoi er facciate
E che paura da uoi discacciate

E si ui dico che noi non moremo
Come in bataglia si suol cecamente
Longa testimonianza prenderemo
Dal mare & dalla terra ueramente
Gran marauiglia a inimici faremo
Quando combatterem si francamēte
Si grande exemplo di fede saremo
Chē sempiterno ognialtro passaremo

E per che se uccidiam col nostro serro Per cesar nostro sire e poca cosa Ma hor no podem piu se io non erro Che la fortuna troppo ce inuidiosa E questo e quel dolor ondio afferro E la mia morte non e gloriosa Che li nostri sigliuoli & nostri patri Non son qui co isratelli & co le matri

Faccian sapere a gli nostri auersari
Che le gente chano cesare per duce
Non posson esser uinte & no ha pari
Chi ricercasse quanto el sol nluce
Pero sien lieri chai presenti asari
Questa naue più gente non conduce
Vedendo che la morte ce allegreza
Per cesar soserire ogni aspreza

Doman con uoi uoremo tener pacti Impromettendo di donarce uita Credendo legermente hauerei tratti Per paura di morte a tale inuita O giouen forti spregiate tali acti Accio che nostra morte sia gradita E prego dio che uolia perdonare Si che morte non para desperare

Signor per gran uirtu faquista merto Pero cesar udito ha nostra morte E nostra se co fermeza per certo Parali danno & dolgasene sorte Copagni io mi so tuto a mort offerto E millanni mi par ueder sue porte E chi conosce quato e ben morire Nulla de uita mai uorrebe udire

DH

Cosi parlato glianimi rimosse
E ilor concepti a quei giouen gentili
Che prima gran paura gli percosse
E segli arditi doue egli eran uili
Creschon li desiderii & le lor posse
E quanto si mostrauan prima humili
Pregando che la nocte non passasse
Si pregano ora chel di si leuasse

Tempo era quasi nel mezo del mese De giugno qui il sol piu dritto mira Ogni sua manza & uaghegia palese E con aurora alor pocho sagira La luna alhore sue breuc & suspesse Quatuche egypto & sindia senadira Pero come quei giouen desideraro Velocemente el carro e ibuoi tiraro

El di che naque gli mostro le schiere Di lor nimici sula riua armate Cridando alor non habiate pensiere Perdonar ui uolemo a queste siate Quei minaciando con le facie siere Rispondeno o sciochi che pensate Che de morir habian più desidero Assai più che uoi di uiuer adir uero

A llor li pompeani leuaro un crido Si grande che se Gioue su del cielo Tonato hauesse disopra a quel lido Vdito non seria cio non ui celo Credeno ipompeani con quelo strido Mettere in quella gente mortal gielo Ma nulla so'chalora assai piu francha Si mostro meglio ardita & mēo stāca

Poscia col grido tosto seguitaro Gitando pietre lance dardi & strali E'glialtri ala disesa cominciaro Ma li lori colpi non erano equali Che ste sul legno & no haucă riparo De glialtri no bisogna chun si cali Ma stan sul lito & ancor son dissesi Da choraze da schudi & da paluesi

Cosi disugualmente si mantiene
Questa battaglia & si come Lucano
Dice cha i cesariani parue bene
Colli nimici non porger piu mano
Di lor uictoria per togliergli spene
E perche lor consiglio non sia uano
ODirizan uer loro le spade sorbite
Conuertendo a domestiche serite

VI Si Es Pe Pre Esi

Sig

Che

Lan

Non

An

Fapi

Iodi

Sella

Digi

Celar

Man

Cos

Qual

Pero

Lam

Cuno

Erain

Inbu

Amae

Orase

Eacic

Perkh

Haue

Costu

Lega

Eleni

Coss

Perti

Apri

Vulterio prende gli altri a confortare A tener fermo el lor proponimento Quale el fignor che fi creda bastare Asparger mio sangue uenga atento Ala mia carne ferire & tagliare Vno che chiama & si ne uengon ceto E ferendo pronti darietro & dinanti El gli ringratia & loda tutti quanti

E del ferir lor quanto forza gli basta Cosi ferendo lun elaltro occide El patre el figlio & ello a lui sadasta Poi lo feri e no par che si side Pero col ferro piu & piu si natasta Fin che lalma dal corpo si divide E cosi caggion sanguinati & torti Tal che reston la magior parte morti

Cosi consusamente succidieno
Come mortali inimici & odiosi
I pompeani che questo uedieno
Stauan stupiti & marauigliosi,
Tanto cha pena uedendol credieno
E guardauansi quasi uergognosi
Qui moren padri siglioli & sradegli
Con le serite di proprii cortegli

Cosiquel seme che candino sparse E che lason consurse a propria taglia Perche Medea uide spauentarse Se Lucano che ritra non abagna De suor de questi no uede seuarse Si crudelmente a uiuna battaglia E no si sa che mai unaltra naue Seruasse sede a signor tanto giaue QuARTO

Puoi che morendo tutti fuor finiti Linamici che stanno sul riuagio Vedendo morti quei capioni arditi Si francamente & lieti nel uisagio Egli han uinto uennero istorditi Per le gra marauiglie chio deo hagio Preser coloroue su tanto ualore E si gli sepilirno a grande honore

acano

iano

pene

uano

one

tente

onforar

imento

vallare

atento

lie

on ceco

dinanti

luanu

li balla

adalla

atasta

mac

torti

तर mon

ofi

no li, dieno

nofi

adegil

arle

I cagua

de

Signori udite se uirtu adopra
Che conduce el nimico ad honorare
La morte prima cui uita uitopra
Non si po morte di uirtu celare
A tutte cose uolando di sopra
Fa piacer morte & uita dispregiare
Io dico che uirtu non ama uita
Sella non e di grande honore fornita

Di questa poca gente qui perduta Cesar per lor bonta molto sendolle Ma tropo sentira magior seruta Cosi fortuna in la e in qua si uolle Qual pme & ql sulcua amuta amuta Hora da luno & dal altro si tolle Pero seguendo qui pressa si pone La morte del tribuno curione

Curio come che lucano infegna
Era in Roma fauisfime eigentile
Tribun del popul be che cosa degna
Amaestrato di ragione ciuile
Ora seguia la cesarea insegna
E a cio sar nol mosse ragion uile
Perche pompeo lhauea cacciato
Hauea alquanto p cesar parlato

Costus gua per mar perseguitando Le gente poinpeane a suo potere E lensegne di cesar exaltando Quatel potea che gli parea douere Cosi di suoco in suoco nauigando Per sine in Libia se sece uedere Apresso di cartagin smonta in terra Quale era guasta per santicha guerra E acamposse su in un lieto siume Qual bradacha dicen quei del paese El qual gia per Antheo prese costume Pero che egli qui molta gente osses Insine ale marine & biache spume Esso nomato & chiamato palese Ma Hercule che so piu di lui sorte Tolse il noe ala terra & a lui de morte

Questo Antheo si cõe 10 ho udito E igran poeti anchor ne san memoria La terra el guadagno senza marito E degli di sorteza tanta gloria Che di tutti igiganti so il più ardito Et hebbe una uirtu molto notoria Che quante uolte la terra tochaua Valor e sorza gli multiplicaua

Costui di tanta forteza superbo Chogni gente cha presso gli ariuasse Vccidiua & pero si sparse il uerbo Che tanto malicouene si purgasse Si chercule che so siero & acerbo! Con lui conuene sua forza prouasse Per cio presel camino e uenne a lui E qui battaglia secer ambedui

Hercule gionto la bataglia chiefe
E quel l'offerse & così idoi campioni
Gictar le ueste delle pelle prese
Chauseno in dosso & surdi leoni
Hercule come usaua in suo paese
Vingesi dolio sin giuso aitaloni
Antheo nudo si uosse per terra
Per che gli cresea forza a tanta guerra

Poscia facto cosi saprosimaro
Guardo lun laltro con turbato uolto
E lor uantagio & lor prese aussaro
E a cio sare stetter cosi molto
Ma testa a testa & pie a pie apogiaro
Gioser co mano & stette ogni risolto
Pero che saconzorno si apare
Che lun non secelaltro rietro sare

Cofi si tenne forte a questa piglia
Che lun ne lastro non disse uantagio
E molto forte ognun si marauiglia
Dauer trouato unastro suo paragio
Ma pur Antheo sudaua & dale ciglia
Cadeuagli el sudor in sul riuagio
E stancho non si puote più tenere
Chegli convienne ala terra cadere

Egiacendo in terra cosi caldo
Forza gli crebbe più che ala primera
Pero leuosse uigoroso e baldo
Forte di membri & lieto nellacera
E gionse ad hercol che laspecta saldo
Ancor dritto su quella riuera
E poi chalquanto si sono auisati
Fansi più presso & sonsi ripliati

Hercol che prima non fera sforzato
Contra dantheo con tutto il potere
Quandol senti piu sorte rileuato
Ridoppia sorza ardire & uolere
Antheo che lo sentia corrociato
Vn altra uolta si lasso cadere
E rileuosse poi tanto possente
Chercule ne temete sieramente

Quando Hercol fauide che la terra Combatte per Antheo si manifesta Dubito fortemente a quella guerra E mai non gi li su unaltra piu molesta Ma il bon consiglio che mai non erra Consiglio prese & opera gli presta Riprese Antheo & tenello sul pecto Co tutta sorza di sue membre strecto

E spesso spesso gli facea sentire
Che strecta con le braccia gli po dare
Antheo che si uedea per cio morire
Si sforza quanto po terra tochare
Hercul che questo no uol soferire
Stregel più sempre ein alto il fa leuar
E tantol tiene cosi senza serita
Fargli con serro che perde la uta

Per tal uictoria el nome fo uoltato
Cha quella terra duro longamente
El regno derchul fo poscia chiamato
E in sine a scipione da ogni gente
Quel che so astrcan cognominato
Per cui asrica & libia suron uente
Pero in quei luochi qual soprauenisse
Sempre parea uictoria conseguisse

SCEDO

AJ Du Eq Ac Eft

Peri Edi

Ten

Que Sifu Epo Epo Soft Mai

Rag

Sign

Apre

Efor

Ardi

Enio

Pero

Ard

Coli

Con Spie Crid Val Ve Lei

Pero arriuato quiui curione
Con quella gente chello conducea
Desperar ben li diedegran cagione
Perche nel tempo passato parea
Che riducesse a sua subiectiones
Ogni straniero che qui combacta
E quel paese allor signoregiaua
Vn principe che Varo signiamaua

Tutta Africa cha Roma rispondia Data era a Varo che la corregesse E costui per pompeo la tenia Con quelle gente che li era comesse Hauea ditalia molta baronia Ma più el facean forte le promesse Di Giuba re uicin tanto possente Che tenea mezo di & oriente

Non tutto dico ma la magior parte Gli fubiaceua o fubdita o compagna Come diuifan le uerace carte E gran paesi tenea uerso la spagna Fraude adoperare hauea per arte E quanto che po acio no si sparagna Che li Africani per natura lhanno Voler sempte uictoria con inganno

Questo re Giuba chio ho ricordato
Manteneua la parte pompeana
E come Varo per sede era ligato
Hauendo udito nouella non uana
Si come curio gia era intrato
In Libia dala parte mariana
E scripto a Varo che render douesse
La terra a cesar se campar uolesse

QUARTO

Per questo Varo si saparechiaua Voler combatter con cesariani Rogni gente allor sollicitaua Quelli cheran amiche a ipompeani Si grande gente allor si ragunaua Che coprian montagne coste & piani E uengon caualcando uerso lhoste Doue curione e sue gente eran poste

ato .,

mie

unaro

015

311

luenill

Julle

duca

SHONE

ca

acta

14

maua

ondia

gale

omelle

melle

ente

or panu

pubsta

pagna

arte

paragna

nanno

nganno

ordaro

na

210

uana

nelle

Curio che cofi el uedea uenire
Fa fonar glistrumenti & cridar forte
Signor or mi seguite al ben ferire
Lauerse gente che son quasi morte
A quel rumor & a quello stornire
Muouon le schiere ordinate & acorte
E ferirno inimici con potentia
E quei sugiendo non sen resistentia

Apresso Giuba con gente infinita
Dun giorno tardi seguitaua Varo
E quando tal nouella su udita
A curione alquanto turbo il chiaro
E si gli sece magiore istordita
Perehe lo sforzo suo e poco & raro
E dubitaua di lor per uno al tracto
Temendo isuoi non li tenesser pacto

Varo che combatea con curione Coi brandi fe non erra el mio parlare E ben parea ciaschedun dragone Chelastro si uolesse deuorare Ma quandol uide sua gente uoltone El campo li conuienne abandonare Sel non uoleua del tutto la morire Volto el destrieri e cominzo a fugire

Queste gente che sono col rribuno
Si suron pompeane dal initio
E poca sede dimisero ciascuno
Essendo a Radicosan con Domirio
E pero curion questo pensier uno
Sospecto hauendo del usaro uitio
Ma ructa uolta dimostrando ardire
Raguno ssuo & comincio adire

Curio & sua gente uan perseguitado Vangli serendo di lance & di spade Qual giogon ucidedo & scaualcado Qual morto & qual serito a terra cade Ma quei di Varo uan recouerando E tanto passan uie ualle & strade Che rietrar nel lor capo sorte & speso Si che pochora ognuo e detro meso

Signori or echo la gentenimicha Apresso si che ueder la podete Che le motagne non da loge implica E sono assai si come uoi uedete Ardire e quel che da paura strica E ricopre il disecto ben sapete Pero lasciando il pogio discendiano Arditamente tutti quanti al piano

Nouella uole che tosto se spande Come Varo era di campo cacciato Giuba nebbe leticia tropo grande Vedendo che a lui era seruato Lhonor della uictoria e le sue bande Proceder sece & su molto celato Cosi facendo come era sua arte Aguato colloco da tutte parte

Cosi parlato giuso al pian discese
Con la sua gete ad ordinate schiere
Spianado il capo & guastado disese
Cridan bataglia & leuan lor badiere
Varo dalaltra parte che lintese
Vedendo quelle gente cosi siere
Leuo sue insegne & discese alor gioso
Con la suagente el baron ualoroso

La gente fua chera fi gran copia
Stete riposta dentro ad una ualle
Che di grandeza non hauea inopia
Poi comando chuna parte ficalle
Verso de curion che gia sa propia
Quatunche quiui si discende & salle
E cominzin battaglia & cominciata
Facian a retro sugendo tornata

Di questa gente su conducitore Vnde numidia chiamato Sabura E curion mostrando assai ualore Caualcha uerso lui per sua suentura Che lo traheua a morire adolore No ualse ai soi uolergli sar paura Pregadol chel temesse igradi assani E de numidia israudolenti inganni

Ma nulla ualfeche cofi fortuna
Guidaua lui rogliendo prouidenza
E fece mouer le gente tutte ad una
Contra inimici & quei co fraudoleza
Tornaro a rietro lafciado ciafcuna
Alteza oue faceuan refidenza
Cofi lafciandol pogio fauallaro
Curio & ifoi gli perfeguitaro

E poi che furò gionti in fu quei prati-Oue da prima Giuba fi nascose Da ogni parte usciren gli aguati E le schiere dintorno numerose A piedi & acauallo tutti armati Con lance & con saette uenenose Acerchian curione in quello uscire Da presso si che non si puo partire

Non po cobacter silteneuan corto E strecto anchor come parla Lucano Prima e serito ognun che si sia acorto Tanto piouen saette ad ogni mano Rimane el caualier sul caual morto Che p la strecta no po gireal piano E così morto quella gente sor presa Senza mostrar uirtu ne sar dissesa

Muoron caualli muoron caualieri In quella schiera si angosciosamente Che poco inanci parcuan si fieri Or son si tosto lor potentie spente E curion uedendo isuoi guerieri Morir cadendo era tanto dolente Chapena tiene lanima & la uita Chelui no mora senza mortal serita E poi chel uide al fine gia uenuti
Li foi compagni nelor fangue inuolti
Vede ideftrieri p el campo caduti
Vede inimici in la e in qua disciolti
Ferendo ifoi doue fossen ueduti
Et uccidendo chi pochi & chi molti
No posson uoler uiuere ne fugire
Curio con loro si disposemorire

Dal

Etr

Ett Dag Prin

Que

Anco

Qua

Chep

E pius Ballin

Sual

Ecclar

Chepi

Fomo

Benler

Sedio

Quado

Tumi

Malafo

Quado

Giula

Edigo

Or giad

Quiu

Chedi

Celar d

Nelalo

Della

Chist

TO W

Alon

Beato

Priuar

Miler

Ricor

Chel

La spada allora prese ad ambo mano Et con inimici sorte si contende Qualunche gli sapressa su quel piano Presto p le sue mani la morte prende Cosi serie alor un capitano Cusino di Giuba & molto lossende El qual p noe era chiamato hismalle Etaglioli la testa dalle spalle

Per el gran colpo tanto smisurato
La spadalpresso alelzo si spezone
Alora icavalien da ogni lato
Gli corsen sopra come el libro pone
Chil sier di spada o di baston serrato
E chi co dardi o lancia a quel barone
E tanto il ferimo con lor potere
Chen terra morto lo secen cadere

Cosi i quel campo more quel tribuno Vile & dispecto insanguinandi ipiant De Libia a cui magior non fu niuno Or di sua carne pasce ucelli & cani Doue son li honori oue giamai nisuo Non su così alsine di Romani. Anzi uedeua che podeua donare Quel che coniene ad altrui coperare

Dice Lucano che se curione In Roma non hauesse presa parte Chiui non era el piu fracho barone El piu possente in le uirtu di marte Ha quanto dano a Roma di lui sone Quadello si partie dalla bona arte Desiderando sempre libertade... Poi cesar sequito & sue massiade QuINTO

Parla Lucano a curio or ti gioua
Dauer discordia messa tral senato
E tral minuto popul con tua proua
E tra pompeo & cesare pregiato
Dapoi che tu ti mori in cotal coua
Prima che sia lu collaltro a sembrato
Questa uendecta che sa dio palese
Ancor lelio morra in questo paese

TUOID

ola, na

nola

31

re

Omam

d plan

prende

Tide

imale

rato

भार

pont

ferration

paron

ETE

dere

mbun

סחשנת

al pulo

are

CTAIL

शार

rone

arte

y fork

TEC

ani

Quali in arimini cefar confortaua
Che procedesse sier, contra di Roma
E più a lui che a niunaltro graua
Basilio ancora perdera chioma
Sua uita Antonio ancor sinira praua
E cesar ancho ne porto la soma
Che poi chel so in stato possente
Fo morto da gli soi miseramente

Ben seria stata Roma auenturata Se dio lhauesse falua in sua frácheza Quádo morimo co morte ágosciosa Tutti icominciatori di sua tristeza Ma la fortuna che inuidiosa Quádo la uide in cosi grande alteza Giu la giéto del sommo della rota E dicio curio ne su cagion nota

Or giace morto fenza fepultura
Quiui nel campo con gente feruile
No fo che piu di lui hauesse cura
Che di caualli o di bestie piu uile
Cesar dicio sente graue pontura
Nel altro canto seguiro lostile,
Della storia legiadra & bella tanto
Chi isto ce guardi da pea & da piato

Ricipio al modo e unica fuba de la crimitate in una equal pfona Al ombra facra della tua fembianza Beato quello fpirto che fi dona Priuandofe di tua uera fperanza Mifer quel corpo huma che tabadoa Ricorro a'a tua luce coi miei fenfi Che feguir posta iprelii aspri & imési

Signon io dissi nel altro cantare
La morte di Vulterio cesariano
E di sua gente ancora el terminare
Come tutti moren per le lor mano
Presi da curion e poi a seguitare
Comel su morto i libia nel grá piano
O mai dirizar uoglio el cantar meo
E seguiro di cesare & pompeo

Cosi equalmente riceuuro & sacto
Lun duca e laltro con serite & danno
Gli riseruo sortuna con suo pacto
Su la terra di grecia con affanno
Era gia lautuno per dissato
Apressandose el mese del nuouo ano
El di uenia che si soleno elegere
In roa icosoli chi modo hano a reger

Pero doi cosoli iquali eran fugiti Di Roma co pompeo sen chiamare Li gran romai che la & i qua sparti Per grecia stanno & sengli ragunare A lapera & quei molti sbagutiti Vennen per li lor facti consigliare In questo luocho uile & dispregiato Si raguno gran parte del senato

E ragunati stauan quiett & mesti Signo dautorita nissun mostrando Alora un gran Roman chera tra qsti Leuosse impie sra lor primo parlando E senza lusingar piu lor molesti E comincio cosi continuando O sangue Italiano oue il potere Oue e icostumi che douete hauere

Guardate uoi il luocho oue noi semo Per chello sia da Roma dilungato Lenostre saccie se ben le uedemo Qui son patricii qui el gran senato Che tene tuttol modo e noi el sapeo Domada come uoi da ogni lato Secapodoglio o Roma sosse struita La signoria demondo e nostra tueta

Cefar tien le case triste & uote
Chiunche non e con noi sia s'bandito
Puoi uedian che fortuna quato pote
Cominciato ha per noi leuare el dito
A nostro pro uolgendo le sue rote
Hauendo cesar percoso & ferito
Vulterio co sua gente e affocato
Curion morto & cesar anullaro

Detogliete lensegne o conductori El corso di sortuna seguitate Cosi sortuna a combacter uncori Come cagion quando uoi sugiate Fornito el tepo delli annali honori Onde sinisce alcun sua potestate O mai consiglio che pompeo palese Sia duca a noi & a nostro paese

Cofi parlato lentol lietamente
Ciaschedun consenti a quel chel disse
Preponendo pompeo ad ogni gente
Quel e acepto come lucano scrisse
Poi sece offerte & honoratamente
Molti gran doni a Phebo si tramisse
E iregni di dio perche signor paresse
E comando che larme si metesse

Allora larme preseno non certi Qual de bataglia douesse esser sine Appro sol uosse saper più aperti Gli auenimenti buoni & le ruine E per cio sar gli soi pensieri sperti Gia in Parnasolal delsico consine Doue ello sece a phebo sacrisicio Per hauer di certeza benesicio

Questo parnaso era un alto monte In ella gretia doue muse nuoue Ve habitauan presso ad una sonte Eran chiamate sigliole di gioue Vina cauerna cera in quelle sponte Nella qual phebo sadornaua & doue Qualuche andaua prisposta alcuna Nella cauerna tosto intraua una Preiressa laqual sempre quiui staua E quando era gionta ad uno altare Lo spirito dapollo in lei intraua Per modo tal che la fece furiare E furiando costei si parlaua Dando risposte di ciascuno affare E in quel ponto era presso a morire Tanto era graue quello a sufirre

Del

Out

Ma

Efe

Inle

Ecol

Com

Appl

Eapo

E fortu

Elbra

Equel

Subico

Cueun

Era co

Edisop

Dapoll

Laung

Alzoqi

Efono

Lofor

Piu fon

Allora

Stratta

E ben p

Chochi Lospire Ch dibi

Ella Cap

Cheleg

Ma nor

Onde /

Dalpri

Videp

La gra

Edella

Emol

Videa

Qui uenne per risposta quella Dido Laqual fondo la cita di cartagine E quel che fece di Thebe el gran nido Ancora uenne qui a quella imagine Maciaschedun che ha el suo cor sido Nel euangelio & nela sacra pagine Creda che questi si eran demonia Come sancto Augustio el testimonia

Iquali per fubriar lalme in profundo
El uero rifpondendo a certa posta
Cosi in più altri luochi per lo mondo
Questi idoli donauano risposta
Ma poi che lesu nostro sir giocodo
Al mondo uenne per salute nostra
Tutti questi idoli perdecter uirtu
E mai risposta non poten dar più

Gionto Appio al mastro sacerdote
El prego summamente che glicaglia
Saper dapollo com prieghe diuote
Qual douesse esser sin della battaglia
Tra cesar & pompeo che gia si scote
Quel sacerdote se Christo mi uaglia
Chiamo Feminoen se ben cotemplo
Dicendo chella itrasse detro al replo

La uergine fi cense isoi capelli Con una binda come fare usaua E doro una ghirlanda sopra quelli Si mise poscia & molto dubitaua Entran nel tempio per li spirti selli Dapollo che poi tanto lauessaua Ma per comandamento del suo sire Intraua dentro con pena & martire QuINTO

Ma per tanto non ando fin al pfodo
Della cauerna chera tanto fehura
Oue era lidolo tanto furibondo
Ma nel intrai fi resto per paura
E fesembiante chapollo giocondo
In lei susse intrato con gran cura
E cominzo fra identi a mormorare
Come lo spirto uolesse parlare

are

MILLO

Ire

a Dido

gine

rannie

nagine

cor fid

agine

OUIS

dimonut.

rofund

polta

o mon

ista

100000

nostr

arplu

icerdon

licasiu

edinore

battagli

fi fice

ni uagla

2113

quelli taua felli

illa

Appio fauide ben di tal inganno
E apollo per cio fi corrociaua
Subito auante fi fece con affanno
E fortemente con lei cridaua
El brando traffe fuora minaciando
E quelle uergine che afto fguardaua
Subito ando nella profonda parte
Cue uno altare era facto per arte

Era copto dun coio di serpente
E di sopra si staua la sigura
Dapollo chadoraua queila gente
La urgine allora con paura
Alzo quel cuoio molto prestamente
E sotto misse l capo con gran cura
Lo spirto intro in lei con suria molta
Piu sorte che mai sesse alcuna uolta

Allora cominzo agectare strita
Straciandose la benda & li capegli
E ben pareua semina impazita
Gliochi socosi hauea & molto segli
Lo spirto allora con sorza insinita
Gli dibateua il uentre e li budegli
Ella sapeua alora tucto el sacto
Che seguitara del ciuil baracto

Ma non poteua mente parlare
Onde Appio comicio hauere scorno
Dal principio del mondo a no fallar
Vide per fine al ultimo giorno
La gran misura si uide del mare
E della terra che gli sta dintorno
E molte cose cio scrisse Lucano
Vide al concepto incredibile humão.

E come io trouo in alcune scripture Costei del numer so delle Sibille Lequal sapean le cose suture E nata su nelle cumee uille Virgilio di lei parla cose dure Lequale non intendo hor di dille Ma pur predisse el di del giuditio El origine di Christo senza uirio

Corredo questa uergine come e dicto Per la cauerna tutta impalidita Tremaua alora coe io trouo scripto El tempio el monte per si fatta strita E cosi stando con el cuor afflicto Ala sine crido cosi smarita Non temere Apio dela ciusi battaglia Ma di saper più oltra non ti caglia

Tu folo hauerai la fepultura
In macedonia in una contradella
Doue che fempre tua gentil figura
Si pofera in una parua cella
E dicto questo la bocha glitura
Apollo & piu non parla quella
Del tepio usci co gliocchi tutti rossi
Chapollo li haueua rocti tutti li ossi

Poi che lo spirto da lei su partito
Ella non si ricorda di niente
Appio che tutto questo hauia udito
Partissi di quel luoco amantinente
E fra il suo cuor così ha stabilito
Dinon aitar ne lun ne laltra gente
Andone al luoco doue apollo disse
E li mori come Lucano scrisse

In questo tépo hauendo superchiato Cesar Hibernia Petreio & Asirano El suo bello stendardo in su leuato Per transportarlo i altro luoco strão Tremo allor dal uno al altro lato E dubito come dice Lucano Piu sorte allora deli soi amici Che in battaglia mai di suoi nimici

En

Effendo celar acampato uno giorno Vincitor ritornando come io dico Vide comouer fua gente dintorno Mostrado ognú sembianza di númico E con rumor gli rumpco el sogiorno Non curando di lui un tristo sico E comenzoron adir cotal parole Come con ira & audatia dir si sole

Dicendo a celar lare ma noi coltrecti In tuttol tempo in rabia & in furore A tutte le battaglie semo electi E manchaci ogni di nostro ualore Or tienci tu si uili & condispecti Che ci facci morir sempre a surore Di noi in Gallia e gran parte morta E a Marsilia molto male scorta

Ghe gioua aduche hauer Septétrione Aquistato per forza di bataglia Rodano el reno con tutto Aquilone Sangue spargendo per tanta traualia Sempre auanzando tua conditione Mostrando che di morte non cicaglia Hora el riposo che tu ci uuoi dare Farci coi nostri frategli preliare

Volesti prender Roma & si fu sacto Cacciato ancora di Roma el senato Volesti: & si fu rocta lege & pacto E ubedito quanto hai comandato E noi poueri sian pure ad ogni acto Non so perche sia tanto trauagliato E seino uecchii & no habia potenza Di sar or mai più darme experieuza

Noi femo ora mai pffi a nostra morte Lassaci star che noi moriam in pace Noi prouaremo giamai altra forte Che sotto larme oue lhom si dissace E questo e quel ancor che ci par forte E ancho a marauiglia ci dispiace Chel nostro uincere el nostro operare Fortuna sua a tutti il fa chiamare Noi uoglian che tu fapi che uentura Ti fara:poi che non farem con techo Crediam che parlerai più a dirictura Dicendo io uinfi p quei chera mecho E quella guerra che ora e fi dura Lasciado uerra impace el furor cecho Cosi dicendo cominciar con ira Oue e costui cha tanto mal ci gira

Qual duca haueria tanta gagliardia Cha quel rumor non fusse sbigotito Vedendo isuoi pien di farnesia Chen contra lui ciaschedu se ne gito Ma cesar pien di molta uigoria Non uolse gia celar suo uiso ardito Anzi a caual monto & presto uenne Fin chel non su tra suoi non si sostene On So Dh Pol Eu

Fug

Tut

Non

Dau

Pero

E po Che

Eog

Che

Nep

Dim

Pero

Voz

Con

Pero

Euo

Trap

Tutt

Pero

Ogn

Cio

Cor

EG

Per

E quiui stere con siguro uolto
E meritaua ben desser temuto
E niente temendo sin che solto
Fu nella pressa « non stette muto
Anci parlo altieramente molto
Mostrando chera a grandira uenuto
Dicendo caualieri chen mia absentia
Contra me suriaui or son impresentia

E chol petto scoperto & disguarnito Qual per ferirmi ciaschun dimadaua Venga a ferir hora ciaschun ardito Chi contra me & si sier si mostraua Se nullo e per bataglia sbigotito Fuga de qui che poco me ne graua Ma lassi larme che di mia ragione Poscia si parta con qual uuol cagione

Pero che piu di uoi non ho fperanza Tanto ui ueggio uili o traditori Or lasciate a me sol questa danza Per che sortuna mi serba gli honoti Tanti uerrano a seguir mia possanza Quanti sarti darme lasciatori Dubio no ho di gete & son sul uerde Di mia uictoria; a Popeo ua chi pde. Credete noi el mondo subingato

Credete noi el mondo subingato

Chauerlo haunto per nostra untute

Chauliche crede cio resta inganato

Che poco hauerian sacte sue serute

Onesto e fortuna che mi sta dalato

Chau

Ele uictorie che ciascuno ha hauute Sono sua opra: & mio grandardire Tal uenne meco & poi il uide sugire

techo

ctura

metho

r ceth

STIA

Sliardi

Mg Oun

ne gito

ardito

uenne

isostin

0

O

muto

ollo

a uend

ablem

prefer

Harrie

imadau

ardiro

(traua

01110

gralla

210012

cagion

speranti ori

honor

offani

1 ucd

la

ra

Ogniun di uoi cognobe che labieno Sotto larme di celar esser forte Dhonore & di uictoria assai sereno Posciagli piagi mutar duca & corte E uenir pompean riuolto el freno Fugendo in terra & mare a mala sorte Cosi gli honori che uoi hauete hauti Tutti gli hauete per me riceuuti

Nonuol fortuna che uoi stimate
Dauer mictoria: & io p nostro merto
Pero cio uuol che quinci uen sugiate
E per chio sia tenuto colui certo
Che le potentie altrui aggio anullate
E ogni caualier ne faro experto
Che uoi non seti meco a uincer degni
Ne parte hauere aicoquistati regni

Di me ha cura la guardia diunina
Pero di qui fate tosto partita
E quelli che tratar questa ruina
Voglio per certo chei perdă la uita
Con grande steto morte & disciplina
Pero stendete icolli a tale inuita
E uoi alquanti che qui noui sete.
Trate le spade & si gli recedete

Tutta la gente chora minaciaua
Per quella fola uoce tutta trema
Ognuno in terra alor finginochiaua
Stendendol collo alla pontura strea
Cio della morte: & ognun la tochaua
Come sel collo gia la spada prema
E si come ogni spada si mutasse
Per se a ferir se cesar comandasse

Quei temon di morire & celar docta
Che non gli manchi gente fi prouata
Quei pregan tutti con parola rocta
Che celar gli perdoni a questa fiata
La pacientia celar uinse alocta
E quietosse lanima turbata
E comando che senza dimorare
Douesser a Branditia caualcare

Esso senzarme a Roma ritornone
E di nuouo su facto dictatore
E non restando a brandicia pasone
E ancho non resto qui quel signore
Ma se rimouer da loro stazone
Le naue sece armar ma co timore
Per chelle hauean di uerno a nauscar
Cosi lasciando terra preselmare

Ma quel camin che prese non potesi
Per tutte le sue naue mantencre
Per sorza del uento anzi palesi
Gli conuicne la nocte rimanere
Poscia quando el di uene suor represi
Li remi & tese uele per potere
Fornir la uia laqual haueuon presa
E così sen senza far longa tesa

Cefar alora cosi acompagnato
Da poche naue & no da molta gete
Antonio era con laltre aparechiato
A leuea per uenirne prestamente
Quando el uerno susse trapassato
Ma cesar sorte per mar corrente
Ariuo in Romania & terra prese
Nel porto doue pompeo prima scese

Li doi duci si uiden piu da presso
Che si uedessen mai sino a quel hora
Che su pompeo dalamorte opresso
Cioe in egipto come diro ancora
Ne la bataglia sece alor dacesso
Quel loco doue pompeo dimora
Per che staua in un monte 1'olato
Da doi gran siumi diseso & stagnato

Cefare haueua poca compagnia
Si come qua di drieto hagio contato
E pero ad Antonio misein uia
Che uenga tosto pero chel mercaro
Qual ello ha desiato tutta uia
De comperare: e ora apparechiato
Per che pompeo non po sar partura
Senza ragion di bataglia ueduta

Antonio auenga che molte fiate Cotal parole hauesse riceuuto E di più aspre per lettere mandate Cesare gli hauesse non era uenuto Onde cesar gli hauea rimproperate Le sue tardeze, non parendo muto Dicendo Antonio el mi coui è dolere Di tua tardeza che stara sedere

E dicoti chel mondo e a mal partito
Per che pompeo & tuttol confularo
E piu reftretto chincella romito
E tu fol tieni Italia in questo stato
E assai anchora ben cha questo suito
Tu fusti prima a uenir comandato
Et io so piua nella nimica terra
E tu ti posi senza alcuna guerra

Tutte queste parole & piu mandoe
Ma poscia chel mandar piu no li uale
Temeritade grade alora usoe
Perche dolore & grandira lassale
Celatamente dai suoi si mutoe
Dinocte dimostrando dauer male
E senza compagnia uscio del hoste
Inganando sue guardie a tutte poste

E usci fuor del campo a una riua Dun fiume ad una sola capanella Doue sicuro un piscator dormina Elqual regena una sua nanicella E di quel arte sua uita nutrina Lieto dalla sua una ponerella Per apprio nome amiciate era decto Cui cesare comosse luscio el tecto Chiamando ancor el pescator leuossi E cesar comincio cosi aparlare Amico io intendo far si che tu possi Ester non bisognoso a nauichare Sciolie tua naue & fa ció noi siá mossi E se mi poi in Italia portare Faretti richo & mai hauerai pocho Non bisognoso star piu i gsto loche

QEGMOE

In

Cre

Ch

Eno

Leu

Od

Seu

Am

Senz

Ben

Rom

Quai

lnpo

Edia

Perfa

Ben

Ede

Maru

Fidata

Prego

Elcor

Siche

Anzi

Spera Cefar

A por Viet Epre Enipi Doni Che

Cos

Era

Cosi parlo & quello era coperto
Di pani uili & di pouer uestire
Cesar al pouer prometeua merto
Pero che meglio el podea far che dire
Vedendosi Amiclate tanto offerto
E comprendendo tanto proferire
Disse signor el mare e corrociato
Per molte cose e nauigar uetato

Sera mostro la luna segni & sole E stelle uenti & pesci con ucelli La tramontana che seguir si sole E laer mostro pur segni assai selli E per tal dimoranza non si uole Tennar el mar & suoi flucti ribelli Ma poi che pur ti piace questa andata La mia pichola barcha e aparechiata

E tosto che la barcha fu disciolta E la sua uela gia lassara al uento Vina ruina lhebe a se racolta Obscura doue ogni lume era spento Vela & anthenna alora gli su tolta E remi. & ogni altro fornimento Che naue sole regere & guidare Alor si uosse Amiclas disperare

Ma celar cio guardando fil riprele Dicendo amico perche ti fconforti Lascia ogni paura & a me atende Chi uo che sappi che colui che porti Per farti fracho lui si ti desende Dogni periglio & da maligne sorti Or sappi chio son cesar sortunato E pero sa che sii rasigurato Da cui fortuna male ha meritato

QuINTO

Quinto

QuiNTO

El fol

Quidella aspecta tato chio la preghi

E quado ello hebe questo ragionato

Guarda eno sa doue sua naue pieghi

Mouanse londe el mare e si montato

Che dogni parte sa di campar neghi

E nuoue uolte ando la naue intorno

In pocha dhora senza sar sogiorno

QuiNTO

El fol

Lor de

Alora

Che dogni parte sa di campar neghi

E nuoue uolte ando la naue intorno

In pocha dhora senza sar sogiorno

Cha t

Loch

0

0

re due

OTO

le

le lli

le

elli

andara

wchian

a

xnio

tolta

01

efe

oru

2011

110

Credette allora celar ben per fermo
Che gionta fusse lhora di sua morte
E non uededo al suo riparo schermo
Leuo in alto gli occhi & disse forte
O dio superno a cui dirizo el sermo
Se uoi hauete le mie hore scorte
A morir qui negandomi bataglia
Senza paura si non me ne caglia

Ben macorgo pero chel negligieri Romper di cefar la famosa testa Quando mauete tracto de gli scheri In pocha naue a cosi gran tempesta E dico chio ueniua uolontieri Per sardi me anchot piu alta sesta Ben chasai sia hauer uinto aquilone E de pompei cacciato el consalone

Ma tu fortuna del mio desidero
Fidata secretaria & sapitrice
Prego che teghi detro al mare intero
El corpo mio psso ascoglio o a radice
Si che giamai non sene sappia il uero
Anzi ognun miri ciascuna pendice
Sperando dogni parte el mio ritorno
Cesar crededo ogni che uien ditorno

A péa auea cio dicto & eccho unoda Vie piu che laltre grade e spauctosa E prese el legno pure ad ogni sponda E riportolla senza far riposa Donde el era uenuta tanto habonda Che suor de laqua alla terra la posa Cost tolse sortuna insi poche ore E rendi a tanti regni el suo signore

El fol si leua el di era gia chiaro Si che cesar torno palesemente Da 1so1 cognuno staua col cor amaro Lor duca non uedendo. E pur dol cte Alora che torno si dimostraro Quadegli hebon saputo el couenicte El dolor cha sosserto el grande affano Cha tuttol modo facea mortal dano

Edolendo dicean che crudeltade
Feceui cesar di noler morire
Aspregiar tanto idei in neritade
Cosa non e landabil a seguire
Ne tuo compagno mai temeritade
Vso:che tu donessi consentire
Almeno che ti sacesse compagnia
Morir nolendo per qualunche ma

Pocho da poi el mar fu quietato
Onde chantonio fi mosse a qui gionse
Che per el tempo tanto corrociato
Non sera mosso & cosi sicongionse
Con cesar: & chonchi era dalato
Tanto per mare e per terra alor ponse
Or sta lhoste in su quelle due soce
Vedendol iui & udendo le uoce

Pompeo quando Antonio!fu ariuaro Con ql nauilio & co fua gete armata Dimandar uia cornelio hebe penfato Che si bataglia fusse infortunata Per lui:no uuol che uegia tal mercato Così la nocte quando riposata La gente stassi e lui non lachrimare La fece certa alor del suo parlare

Dicendo fue parole che Lucano
Le feriue. & 10 non curo qui ridire
Ma ella che lamaua & non inuano
Ando con molte lachrime al partire
Et in Lefbo finonto col cor non fano
Trahendo uita con doglia & fospire
E più non uide pompeo se non solo
Quando fugio di Thesaglia lo stuolo

Cefar vedendo fua gente uenuta
Dimostra segni & dimanda bataglia
Schierando icaualieri & la minuta
Gente come richede tal trauaglia
Pompeo con sua gente non si muta
Che la fortuna el riserua in Thesaglia
Ma procedendo verso della pera
Caualcado riuolse la bandiera

Ormai chi uole intender marauiglie E tuttol modo schierato in un capo Veder combacter senza più uigilie Che pur uedendol di stupor mauapo Atenda & dirizi lorechie & le ciglie Da se scaciado ciaschedualtrosiciapo E uedera che dal pricipio deua Mai so nel mondo cosa tato seua

O pgo huilmète el pre el figlio E quamor chi luo e laltro spira E lalta rosa che parturi el giglio Doue ogni sancto glorioso mira Chemandi nella mente mia consiglio A dir di qllo in cui el mio cor sagira Cioc lucisione el molto sangue Spto i the saglia onde roa acor lague

lo dico quando pompeo fugiua
la nanci a cefar chel ua perfeguitando
Si cõe Liuio & Lucan par che feriua
Ouello andaua o fi fraua pofando
Poi che uide che muouer nol potiua
Procede in uer durazo caualcando
Ma pompeo per mar fuo uiagio
Gionfe ala pera el di primo di magio

Questa pera era un luoco alto e forte Che non temea bataglia ne asalto Disesa era dal mare ogni sua corte Senon un lato che surgeua in alto Tanto non per dissicio ma per sorte Chemiracol pareua tale ismalto Da ogni lato andaua il mar si pieno Che desser isola hauea poco meno Por cefar uenne & unde incastellato
Pompeo el duca con sua gente
E nol potea trouar in campo armato
Come uolea suo animo excellente
Pensol di chiuder non con stechato
Ma con muri alti & molto prestante
E sece più come dice Lucano
Che se hauesse el mar secho co mano

Del

Ecc

Ogn

Per

Tut

Em

lela

Date

Cade

Che

Ipon Eloh

Crede

Abat

Dicen

Chen

Cefar

Haun

Presto

Della

Che

Riten

Negad

POTOC

Mach

Perocl

Popul

Vince

Quin

Lome

Costu

Forte

Fuzit Quel Per le

Cefa

Rec

Pero

La gente de pompeo dentro chiosa
Ale mura che cesar fece fare
Di pascoli & de biada copiosa
Ma giace inferma p la maluagia are
Disor gli ascdia la gente ualorosa
E non hauen niente da mangiare
Di suor sono asati & dentro infermi
Caschan per terra come sossen uerma

Quado pompeo uide lalte torre E li muri che cesar hauca facto Tiense inganato come quando corre Lochio a cosa amarauigha tracto E per uolerse abacter & uia torre Gente ui mada armata presto e racto Ma no poten chelleran ben guardate Da gente chel bon cesar ua lassa.

Et ello fera da lor dalungato
Per dar più agio a fua caualaria
E dele foglie & de lherbe del prato
Qualunche era più nobil fi pafcia
E di radice che piima han magiato
Ciafcuno per bifogno ne prendia
Et intanto Pompeo uolfe ufcire
Fuor dele mure & fecegli afalire

Pompeo fece ordinar sue schiere E dirizar bandiere & confaloni Mouense al uento quelle aquile siere Seguendo uan caualieri & pedoni Per certe ualle cheran molto altiere Secreti uano principi & baroni Per una selua che se congiongeua Quasi ale mura & pocho si parcua

Poi tutti insieme uscir sopra quel loco E se tanta non e in uoi francheza Del muro oue men forte se mostraua E con saete e co pietre e con suoco Cridado & sacrado ognun tochaua Ogni gran tuon feria paruto poco Per chogni orechie el crido iebriaua Tutte loro arme allora dimostraro E tutti i loro strumenti sonaro

man

hiola

la are rola

lare

femi

nuan

ITC

O (OT

acto

UTTE

Derad

Euarde

Mac

ma

prato

2/12

ágiai0

ndia

TE

HC.

cre

defici

long

lact

113

Che uozliate uostrarme adoperare Prego chabiate almentata destreza Che ui uoltiare & me ucdete fare E dimostrar mia possa & mia pdeza Eliminiche schiere perterrare E questo non bisogna longamente Che cesar ci soccorra con sua gente

Icefariani fubito assaliti Da tanta turba di gente nimica Caden giu dele mura sbalorditi Che resistentia non secen gia micha Ipompeiani su furon saliti E solo adischarchare haren faricha Credendo hauere hauuta la uictoria Abatten muri & hanno molta gloria

lo dico ben che più auenturoso Morirei assai se cesar mi uedesse Ma diben far mi mostrero tanto oso Chancor pompeo & le sue gête stesse Mi loderano ancor per ualorofo lodico se tra lor morto cadesse Poi tra inimici fier come un leone Feri sul muro oue un confalone

Dicendo ormainon ciporra tenere Che non postiam o andar liberamete Cesar se ben hauesse mile schiere Haunte sopra tutta la sua gente Presto conuien gli facia ripentere Del lor parlar cosi arditamente Che con la spada chiara Sceua solo Ritene el passo a forza a gllo stuolo

Si grave fo el colpo & la ferita Che se morire quel consalonieri Puoi ribrandisse la spada forbita Fere per gran forza isecodi e iprimien Tutti gliabatte & priuegli di uita Gictando giu fra glialtri caualieri E quanti su nel muro eran montati Huomini e insegne giu ha trabochati

Negado allor che no hauesse unto Pero chelui p cesar era impiede Ma chi fo Sceua ui diro distincto Peroche la materia lo richiede Popular fo da suo comenzamento Vincendo cesar dirodan lhe rede Quincisio si che cesar per memoria Lorno di ute infegno di utetoria

Poi non conteto hauergli giu repenti Salto fra loro fu quei corpi morti Venegli intorno piu di mille uenti Buon cauagheri armati prodi eforti Sopra loro aferire farano atenti Con lance & con faete dardi & sporti Et pur a Sceua ogni colpo uenia Pero che lera sol che combatia

Costui ucdendo icompagni sugire Forte crido si chentender si fece Fugite uoi per tema di morire Questo ale bestie & no agli hoi lece Per le uostre & altrui uite guarire Cefare ci ha electi a questa nece Recateue el temere a gran laidura Pero che cesar mai hebbe paura.

Ma con la spada nuda ad ambe mani Fra loro staua come fusse un drago Ecomel porco ferito daicani Col san gue loro itorno facea un lago Licolpichel feria non eran uani Et ello di lor morte e lieto & uago Non méo colpo in alla gra tempesta Chenotagliasse gaba braccio otesta

Sceua haueua gia tanti colpi fofferti Ch tutte larme hauea tagliate adosso E tutti idardi alui ueniuan certi Coperta nera gia la carne & losso Ello rendeua co la spada bon merti Si che dintorno a lui tutto era rosso Di sague & pico di mebri e di budelle Giacean per terra orechie & ceruelle

Mentre questa bataglia cosi dura
Era fra scena & gli pompeani
Vno che sagitto con sua gran cura
E sil seri sia glialtri colpi strani
Si che nel ochio gionse la pontura
Quel prese la sactta con le mani
Et la sactta & sochio suor si cana
Geétola in terra & si lo calpistana

Quel che nel uolto prima era feroce Per lochio cha perduto per dispecto Comincio a dir con sua bassa uoce Non ui sa più mestieri ferirmi al pecto Fin qui contra di uoi son stato atroce Hor di morir sia uoi io mo electe Tenetemi da uoi metre chio son uiuo Si che cesar rimanga di me priuo

Vn caualier chera dalaltra parte
Maulo p proprio nome era chiamato
No crededo che sceua gli usasse arte
Ne uide come staua aparechiato
Si come dicono le lucane carte
Eisoltra per portarlo dal suo lato
E quella spada insanguinata mise
Nella gola sorando & si luccise

Onde per questo colpo prese adire E oltra fra immici si so spinto Tal pena disse possa sosterire Chiunche spero che sceua sosse unno E se pompeo non uol per me morire E pace uuol co questo brando unto Tosto di qui si parti & non dimori A cesar singinochi & si ladori

Or credeuate che a uoi fimiglianti
Sien le gente di cefar in bataglia
Piu forti fon che pietre o diamanti
A fostener per lui morte & trauaglia
La morte aman p lui mille cotanti
Che uoi pompeo se christo mi uaglia
Cosi suo parlamento diffinie
Pompeo & la sua gente oltra seguie

Elb

Va

Eco Basi Sul

Tor

Bali

Con

Elfa

Prest

Torg

Anel

Rupp

Inter

Torq

Ebai

labo

Ada

Litela

Vede

Crida

Celar

Bafile

Simil

feren

Piama

Pol fe

Chen

Quel Per la

Celar

Dela

Equa Etne

Con

Ciasi

Elp

lag

E cio fen perche molta polue
Che leschiere de cesare faceno
Sceua morte a cesar molto dolue
E tutti li altri che lui succoreno
Gran duolo fra la gente si risolue
Piangendo sceua de unitute pieno
Tolse di li quel campion pregiato
E reuerirlo come corpo sacrato

Parla lucan di queste forte mani Dicendo quanto honor sarebbe suto A scena sello con homini strani Hauesse siscoce combatuto Ma egli combatte con isoi romani Pero dicio poco honoi gli riputo Ben che sue arme cesar se possare Detro in un tepio & secele adorare

Popeo hauea lassato drieto a guarda Vn capitano & di sua gente assai Cesar gli uide e niente non tarda Ma dice ala sua gente ora che sai Ala ossesa lor ogni cor arda E chi si desende senza morte & guai E cosi cesare improuisamente Li pompeani assalie con sua gente

Allora uenne un nobile Romano
Che per nome torquato fi chiamaua
Duna militia elera capitano
E la rotura di quel mur guardaua
Vedendo celar uenir per quel piano
Ala difefa fi faparechiaua
Venia correndo manci per quel prato
Vn duca che bafilio era chiamato

E uer rorquato ua con lasta bassa El bon torquato chel uide uentre Verso di lui arditamente passa E con le lance se trasseno a ferire Bassilio tutta sua lancia fracassa Su lo scudo a torquato con ardire Torquato a lui si sier colpo gli dio Chel trasse del arcione & sil serio

ianu

ann

olue

ieno

paro

bbefr

rani

omanı

offare

adorare

alla

arda

efal

8 3111

gerit

mai:0

Basilio allora non serite a morte Con gran presteza impiedi si leuone El suo cauallo poderoso e sorte Presto riprese & suso ui montone Torquato poi serie a simel sorte Anelie chera un possente barone Ruppose lhaste & quel baron serito In terra cade e so tosto transito

Torquato poi misse mano alla spada E ben seria con mortal tempesta La bona spada che ben par che rada Ad ogni colpo taglia oracio o testa Li cesariani gli sacean la strada Vedendol suo serii che mai non resta Cridado muora p terra & per mare Cesar che Roma uol signoregiare

Basilio chera montato a cauallo Si mise con la spada nella pressa Ferendo ipompeani senza ristallo Prima a Oroncio la testa hebbe sessa Poi seri Scamo mal colpo gi in sallo Che nel cauallo la spada hebbe messa Quel cade & non si potte rileuare Per la gran pressa cio narra el cantare

Cefar sedea sopra un real destriero
Del qual la testa si era torsura
Equatro orechie tutto di pel nero
Et nel fronte una galla e ueduta
Con laquale offendea quel caual sero
Ciaschunaltro caual quando si muta
El pecto hauea groso & molto spesso
La gropa larga & quadrata dapresso

SEXTO

Hauea facta la coda à doi forchoni Le gambe forte & ben diricte amuta Ipiedi larghi & ben duri gliongioni E ciaschuna delongie era forciuta Vn re a cesar questo detti indoni Tutti isoi crini hauean forma riciuta E ueramente ipiedi parean piante Ehe sossen stati di qualche gigante

Celar su questo caual poderoso
Giua abatendo ibaron di torquato
Torquato non si staua ocioso
Ma suoi nimici abatte in ciaschu lato
In pocha dora el baron ualoroso
Era da icesariani molto scisato
Si che tutti temeno la sua francheza
Fugendoli de nante per salueza

A umbro fra glialtri feri con la morte El bo torquato fra quelle aspre presse Ol se debigho re poi serio sorte Che arme nol guari che nol sendesse Fin al arcion per si sacte sorte E morto in terra couiene che gesse Cridando sempre una libertade Vina Pompeo & roma la citade

Cefar uedendo quel forte romano
Che si mostraua tato acerbo & crudo
Corsegli adosso che gli era lontano
E con la spada el feri su lo scudo
El colpo si discese a man amano
Sopral destrieri onde chel ferro nudo
Le testa gli taglio e sel cadere
Onde torquato cadde il caualiere

Ma tosto poi leuossi & prestamente E ben si gli giouc la sua presteza Per chel caual di cesar ueramente Coi denti gli haueria dato grameza Torquato poi co suo brado tagliente Feri un cesarian con tal siereza Che morto el se cader senza restallo Et el poscia monto su quel cauallo

Fin

Da poi pompeo con tutta sua gente Cotse a ferir per succorrer torquato Quel ducha francho nobile excellete Cb pareua un stupor uederlo armato Chi lhauesse ueduto al suo uiuente Non uide mai un ducha si pregiato Sesto & igneo suo filio el bo domitio Lo seguitauan sempre a tale officio

Per quello affalto allora la piu parte Di cefariani fi mifero in uolta Per la gran poluercio dicon le carte Non ucdendo fugire a quella uolta Teste & budelle in terra erano sparte E su a molti el di la uita tolta Antonio & lelio i un pogio staseuão Ved edo iceserian che sinsugeuano

Discesen giu con una legione
Per soccorer ilor che bisognada
Alora el daloroso Scipione
Vedendo lelio che si speronada
La lancia abassa & sperona el rocioe
E sullo schudo tal colpo gli dada
Che lui el bon caual mando per terra
R opesi lasta & quella spada afferra

E feri uno chiamato Marmile Sopra delelmo chiaro & relucente Per tanta forza quel baron gentile Che tuttol fesse sino al bianche dente Pompeo alora che non era uile Feri Antonio con laste pongente Sopra lo scudo per tal forza alotta Chel bon cauallo li sece crapar sotta

Poi con quelasta medesima serio Nicomedi che non haueua scudo Passogli el pecto el cuor coetrouo io E per le spalle usci el serro crudo Rupesse laste & pompeo giusto & pio Trasse del sodro el suo brando nudo El gli gli hauea donato el re Farnace In Herme nia per hauere sua pace Lentol chera confolo in quel hora El bon Domitio qual era pretore Con ifiglioli de pompeo anchora E specialmente igneo di gran ualore E fra refariani ciascuno fora Dasendo a quanti ne scontran dolore Doue chandauan questi pompeiani Fugian uoluntieri refariani

SIDECTICAPE

GL

Co

E

Eli

De

Ta

Po

Eu For Di

ChEPC

So

Sic

Cd

Pa

Ca

Do

Or

Et

U

H

Q

Antonio & lelio rimotorno a caualo E col bon cefar idoi campitani Infieme andorno a ferir fenza fallo Tagliando & batendo ipompeani Catone alora fi uienne in quel ballo Acompagnato da molti romani E per metter a fin quella quistione Solo per cefar cercaua catone

E tanto el ua tercando chel trouone Che per terra mandaua molta gente Cato alor una lancia fi piglione E fil feri fu lo fcudo lucente Per tanta forza el rigido catone Che nulla gli ualfe col ferro pongete Non trapafasse piastre sopra poste Tanto chel ferro misse fra due coste

E se non sosse chel spezo la lancia.
Cesar rimanea morto da catone
E la ciuil bataglia a non dir ciancia.
Era finita per questa quistione
Basilio alorassi batea la guancia.
Vededo a cesar nel siacho el trochoe
Trasseli suora & poi col brado i mão
Feri cato dun colpo aspro e uilano.

El rigido caton prefe fua fpada
E diegli duna ponta in la uifiera
Tuttol uifo itaglio a quella fiada
Antonio corfe alora con fua fchiera
E rifcontro fcipion fulla strada
Sullelmo lo ferie per tal maniera
Che lelmo infino ala cuffia taglione
Madella carne gia non atachone

Scipio haucua per lua compagnia Da cento giouen di gente Romana E tanto combaten per quella uia Che gionsen alinsegna cesariana Tosto su morto quel che la tenia Cade linsegna giuso interra piana Alhora Cesar se Lucan non mente Perdette molti di sua bona gente

1013

37

ora

alore

dolo

barri

3 (311)

fallo

ream

Iballo

m

STOL

FOLION

tagon

one

Otte

) pone

apolle

he colk

anna

tone

cland

ne

nua

l mound

do in

nlano

ida fiera

chief

da

cra

Blion

Cefar uedendo fua matre fortuua
Gli era tornata pegio che matregna
Con lelio & Antonio firaguna
E fece rileuar la fua infegna
Pofcia fugierno a una motagna brua
E la gente nimicha tutta pregna
De gran leticia: feguien quelle gente
Tagliando lor braccia mascelle e dete

Pompeo uenne poi a questa uolta E tal macel non potte sosserire Fece sonar le trombe alla ricolta Dicendo ai suoi lassateli or mai gire Chasai morti nauea co sorza molta E poi non ce honor fargli morire Che la piu parte di questi tappini Sono Romani & nostri citadini

Si come Lucano parla & dice
Cefar hauea in quel ponto perduto
Penfando a lui quel luoco infelice
Caualcando in Thefaglia fu uenuto
Doue fua gente poi fu uincitrice
Ondel per tuttol mondo fu temuto
Et disse io ueggio & e cosa notoria
Che pompeo non sa prender uictoria

Ha quanto a Roma popeo mal fece Quando lui hebbe si facta pietade Roma & li Romani a queste ucce Ricuperauan la lor libertade E mai ne ucine a lui e poi con nece El prese Tholomeo con falsitade E Giuba su sconsitto per bataglia Lasciado que che morirno in Thesalía

La gente Pompeana che credeua
Che cesare suste del tutto sconsitto
Molto pregan pompeo & si diceua
Chel ne tornasse a roma ritto ritto
Pompeo alora così rispondeua
Mai cio di me non si trouara scripto
Ghio uegio coe cesar torna armato
Ma il seguiro in thesalia e si ogni lato

Cosi pompeo dalla pera partisse Coe dice Lucano & ando i Thesaglia Quiui suoi pauiglioni & tende sisse La doueisacti chieden la bataglia Lun hoste & laltro ueder & sentisse Potea per chera pocha labersaglia E per cio ipaurosi adubitare Cominciaro el pegior sepre apensare

Descrivere The Saglia non ho cura
Perche Lucano apieno la disegna
Doue Jera conducta per uentura
Di capitani luna e la litra insegna
Fortuna gli menaua a sua misura l
Come colei che luniuerso regna
Auenga isamii se ne deggian ridere
Cosi dimostran che pur le san credere

Era quella turba chera paurosa
Da parte della gente pompeana
Si era Sesto con mente dubiosa
Con lalma pigra & di uirtute uana
Figliolo indegno alopera samosa
Che gia nel padre si mostro soprana
Di popeo dico: & questo su il magios
Danni & di tempo: ma non di ualore

Questo del corpo & della mente unte Come contra Lucano & ben diusa Di nocte si partie dalluoco hostile Doue la gente del padre era sisa Ando ad herito in quello stile In cui larte nigromante era sumisa E gionto alei tal uoce mise sore Bene stia di Thesalia lume & honore

Poi dimando che fine hauer douesse La sutura baraglia: « quale usota Si che per sua uirtu saper podesse Chi ne campaua: « chi perdea la uita Acioche ella poi si prouedesse Quando per ritornar fara partita E quella per lhonor che gli faceua Contargii il uero alor gli prometteua

Costei per arte di nigromantia Nei corpi morti richiamaua lombre Con gli soi incanti: di piromantia Dice Lucão. & par che lhō adombre Forza de toschi & la geomantia Ma mi par lardo ch di lei misgombre Ma pur diro di lei qui certe cose E come in sine adesso poi rispose

La prima cosa che seccericona
Duna benda si cense ogni capello
Poi se cerchar per una persona
Laquale susse morta di nouello
Trouola tosto come el libro sona
E della gente di pompeo su quello
Quale era stato ucciso dalla gente
Di cesar julio assa nouellamente

Erichona fece tanto chel portone
In una ualle doue era una boccha
Che scendeua alinferno cio si pone
Sole ne nisun lume mai quiui toccha
Sesto & ciaschedun suo compagnõe
Comezon adubitar ognu di broccha
Ma questa donna lo prego & disse
Chi metre chera colei mai no temisse

Poi si uesti costei dun uestimento
Dogni color ressure ueramente
E poi si pettino si come 10 sento
El capo con la testa dun serpente
E poi unsce co sangue e con unguento
Legran sente del corpo receute
Poi prese dun ueneno el qual si cade
Suda la luna in diuerse contrade

Achote ofto per nome era chiamato E dalchun parto contra la natura E della schiuma del cane arabiato Budei di lupo ceruier quini tura E uno nodo el quale e anodato Alla schiena di lien bestia dura Alchuo dice chel e uno serpente torto Che nasce nella schiena de lho morto ROCI

Mo Ma Tal

Per Ne

Qu

Ept Ma

lng

End

Par

Che

Eue

Eras

Iqua Che

Que Pian

Che

Gli

Dea

Con

Plag

Sara

Ebr

Pian

Cott

Epo

Cet

Eq. Per

Cre

Co

Poscia del ceruo toise la midolla Quando ha magiato biscia uencosa E poi dun pesce cha la polpa molla E Gaete una pietra pretiosa Di lincei darabia ancor qui crolla E occhi di dragom si ui posa E poluere di senice pose adosso A questo corpo & serpe del mar rosso

Ancora tolfe più diverse cose
E tutte insieme poscia le mischione
E sopra questo corpo si le pose
Ma sio volesse dir di loro conditione
Troppo sarebbe loghe le mie chiose
Ben che Lucano ogni cosa ne pone
Assignando dicio le qualitade
E dice chogni cosa fu veritade

E richon poi in quella grotta
Crido e disse o principi dinferno
Fate che rientri lalma tappinella
In questo corpo loquale io dicerno
E fate si che sappia dir nouella
Senza legenda piu di niun quaterno
Della ciuil bataglia & prelio reo
El qual siera tra Cesaro & Pompeo

Temendo tal comando idemon rei A quel anima tosto comandaro Che nel suo corpo tosto rientri lei E lanimo de crichona faccia chiaro Di quel cha loro adimanda costei Lanima alora con dolore amaro Ma uolunticri si mose. E paurosa Rientro in nel suo corpo e dubitosa

Per afto anchora ciascun po pensare Quanto eamara la nostra finita Che quando lalma si uide spirare Molto glincresce, ma poi che partita Mai più nel corpo uorebbe rientrare Tanto gli par misera questa uita Percio ciascun dispoga isuoi sensi Ne laltra uita & qui si fermi & pensi

COTTO

ollors

lone

MUNICIPAL

chiok

bour

mo

ella

cerno

valenta

100

mpeo

onra

10

rilei

jaro

stei

Quel corpo alor comizo alacrimare Che uera lalma per forza mentrata E per che triste cose de narrare Ma poi molti singhiozi a quella fiata In questa forma comincio a parlare E richona donna dispiatata Per che mai sacto riuedere el lume Che gia gioto era alla riua dun siume

E uedea gran tumulto & discensione Era gli romani nel inferno reo Iquali son morti per la gran quistioe Che stata: & e tra cesar e pompeo Quelle che sono da poi anime bone Piangon per questo & pregano deo Che campi roma di tanta tristeza Gli altri danni ne sanno allegreza

Decio camilo e fcipio africano
Con molti piu fabricio el bo marcelo
Piagon che psto de popul romano
Sara in thesaglia aspro macello
E bruto che caccio tarquin uilano.
Piange che Bruto suo nepote bello
Conglialtri no morra ma di campare
E poscia cesar douera amazare

Cetego: Mario e ancor Catelina E que lli di Marfilia fanno festa Perche per questo alla lor disciplina Crescera copagnia & noua gesta Cosi ciaschedun alma fancta e sina Che staua in passo piange tal tepesta Quelli che stano in piato fano giora Desiderando che tal gente mora Tu giouen che domandi della fine Di tal bataglia tu non ui morrai Ma fi mi di che di tal ruine Rimarra uincitore in tante guai Chiar non fi fa ma prima tre matine De tal bataglia la fin uederai Ne cesar ne pompeo fia qui ii morto Cosa dirotti chauerai consorto

Pompeo & quanti di fua legione Morian qui ui haueran bon ripofo Pero chegli combacton per ragione Ma cefar egli fuoi fuoco penofo Glie apparechiato per cotal quiftione E dicto questo el spirito paoroso Se uoleua partir del corpo muto Ma non poteua fenza grandeaiuto

E Enchona laqual fece un fuocho Sopra quel corpo dherbe & altre cofe Elqual fi confumo apocho apocho Glioffa & le came uenner cenerofe Lo fpirito poi ritorno al fuo luocho Onde che Sesto in parole piatose Prese licentia & uolsesi partire Or mai conuienne di cesar seguire

Cefar haueua el fuo campo rechiufo Di fossi di bertesche e di stecchato Non per paura ma lhauea per uso In ogni parte ouel fusse acampato Popeo ancor p non esser diluso Del suo stana diseso & ordinato E penso ognun chel sin di lor batalia Se conuien terminare iui in thesaglia

Non era anchora el di deliberato
Pero di far bataglia fra ibaroni
Ma ciascun saparechiana dal suo lato
Ferrar canalli & riguarnire arcioni
E rineder gliarnesi a tal mercato
Qual sapressana per li lor campioni
Pensosi stano e molto sbagutti
E tali eran che stanan lieti & arditi

La nocte precedente el di che fone La despiatata & la crudel bataglia Dormia pompeo in el suo pauiglione Qual era facto a molto bella intaglia E inganato su duna ussone Paregli esser in roma e no in thesaglia E uedeua iridutti & ogni usa Del popul pieni e di caualaria

Questa gente parea che si sforzasse A suo potere di mostrargli alegreza E ciaschedun parea che lhonorasse Come thal tempo di sua giouineza Gli secer gia o si comel tornasse Victorioso con molta salueza Della suagente e parea triumphare Comel solea con unctoria tornare

Cosi passo pompeo quella nocte Vluma parte di sua uita lieta Quindi gli suor le dolce requie rocte Tal di cha chui bisogna el possa uieta Chel sol chi modo cerchia co sue octe Splendendo caccia la nocte quieta Ipompeani gia seran leuati Scorrendol campo come suriari

Doleuanse le gente cumunali A cui uachare el mondo era gra redio Li populi e li regiorientali Restati longamente nellasedio E li Roman si doglian di lor mali Chalor fatiga non gli era rimedio E dolendosi uennero a quel hora A luoco oue pompeo sa dimora

E quiui gionti un baron romano Chera per nome Tulio chiamato A dimandando filentio con mano E per uoler de gli altri hebbe parlato Come fi feriue costui non in uano Molto era grade in lordine del senato E fo quel cui officio Cathelina Onde di morte sente disciplina Tulio fua diceria incominzando
Come colui chera buon dicitore
Diffe per merto di questo adunando
Che tu uogli esfer tosto uncitore
Lassa usar fortuna suo comando
Cha uolerla tenere e tropo errore
Ve tuttol mondo qui inginochiato
Per uincer cesar molto apparechiat

Che

Sala

Elqu

Orti

Veni

Chi

Chel

Nepe

Perch

Alafi

SICO

Orle

Epic

Ecela

Temu

Roma

Ana

FORTU

Male

Colar

Senza

Map

Sara

Cofip

Come

Elico

Lecor

Vede

Eper Cosit

Alafi

Forte

Qua Chi

Equ

Tene

Den

Dri

Elu

Pompeo oue e fugito lualore
Or teme tu ingrato delli dii
Rilassa alor del senato lhonore
E i segni loro mentre te son pii
Se no tu uederai gia a surore
Mouer le schiere se tu non lenuit
Di uincere ssorzato or te uergogna
Vedi che ogni gente ti rampogna

La gente piena di gran ualona A pena gia se puote sostenere Vedegli andar per questa prataria E mai bataglia non credon uedere Molto el senato desidereria Da sua parola per certo sapere Se seguon per farti compagnia O per mostrar la lor caualaria

Finite tulio fue brieue parole
Pompeo comenzo a lachrimare
E la faccia ha piu trifta che non fole
Cofi piangendo comincio a parlare
Se a ciaschun di uoi piace & uole
Chio no medegia piu p duca usare
Promettoue ora mai per caualiere
De seguir come glialtri queste schiere

Ben cognosco io po ch asto e igano Che li dei fano per fauoregiare Cesare per grauare el nostro fanno Tolto gli hauemo gia la terra el mare A magiar semp herbe chi tosco hano Co sua gete e costrecto a digiunare Gra parte di bataglia e ora uenta Et e per noi sua gente molto spenta

Secombattemo a cefare e piacere Che di noi no defidra altro che fague Sara contento tutto el fuo uolere Elqual fenza speraza infermo langue Or tosto & presto el porrete uedere Venire a ferir più fiero chuno angue Chiaro ui dico se hauerem uictoria Chel contrario sara non ci sia gloria

undo

शर

याव

ana

m sole

parlant

ulare

det

e schur

१८ विद्यार

fanno

वर विश

o hand

unar!

nca

Ne peccato non e se noi perdemo
Perche noi cobatemo cotra mia uolia
Ala fortuna noi ci comettemo
Si come al uento e comessa la foglia
Or sera ogi mio nome extremo
E pie dogni dispregio & dogni doglia
E cesat sara lieto e giocundo
Temuto e reuerito a tuttol mondo

Roma io no meno tua gete i bataglia Anci egli menan me a tal periglio Fortuna tu mai uolta la touaglia Ma se a cio ualesse el mio consiglio Cesar io uinceria se dio mi uaglia Senza uersar tropo sangue uermiglio Ma per piu che tal gente assamata Sara uer noi piu sorte & dispietata

Cosi parlato ai populi permise
Come che uoglio chi uadin armarse
E si comel nochier che uede alise
Le congionture di sua naue farse
Vede sue sarte rocte & quale incise
E per scampo pensa a iuenti darse
Cosi pompeo la sua gente lassa
Ala fortuna che qualunche uol cassa

Forte cosa sera metter in rima
Quato so el monimento in alla gente
Chi aguza sue arme e chi le lima
E qual con pietre le sacea tagliente
Tendenan corde in archi che da pria
Dentro allor case ui pendenan lente
Drizano strali e scelgon lor saccte
E lun alaltro aintar si promette

Equal ua per lo campo fi fmarito
Oue quasi isoi eglialiri non conosce
Anzi da graue sono par partito
E come diuenen sentisse angosce
E altri riconforta & sta ardito
E aben fare isuoi compagni posce
Ma come dicon le lucane carte
De questi tali era la magior parte

Cosi nel campo qual ua & qual uene Si come suo bisogno e richiedente E qual fracheza equal paura tene Mantengose così diueriamente Ad ordinar la gente mette pene Qualunche di tale arte era sciente Ma pur li saun uano consortando Aben serir ciaschun lhonor amando

Quel di lassando cesare stazone Per prender biada co sua gente sorse Nel campo pompeano risguardone E dilor mouimento allorifacorse Poscui lochio sorte & la intentione E allegreza grande al cor gli corse Che uide cosa ondel podea falire Al grandhonore o uer al suo desire

Quale elloiha dimandato alcua uolta
Or crede ben che non gli po fallare
La mente con paura tene molta
Ma poi fortuna gli fece relaffare
E di se stesso tosto fece racolta
Ala sua gente e poi prese a parlare
Per confortargli & ilor animi accedere
A ben serir come porrete intendere

O populo del mondo domatore Delle mie cose fortuna uerace Ecchola guerra che gia per mille hor Hauemo chiesta p hauer poi pace Del desiderio nostro or mai sia suore Se su la spada uostra uoglia giace En su le uostre mani ora tenete Quando che cesar se contenti sete

Questo el gl di del qual be mirrordi A rubicon che uoi mi promecteste Per cui speranza dirizai la corda Nel arme contra tutte cose agreste La uostra consientia ui rimorda Sufferto hauendo pene si moleste In sino a qui el trouar ue negato Con quel honor chauete meritato

Signor uostri siglioli & nostri tempi Per sola inuidia ci son stati tolti Voglia o no uoglia nri nimici empi In essi oggi dalor sarem racolti Oggi conuicche p guerra sa riempi Cioche del nro hauere scema molti E merito sara ben coltiuare Quatuche inuidia ci sacea negare

In questo di per noi fortuna moua Qual di noi più combate giustamete E questa e quella e non e cosa noua Che sa el uinto nel mondo nocente Ciunche in bataglia pde la sua proua Non su mai dicto puro ueramente Perche si chi i bataglia e pso o morto Sempre si dice chello hauesse torto

Si per me roma di ferro e de focho Caualier nobil prima minaciasti Mostrate uostra possa in questo loco E del comba Cer sorte ognun sadasti Senza uictoria ogni scusare e pocho Ma par chel uincer solo a scusar basta Per to re aduche a nostre spade colpi Tagliate dinimici ossa & polpa

Gia non fi facia per mi questa cosa Ma sol per uoi che sete turba francha Vostra ragion sia ad ogni gente osa E sopra tutti tenere la brancha E io desideroso stare in posa Voriem uiuer fra la gente stancha Vestirmi in pate & esser picolino Par di ciascuno artista o citadino Gia non recufo desser pocho o nullo Solo che uoi habiate signoria Contento son come picol fanciullo E uoi rignate per inuidia mia Vincere al mondo a noi e un trastulo Pensando nella uostra uigoria E la gente con cui hauerete asare Eacta a studio & non ad armeziare

Sio!

Chic

Ledi

Ada

Am

Lanu

Polls

Cher

Elete

SICOR

Sepa

Giona

Sarem

Lenot

Ogn III

Sioun

Fairer

Prima

Madio

Echep

Dispos

Chun

Ancor

Chequ

Quali

Maque

Jenza

Seben

Non p

Che ix

Riem

oplan

Doue Molto Molto

Chele

Dhau

Corre

Gente diuerse sono al primo grido
Che noi sarem lo uederem sugire
E poche bone man del roman nido
La bataglia sara uno alben serire
Andate a quegli schierati; con strido
E prestamente gli sate morire
Acio che lhonor tutto sia palese
Chebe pompeo non ualse un tornese

Non cura al mio parer la tartaria Qual di noi doi uncha o pda Roma E pocho cura quel di barbaria Qual di noi doi di morte porti foma Odian tutti iromani in fede mia E caro mai roman dilla fi noma Ma la fortuna non fa così noscho Messi fra quelli ma chio be conoscho

Gallia di cio mi fa testimonianza
Di toi signori per tante bataglie
Che mi fa creder con serma speranza
Che tutte brighe en tutte le trauaglie
Chognu di uoi menasse spada o laza
lo la conoseria se dio mi uaglie
E sio non posso doche in cio sallare
Gia uegio isanguiati i siumi el mare

Io negio ben che noi hanete ninto Vegio li morti gia giacer p terra E negio ancor il fenato i terra stinto Notar nel fangue sel pensier no merra Vegio ciascu di noi che mai infinito Non si mostro in nulla aspera guerra Come leoni sopra inimici asalendo Giacendo lor per terra & occidendo

Pregoui donque che mi perdonate Sio uo tenuti tropo con parole Hauendo mie uenture neordate Chio uegio chiaro piu che non e fole Le diuine potentie aparechiate A darme cofe singulare & sole A me si presso che con poco spacio Lanimo mio el uostro sara sacio

O DULL

cullo

trail

la

fare

meglal

)3ndo

lugic

in nido

ferire

in shido

ilese

pmonu

itana

ida Ron

orti form

mia

noma

noscho

conoldi

manza

taglie

a (peralli

e crauap

ada o la

aglie 20 fallare

mel mark

reund

prona

Tra Cumo

व ११० विशे

umfine

era gudi

falendo

ma

Por si uaurso & dicio siati certi
Che noi hauca far co hom crudele
E sete uoi di cio ben tutti experti
Si come el segue le Sillane uele
Se perdemo signori li nostri merti
Gionti sarieno a uenenoso sele
Saremo tutti incatenati & morti
Le nostre teste apise a tutti iporti

Ognun pensi di sechio ho pensato Sio ui uedesse romper o pigliare Ferirem sul cor dal mancho lato Prima che lor uedesse triumphare Ma dio a cui pensier non e celato E che prouede la terra col mare Dispona si col suo giusto conseglio Chuinca di noi doi giusto e il meglio

Ancor ui prego giouineza ardita
Che quado uoi farite in campo gioti
Qual uche fugge no pre ui ferita
Ma quei che trouereti a ferir pronti
Senza nulla pieta perdan la uita
Seben ui fosser pareti o cognati
Non pensate pero di perdonare
Che uoi uccidirien podendol fare

Riempite il fosso comincio a dire Spianatel tosto per scender al piano Doue e la schiera laqual de morire Molto di certo per le uostre mano Mostrando tanta uoglia alubedire Che se ciaschun di lo sosse certano Dhauer uictoria e rimaner signori Correr gia non durere co tai surori Ancho perche gli erano affamati
Fu gran cafone di cotal errore
E ilor nimici fi eran fatiati
Di uictualia affai dentro e difore
Pero coftoro come disperati
Corsero al campo con tanto surore
Perche negli auersari pauiglioni
Era habundantia dogni ibandigioni

Pompeo uide le schiere nimiche Diricte uerso lui del campo uscire Calcate e spesse come le sormiche Quadelle uan per lor pasto seguire Tutte le sue ueture credea obliche Pensando cio che gli douca uenire Senza paura mal si po tenere Segno e di male un tal duca temere

Larme di cesar gli giacciaua il core E sigli strengono ogni sua potenza Ma pur si sforza di mostrar ualore El disfecto co pri non lapparenza Salito in un destriere con gran seruor Consorta la sua gete a proudenza E co parole sorma suo sermone Mostrado chei cobacten per ragione

Signor dicendo or echol di uenuto
Qual uoi hauete tanto adimandato
Nel qual ne p battaglia conceduto
Victoriofo fine a uoi donato
Pero ciaschuno sia siero & arguto
E se uoi sempre haueti ben prouato
Quiui sforzate che questa e la cosa
Che ui dara pacisica riposa

Chi chiede di tornare in suo paese Chi chiede de uedere suoi sacre case Chi soi parenti siglioli e amese Chi le lor moglie di speranza rase Fate al di doggi uostro honor palese Cognun di uoi nel modo sama spase Per dio mostrate qui uostro ualore Capando uita & acquistando honor

Gi

Piu cofe fon che ci fanno sperare Che li dei ci daranno la uictoria Cioc meglior cagion signoregiare E asto apar p li homini pien di gloria Che cihanno uoluto seguitare Et ancho questo rechate a memoria Che se fortuna uoluto diffare Mhauesse: ella piu tosto el podea fare

Cosi sece sine al suo parlare alora
Pompeo co segni di pietade pieni
Dicio ciascun canalier si rencora
E ali lor canalli denno isseni
Per tema di morir non sano dimora
Virtute surge & mostrali sereni
Queste lor liberta noglion disendere
E glialtri ad agstar noglion attender

Ai Ge Co

Tu

El

QU

Ino

Lal

Ep Equ Ma

Sen

Pol

Did

09

Pot

Ede

Fen

Eq

Na

Que Era Ela

Flen

SIF

Ch

Co Per

M

Et

Ct

Co

Ben cognosco io che la uictoria e nra Per gli honoreuel caualier facrati Ciascun diquali sommo uoler mostra Ma non pur solamente isti pregiati Ma serieno con noi a questa giostra Camillo e scipio e curion beati Se sosser uiui e tanta piu di gente Chensieme al mondo mai su ueramte

Or si uengon le schiere aproximando Che uederano tuttol mondo a taglia Elciel da tal segni dimostrando Chi isciochi e isaui mete i gra traualia Traui de suoco per laer passando Pioueua el sangue sopra la lor malia Tuoni e saette el mondo trauagliaua Laer si schura & poi saluminaua

Auenga che sem tanti quandio miro Che recoprimo la montagna el piao Pero alauisar fariti un giro Nel qual si chiuda el popul cesariano Pochi colpi faran sio non deliro Che sien bisogno al senato romano Leuate gliocchi & riguardate uoi Cesar non e nulla respecto noi

Nel aer urlando si udieno strida Vdiuanse le grotte resonare Nel mar sudiuan si diuersa crida Che ogni gente sen marauegliare E la Sibilla con la uoce sida Pompeo e Cesar si uanno adarmare Disse nel mondo & uene tanti segni Che li hoi surno di gra paura pgni

Creder douete che le uostre madri Di roma stan su imuri scapigliate E suecchi Senatori nostri padri Stanno con altre gente inginochiate A pregar per noi con uisi legiadri Per le cocente lachrime gictate Quei ch sono i uette e che so nate Pregano dio per la lor libertate Or poi che icaualieri speronando Schierati surno sul campo uenuti E lun alaltro molto presso stando Mirandosi si sur riconosciuti Vengon li padri isigli risguardando Rimetton larme & stanno come muti Stendeno ibracci per uoler serire Ma la pieta gli tolleua lardire

Signor fio non credesse superchiare Cesar che unol di roma la potenza Vederesti me in terra inginochiare Meco cornelia & tutta mia semenza Dauanti ai nostri piedi per pregare Chabiate a mia uechieza providenza Fate chio non diuenu servo uechio Chel mio honorea tutti uoi e spechio

Lucan biastema el primo seritore
El qual per nome crastino era decto
E dice doue su tanto surore
Tenendo cesar el suo pugno strecto
Che si trouasse altro cominzatore
Aspgere in thesaglia el sague electo
Ma quel gicto la lacia chauca si mano
É a morte seri un pompeano

Poi glistrumenti a sonar cominciaro Distinite maniere ad un sol mocto Le schiere prestamente si sarmaro Armate tutte co buo destrieri socto Gente minuta a pie ancho ordinaro Conducta & deputata a tale scocto Tutte le lance e idardi alor giectando E le lore balestre & archi diserrando

Plen

Dra

dimon

lifendo

1 attend

OXImar

ioa tai

indo

न पाराव

lando

or malia

luaghau

maua

finda

mda

egliare

adarmar

tann fan

aura pen

mando

cunsu c

oftando

mardant

OCOME FU

er ferue

faitor

rera dello

10 Areito

Tator

relecto

ica i mail

dire

111

da

re

reni

Qual prega dio pero che lo fuo strale Suo quadrello sua lácia o sua saecta In tetra caschi e a nium facci male Laltro al contrario diriza sua electa E prega chogni colpo sia mortale E quanto che po al ferir sasrecta Ma la fortuna ciecha ueramente Serua qual uole e laltro sa dolente

Postia che suoron dele lance scosse Di dardi di saecte & di quadrella Ogni cesariano aproximosse Potentemente ala schiera ribella E della spada ognuo lamano armosse Fendendo ipoinpean sin giu alla sclla E quei cadeuan morti su nel campo Non e mestier pensar del lor scampo

Questa gete che si mal si disende Era di gente barbara a uer dire Ela gente di cesare gli offende Fiere e abacte & mechgli a monre Si strecti stanno dico a chi lintende Che non posson rrare arme ne ferite Qualunche serro uera insanguinato Per man cesariana cra portato

Molti romani apie & acauallo Etutti gli altri cheran forestieri Che non erano itrati in questo ballo Come lucano scriue coi primieri Sonar lor instrumento senza fallo E ilor sacorgon che gli sa mestieri Cosi empiero el campo dogni lato Pareua laer tutto a tenebrato

To dico per che fopra loro pioueno
Tante pietre giettate & tante lance
E faecte e quadreli che pendeno
Darchi e da balestre a no diriciance
Calcate e spesse sopra lur cadeno
E feriuan le teste con le guance
E ibon destrieri haueresti ueduti
Cader per terra tagliati e feruti

Cefare dubitando della fronte Della fua gente arietro non tornaffe Tenea dopo le schierepreste e prote Schierecte allato che si bisognasse Sopra inimici tosto sosser gionte Si che paresse che ciascun uolasse A costor disse andate a ferir duri Sopra inimici oue stan piu siguri

Quei di bataglia docti e infegnati
Per ubedir ellor comandatore
Mosfersi come leoni assamati
Girno a ferir linimici a surore
Quiui si uedeuan quei baro pregiati
Far ben cognoscere lor arte e ualore
Mebra tagliar lassar trochon nei peti
Ferir caualli e ancor cader creti

E quei destrieri percosi e serti
Cagiono adosso a ilor caualcatori
Li cesariani gli hanno gia spartiti
Che ormai no paion piu combatitori
Giaccion i terra morti & quai serti
Calpistan lor isranchi pugnatori
Insanguinando el campo con aspreza
Venne doue e popeo e sua sorteza

Venuto fera fi come 10 diviso Al mezo delle schiere pompeane Che lalrro campo tutto era conquiso Romani veran morti e gente strane Eran gia tanti p lo mio aviso C hempivano gli monti coste e piane Ma qui non cra nullo gueriero strano Ma parenti e amici ognun Romano

Or qui fu la bataglia affai piu fiera
Che nulla mai poi che dio feil modo
Tanti romai morirno cioe cofa uera
Cha uoler numerargli mi confondo
Dabitatori priuossi ogni riuiera
Ele citade e iborghi atondo atondo
Ma la fortuna in quel luoco ritenne
Li cefariante molto gli sostenne

Vedendo celar quella alta diffesa La resistentia chi pompeani sanno Alor mostro sua gran possanza acesa Portando sopra se tutto lassanno Lopera sua apena seria cresa Sella negassen quei chebben el danno El giua solo sue schiere girando Gli altrui stordedo & li soi cosortado

Or loda quel che uede ualorofo
Qual non uede a ferir la mano stacha
Accende quale el uede paurofo
Conoscer sa se e a ferir lastrancha
E se ne troua alcuno suenturoso
Chaggia ferito braccio pecto o acha
La man ui pone e quel sitien guarito
Al ferir poi ritorna ai dito

E fe alcun ne torna difarmato
Chauesse spada rotta o uer perduta
Per lui senza dimora e riarmato
Cosi giua facendo amuta amuta
E se alcun ne troua scaualcato
Per la mano el prende e si laiuta
E fa tutti gli officii di sua mano
Choperar possa nissun capitano

Poi prega cha ipedon niun ferife Ma mostregli el senato e icaualieri Che stanno a schiera coe lucan disse Quegli secondi e isenator primieri El populo nel terzo luoco scrisse Cosi dien ordine ilor consiglieri E disse questi perdan la bataglia Degli altri non curate una medaglia Li celariani alquanto erano stanchi
Per lo cobatter che tato hauea fatto
Li pompeani riposati e franchi
Tutti a ferir corseno a quel tracto
Cesar temea che sua gente manchi
E ben se cresce alora esser dissatto
Ma la fortuna chel fauoregiaua
Contra ragion uictoria gli scruaua

Cost

Che

Eliu

Verl

Lenco

SION

Gia II

Neco

Polip

Basili

Silofe

Elqual

Coraz

Efinea

Elqual

Sibuo

In quest Onde sp

Lanulo

Balilo

Chend

Per tan

Chela

In form

Portral

Etlifai

Cheno

Efulia

Chefin

Sicher

Per lag

Ciafrui

Celare

Diffef

Secol

Colid

20000

S1 (017

Ched

Aipac

Or qui si comincio laspra bataglia Che ligua humana no porria cotare El padre siere el siglio sulla maglia E lun fratello lastro sa caschare Morto in terra si a lastra cauaglia Tutti paren nimici in tale asare Benche lucan non ne saccia memoria Senon che cesar qui hebbe uictoria

Ma cesar narra in uno suo libreto
Che al suo nome sece & si un chiosa
La gran bonta dalcun baron psecto
E alchuna prodeza assai samosa
Ben che di gra uerita mi par tal decto
Pero che non e uerisimil cosa
Chel bon pompeo e sua siera brigata
Cosi uilmente qui susse anullata

Senza confumamento di gran gente Da luna parte e dalaltra per certo E molti anchor feriti mortalmente Perche pompeo di bataglie sperto Haueua seco el leuante el ponente Col popul roman che sera offerto Onde che cesar non hebbe uictoria Si ligermente cio dice la storia

E pero io ritornando in tanto
Alla materia ue feguiro a pieno
Lentol che staua dal sinistro canto
Del corno della schiera sul terreno
Costui portaua lonoreuol manto
Del consolato roman si sereno
Et era sorte senza nissun reo
Quanto niuno che susse con pompeo

Costui uide Basilio un cesariano
Che morto hauea molto minuta gete
E si ucniua con la lancia in mano
Verso lansegna di pompeo lucente
Lentol parlo sira lui humile e piano
Sio non abatto sto guerier possente
Gia mai non uoglio esser senatore
Ne cosul:ne mai posto a nullo hore

TO

hi

0

2111

(000

ilia

noria

ona

110/1

ecto

al detio

origan

1 Settle

OTE

nente

XTTO

KINE

1010

नेवाव

110

Cosi corrociato del duca Basilio
E del suo solbanier che morto giace
Disse fra se non guidi io mai nauilio
Ne mai con roma hauer io possa pace
Ma sempre stia in perpetuo exilio
Sio no ne so uendeta aspra e mordace
Cosi dicendo intro per camino
E riscontro Agaro re hermino

Poi sperona & corre che par uento Basilio chauea piu longa lasta Si lo seri in sul scudo dipento Elqual alla disesa gia non basta Coraza & sbergo passar no su lento E sine ad un cuoro duro si latasta Elqual cuoro su dun animal sorte Si buono che campo lentol da morte Cefar si forte de lancia el percote
Che morto in terra tosto la báttio
Allora Agarino suo nepote
Vedendo morto in terra lo suo cio
Pianse & del pianto si bagno le gote
E biastemando Marte & gioue dio
Giura sira se che ne fara uendecta
E poi la spada trasse con gran frecta

In questo cuoro lasta si restio
Onde spezose e uolaro irronchoni
Lentulo poi con sua lancia serio
Basilio & non gli ualse guarnigioni
Che nello pecto una piaga li dio
Per tanta sorza e conditioni
Che labate si uulnerato in terra
In forma tal'che gran dolor lasserra

E si ferio uno Italiano
Che morte labatte sul camino |
Alor Antonio duca cesariano
Feri e abacte poi Agarino
El re darabia & lo re persiano
Poi feri luce el qual era cusino
Del bon Domicio e bactelo morto
Quado Domicio alor cio hebe scorto

Poi traffe fuora el fuo brando affilato Et fi feriffe focre un caualiero Che noue anni con cefar era stato E fu si grane el colpo a dire el uero Che fine al uentre lhebe dimezaro Si che el polmone si uedea tuto stero Per laqual cosa fece spauentare Ciascun che si gran colpo uede dare

Dirizo uerlo Antonio el fuo cauallo E fil feri duna groffa lanza
Per tanta forza che in quello stallo Gli misse el ferro per fino alla panza
Onde chel cade senza!nissim fallo
Por che Domitio gli die cotal manza
Gli corse adosso el cauallo sbrigliaua
E piu di quatro uolte el calpistraua!

Cefare alora tal colpo fguardando
Disse fortuna acio sara cambiata
Se cosi glialtri serisser col brando
Cosi dicendo pianse a quella siata
Sottol suo elmo e poscia poco stado
Si comando a tre di sua brigata
Che debiano Basilio rimenare
A ipadiglioni & farlo medicare

Quiui fu la gran pressa e icolpi sieri Per rileuare Antonio giu di terra El qual per sorza di suoi caualieri Rimesso fu a caual sel dir non erra E ripossato con gli suoi guerieri Si sece armare e rientro nella guerra Col brado in mão el baro pie dardire E linimici cominzo a serire

Cefar con lui rientro nella battaglia Con una lancia curta & molto grossa Fl forte scipion coperto amaglia Da laltra parte uerso lui se mossa Diensi doi colpi se Christo mi uaglia E pehe ciaschedun hauia gran possa Rupese laste e uolaro itronchoni E fermo in sella stetero ibaroni

Quiui fo laspro stormo ridopiato
Da ogni parte pareuan leoni
Cato e labieno el bon torquato
In quela parte corsero ibaroni
Ma cato con lo suo brando asilato
Doi re sece cader morti darcione
Chi so lo re brangano el re torquente
Che seguitauan cesar con gran gente

Sesto & igneo di pompeo figliolo Ciascun di lor con una lancia bella Antonio assaliri in quelli stuoli E per lor forza el sen cader di sella E morto lauerebon con gran duoli Se non che cesar lo socorse in quella Fel rimontar & poi ambidoi quelli Se mise contra quei doi frateli

Quando popeo questo hebe ueduto Per tenereza de li soi siglioli In quella parte tosto so uenuto E lui e cesar si scontrorno soli Ciascun di gran ualore era tenuto Ma pur popeo corredo par che uoli A mezo del camin si riscontraro Quelli doi duci come io ui dichiaro

Diensi doi colpi si fieri & possenti
Che le laze uolorno in più tronchoni
E ilor destrieri feroci & ualenti
Tosto creporno sotto ai lor baroni
Trasse del fodro ilor brandi taglienti
Quado a pie si uide icampioni
E con li scudi rilucenti imbraccio
Ritornar p ferirsi presto & uaccio

Pompeo hauea una spada tagliente La qual gli hauea doata el re farnace Per acquistar sua grana ueramente Quado con li romani el sece pace Con questa spada pompeo possente Cesar seri dun corpo mordace E de lelmo taglio & dello scudo Quato ne prese alor el brando nudo

Caro

Acal

Epol

Sirid

More

Eran

Chen

Dom

Elqu

In yerr

Edelo

Anton

Sucorli

Quel o

Quifel

Chelig

Lupop

Tann

Molac

Enullo

Anton

Intom

Elilfo

Delelm

Chane

Alorli

Etanto

Chegh

Domit

Maba

Licela

Ference

Malu

terene

Egia ti Chem

Cheq

None

Cefare alora fenza dimorare
Feri pompeo fulelmo lucente
E tuttol fece torcere e piegare
Ma lelmo buon nol pegioro niente
La fpada quale hauea dolce tagliare
Scefe giu per la gamba ueramente
E a pompeo taglio un fperone
Quale era doro come Lucano pone

Cefare disse alora or mo con guar Pompeo tu sei morto senza fallo E questo si significa che mai Piu con honore moterai cauallo Con la tua gente oggi uinto sarai E io saro signor senza ristallo Come colui che ha procacciato Gli honor di Roma gra tepo passato

Disse pompeo benisaria uilana
Fortuna e di dii la moltitudine
Se io e tutta la schiata Romana
Cademo nella tua seruitudine
Poi la sua spada sullelmo gli spiana
Piu uolte comel martel sulancudine
E lelmo gli hauca tutto tagliato
E in piu parte serito e piagato

Cefar facea difesa asperamente
Ma pur si come dice lautore
Perche pompeo era piu possente
Cesar con lui rimanea perditore
Se non che lo soccorse la sua gente
Antonio lelio & crastin di ualore
Iquali sen tato co le spade in mano
Checesar a caual monto tostano

Dal altra parte el bon Sesto & Igneo Cato Domitio el forte Scipione A caual fecer rimontar pompeo E poi che ciascun duca a caual fone Si ridoppio lo stormo crudo e reo Morendo dogni parte le persone Eran si grandi li cridi e li rumori Che non eran baroni senza terrori

TR

aghan

bous

illo

allo

Carai

100

o pails

ana

fpiana icudina

图0

CC

THE

ore

genu

lore

nano

Domino uede lelio el caualiere El qual di cefar portaua linfegna In uerfo lui fperona el destriere E fil feri duna piaga malegna E del cauallo in terra el fe cadere Antonio alora che questo disdegna Sucorse qui & sece rileuare Quel confalone senza dimorare

Qui se Domitio alte cose & belle Che ligua huana nol porria cotare Lupo parea intra le pecorelle Tanti morti p terra sa caschare Molti caualli manda a uote selle E nullo era chel uoglia aspectare Antonio alor con la maza turchese Intorno a Domitio si se mese

E si il seri nel nasal soprastante
De lelmo con un colpo si possente
Cha rietro rincular se lauserante
Alor li sopragionse molta gente
E tanto sieren co le spadetrincante
Che gli uccisen el bon destrier correte
Domitio a pie rimase sulastrada
Ma ben si desendeua con la spada

Li cefariani gli stauan dintorno
Ferendol con saecte lance e dardi
Ma lui si uolgea senza sogiorno
Ferendo ben sia quei baron gagliardi
E gia tanti naucua morti in sil giorno
Che mestier sa che ciaschedu si guardi
Che quati con la spada po colpire
Non gli bisogna medico a guarire

El re di spagna chiamato morgano
Per le man di Domitio cade morto
El conte Albino quale era pisano
Ferito so da lui & male scorto
Che gli mozo la cossa e un romano
Carbon chiamato secel cascar morto
Cridando sempre mora il traditore
Cesar chi uol di roma esser signore

Cosi ferendo ad Antelacho mise
La spada su nel collo e sil taglione
Con tuttol destro braccio e si succisse
La spada per lo colpo si spezone
Et ello el braccio Dantelacho prise
E sier con esso aguisa di bastone
'Tutto loste discesare pugnaua
Cotra costui p dargli morte prana

Domitio atorno a se haueua un mote De corpi morti p suo ben prouare E nel suo corpo haueua tante ponte Che disto mondo gli couien passare E cadendo tenne di sopra la fronte Cesar di qui passando a non fallare Marauigliossi di tanta sorteza E uerso lui parlo co gran presteza

Dicedo o Domitio ora pur lassi Diseguitar la pompeana insegna E questa guerra omai senza te fassi E quel co lasma anchor di uoler pgna Rispose cesar se tu or mi cassi Escho di uita con liberta degna Ma tu sarai anchora perditore E di pompeo ti lasso minore

Io uo alinferno libero e figuro
E assai piu parole uolea dire
Ma el termen di morte che si duro
Suo parlamento fece dissinire
Cõi lochio apto & sol uedeua oscuro
Cesare poi se parti per fornire
Laltro barato chauia cominciato
Che quasi presso a fine e gia menato

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Vedendo Bruto possente Romano Morir per cesar tanta bona gente Libera Roma cio scriue lucano Remancua serua cesare uincente Apentir cominciossi amano amano Dhauer seguito cesar con sua gente Onde che diuerse arme se uestia E più e più uolte cesare seria

Ma li dei non fofferfer cha quel ora Cefar morisse fra tante fracasse Perche non era ancora gionta lora Con tutto che da Bruto no campasse Ma uolsen che facesse piu dimora Acio che Roma poi signoregiasse Così a quel che fortuna uol fare Nulla persona gli puo contrastare

Pompeo che da longi staua dritto Vide la gran bataglia el gra dissatio Di gran dolor nel cor era trasicto No crede mai nel modo hauer spatio Di raquistar quantel perde qui ritto Vide isiumi correr del sangue latio Delibero di uolerse partire Per non uedere isuoi tutti morire

Questo fu credo la prima cagione Perc he pompeo del campo partisse Laltra come lucano scriue & pone Perche cesar sua morte non uedisse La tertia di cornelia la fazone Chiueder lei parea chel cor gli ardisse Pero sece sonar ala ricolta E con quei cheran uni diede uolta

A celare rimase la uictoria
Della bataglia & del mondo Ihonor
Come di liuio dice lalta storia
E del lucan che so de cio auctore
Si come ancor di lui se sa memoria
Di tuttol mondo poi su uincitore
E comando che nisun piu serisse
A iperditori ma ciascun si sipartisse

Vedendo cefar gia li foi notare
Nel fangue & copenfando la faticha
Chel di hauca ueduto ai foi portare
Per confortargli non feguia micha
Sul campo di pompeo gli fe montare
Senza dare corozo ne loricha
Diffe fignori chauete afatigato
Eccho thefor chauete guadagnato

Sig

Pero

Cela

Dak

Quel

Sign

Per W

Doug

Eque

VIEU

Colig

Ago

Graue

Dubu

Anu

Vdr

Dique

Come

Dipo

Com

Signol

Final

Porch

Epad

Elage

Onde

Lafta

Alm

Elfoc

Spat

lagi

Equi

Tant

Gha

Cred

Connicleame chio el degia mostrare Non dico certo chel donar sia mio Come uipiace lo podete usare Ciaschun ne prenda quato merto io Qui non bisogna gia tropo pregare Pero chogni crudel fassi acio pio Partirno qui el thesoro doriente Ma pur le uoglie lor non sur contere

Poi si miser nel campo e uan robado Quei che giaceno su la terra morti Li duci con i re uan calpistando E li parenti quali amar gia forti Li drapi & larmadura dispogliando Lassali nudi insanguinati e torti E pur non posson tanto radunare Che le lor uoglie possano satiare

Quella nocte ristete cesar quiui
Con la sua gente e cosi ripososse
Laltro di si leuo e guardo riui
E laque siuviale tutte rosse
Di morti tanti e sorsa ancor di viui
Feriti si che niun mouer posse
E quanto lochio po oltra mirare
Terra scoperta non si puo sguardare

Gia cominciauan qui gliucel rapaci Venirse a pascere de lhumana carne Leoni & orsi con lupi uoraci Ma non podeuan tanto deuorarne Si come dicon le scripte ueraci Che da lun lato podesse dissarne. Di sor del campo p molte giornate Caden li mebri da gliucei portare

Poi si cominza una corruptione Si grande che mun la puo sofirre Pero se leuar tende & paurglione Cesare per uoler quindi partire Da longi in altra parte sacampone Quel alto imperator si pien dardire Or qui un pocho lucan de lui tace Signori a tutti dio sia sancta pace

fauth

icha

none

0

snam

nostra

a mio

ICTEO 10

progan

10

ne

mino

1 robat

mon

obr

m

gliand

OTT

unare

glare

olic

111

dum

mare

marda

12(27)

orank

1716

mail

Aspar bardesar e Marchiore Che ul partisti p sin doriente Per ulsitare el nostro saluatore Doue chel naque si poueramente E quella stella co tanto splendore Vi guido sempre con la uostra gente Cosi guidate mia debil memoria Acio chio possa seguir questa storia

Graue fariche e morte spauentose
Dubii consigli e assignar ragione
A niun sorte e anchor paurose
Vdir porra chi ascolta mio sermone
Di quelle gente che cesar dispose
Come sugiano qual su la cagione
Di po il mal di thesaglia intenderete
Come mori pompeo se uorrete

Signori come lucano scriue e dice Fin al presente e dricto hauete inteso Por che pompeo si uide inselice E perder quanto chello hauesse speso E la gente di cesar uincitrice Onde dolor gli tie el cor sospeso Lasciando el campo isoi ela bataglia Al tutto si parti suor di thesaglia

El fuo camino ad una felua uolfe Spatiofa alta e di fior delitofa La qual nome da Hercule gia tolfe E quindi ipronaua fenza pofa E mai in nulla parte fi riuolfe Tanto haucua la mente paurofa Gliarbori le foglie tremando da esse Credea chel fosse gete chel seguesse

Auenga che la rota giu di fotto
Dellalto luocho lhabia trabucato
Non gli par esser pero tanto rotto
Chel sangue suo non susse comperato
Anchora tato prezo ad un sol moto
Quato p cesar gia hauesse pagato
E caualcando si sa bona faccia
Errando per la selua che glimpaccia

Cofi and and o piu gente scontrone Che uenieno in the saglia a lui seruire Non era ancora alongato el sermone De la cruda bataglia alo uer dire Pero di marauiglia si carchone Nel uiso ognun che si el uedean uenir Alui incresce di gente trouare Volendo scognosciuto oltra passare

Ma la fortuna che gia gli fe honore
Hora li domada el pretio del feruitio
Or gli couerte in ira & in dolore
La gloria riceuuta del initio
E tanto piu gli preme doglia al core ?
El mondo fraudolente e pien di uitio
Quantello fo dal principio famoso
Porente fortunato e glorioso

Pero chi bene riguarda questa forte Non si dira per poten tia beato E niun po sapere inan ci la morte Si coe el debia uiuere fortunato Mondane dignita son tropo corte E fan uergogna a qual ne poi priuato Pero niun se sidi si da prima Del suo salir che non guardi la cima

Cosí pompeo caualcaua uinto
Di po piu giorni sine al mar peruene
Doue îtra un siume che uermilio tito
Era di sangue e quiui si sostene
Della sua gete chauea gia depinto
Del mar gră parte e căbiate le penei
Quiui era una barchetta i cil passaua
Qualunche per uentura iui ariuaua

HH

E cosi solo in barcha una matina Intro & dice al suo gubernatore Portami in les bo & pomi alla marina Doue cornelia sta con tristo core Quel disciolse la naue picholina Per mar si misse a lui sacendo honore Dirizo el timon & leuo in aer uelia Per andar dricto oue habita cornelia

Ando ad una terra Metellina detta
Quale era capo di quel ifolella
Ogni matina cornelia confiretta
Veniua al porto per faper nouella
E in dolore e paura confiretta
Prima uide uentre la naucella
Doue pompeo e quel nochiero staua
Ma ella non sapea che sarechaua

La barcha si siucne aproximando
Doue pompeo sedeua smarito
Cornelia eluien da presso asigurando
E comenza a conoser suo marito
Mancagli el core & uien disanimado
E tramortita cade sun quel lito
Pompeo se uedendo transformato
Venendo solo tristo e conturbato

Le damigelle di fua compagnia Leuar cornclia fufo in le lor braccia E crudelmente alor ognun piagnia E con le man fi percuoton la faccia Fra questo inezo pompeo giognia Che par p doglia el cor fi gli disfaccia E alle damigelle alora tolfe Cornclia: & a se tutta la ricolse

E con dolor e co ira e co pianto
Tenella stretta fra le braccia el seno
Bastiandola nel uiso mogni canto
Di grande angoscia e di sospiri pieno
E senza mai lassar la tiene tanto
Che lo spasimo crudo uiene meno
E gli occhi chiusi comincio ad aprire
E le man del marito ancor sentire

Pompeo che la uide riformata
Lasciando il pianto comezo a parla
Dicendo o dona nobilmente nata
Perche ti uoi per dolor disperare
La fama della tua gente pregiata
Per tutti isecol sempre po durare
Non la corromper per tropo dolore
Elqual non de star in gentil core

lok

Cor

Org

EUO

Giui

Mat

Qual

Malp

Dicu

Siche

Ado

Olul

Ricu

Orgh

Rucad

Ecoli

Giaco

Ciom

Piega

Matro

Chelf

Prome

Elbisc

Pompe

Dicea

Lauo

Ерсто

Esolo

Epru

Riccu

Perm

Pero

Note

Mau

Con

Con'

Fufa

COIT

tale

Le legie e larme no fon ad uno modo
Pero fio fon p arme amiferato
Diriza la mente tua el uoler fodo
E contra la fortuna moui piato
E uento mama che folo uero 10 odo
Piu fia el nome tuo glorificato
Seguirmi fol:che quando ifenatori
Principi e re me rechauano honori

E dei confiderar che laida cofa Troppo donna dolere: se uita serba El marito, quantuche sia angosciosa Gia mostra che la doglia sia acerba Per la perdita facta: esser dannosa Nella nimica uictoria superba Tu piangi & no p me poi chio so uiuo Ma pche amasti quel oue son priuo

Cosi dital parole castigata
Li membri infermi rileuo a pena
E cosi comellera adolorata
Sedendo stette su la molle rena
E lachrimando disse o suenturata
Se ai mei mariti io douea dar pena
Volesse dio chio susse stata moglie
Di cesar che mi sa morire in doglie

Morto io o crasso popeo o trabocato E cioe per la mia mala uentura Certo non e per lo uostro peccato Vostra miscria:ma per mia sciagura Togli doche mio capo e apparichiato A patir pena: & così sto malcura Doue uolte ormai o nociuto almodo E facto tristo chi era giocondo

Io ho facti li populi perire
Io ho cacciati idoi dalla tua parte
Conosco chio son degna di morire
Or getta doche i mar mie mebre spte
E uolentier mel uederai sostre
Giuroti se tu unoi in mille carte
Ma benuoria che questo susse stato
Quando tu cri in arme auenturato

1313

Te.

ta

dolon

Ore

10 mot

do

01

10 Ode

aton

roncu

a serba

agolad

acerba

mosa

Da

10 four

IN PITUO

cola

ena

11143

i pera

ra

1170

almodo

Malpor che uedi chio fon la cagione
Di tua miferia prendi in me uendetta
Si che tu fei schozato per ragione
Ad ogni gente che da te laspetta
O Iulia cruda la mia consusione
Riceui da pompeo per disdetta
Or gli perdona & cosi in piato sciolta
Ricade tramortita unaltra uolta

E cosi dicto a lachrime comosse Gli occhi di tutti quei cheran ditorno Cio molti citadini che a lor posse Prega popeo cli dimorasse un giorno Matrouo uolontier uorre che susse Chel sesse li continuo sogiorno Promettendo di far quanto richiede El bisogno a lor possa & tener sede

Pompeo regratiando lor proferta
Dicea fignori io conosco palese
La uostra sede e nostra uoglia expta
E pero dispregiai ogni paese
E solo a uoi mandai la grade offerta
E prima a uoi di poi le grande offese
Riccuute in thesaglia son uenuto
Per me nocente niun sara tenuto

Pero ui basti che tenuti siate
Nocenti ormai da cesar uincitore
Ma una naue prego aparechiate
Con fornimento e con gubernatore
Con lachrime e co uoce di pietate
Fu sacto. & el monto con tristo core
Cornelia seco e fanti e altra gente
Lasciado ognuche remanea dolente

Pompeo alora el nochiero adimanda Come ello fa conducer quella naue E quel rispose quantol mar spanda E ben conosco lore bone e praue Da mezo di per sine intro irlanda So& conosco scogli poggi e caue E pero non temer fredo ne caldo Che in ogni parte io te menero saldo

Pompeo alora spirando dice No mi mea ne a Roma ne i thesaglia Quindi del mio dolor uien la radice Di niun altro luoco non ti caglia Ogni altro loco reputo selice Poi chio o gillo ondio hauea traualia Cioe cornelia ouel mio intendimento Mettine ormai coe ti piace al uento

Quel di ella nocte fulla naue stette Pompeo el nouo sogiorno sorueniua E alora le uele al uento dette Sarte racoglie e partesse da riua Ma prima che partisse si ue detie Naue uenir che qualunche sugiua Campato di thesaglia nauigaua Pompeo douel susse signi anauigaua

Su queste naue uenia Igneo e Sesto Con piu baroni e un re doriente E poscia cha pompeo su mainsesto Comando a questo re siguramente Che saparechi tosto e uada presto A domandare aiuto e menar gente Da ogni luocho chello ha subiugato Seruttio sacto giuoco perdonato

E ancho cerchi tutta la marina
Di grecia fe trouasse alcun Romano
Campato dalla persida ruina
Senza morte o che sia ferito o sano
Coglili insieme e tu poscia camina
Lasciandol mare la motagna el piano
Epresto segue quel cho comadato
Si che ricuperià il perduto stato

E cosi dicto el uento impi le uele E cominciosse dal porto alungare Et el col coreamaro piu che fele Per molte terre si uede passare E tanto fanno che uenne afasele Oue prese terra e uolse dismontare E non in altro luoco piu possente Ma solo in quel p chauca pochagete Nimico di Romani senza fallo

Con pompeo in una pichol naue Passaua per li porti Siciliani Comegli andaua gia in pace suaue Edriet Ogli uannoisenator romani Cheran fugiti ale ferite praue Si di thesaglia chancor eran sani E quando infieme tutti gionti fuoro Pompeo con trifta uoce parla a loro

Compagni di battaglia e di fugire Exemplo e spechio del nostro paese Quatunche forza mi fia qui uenire Senzarme nudo per le graue offese Lequal cia conuenuto toffenre Hor in the faglia & ge ben palele Gia non lascio pero sperar conseglio Pero dirizate uostre mente al meglio

Per ciono son in thesaglia si caduto Chio non posso la testa rileuare E non ho anchor tuttol mio perduto Che io non possa ben ricuperare Mario che fu così mortal feruto Ad ogni gente de speranza dare Non tato a mi cho mile naue ancora E fama di gran cosa mi rinchora

El nome mio e anchor molto amaro Ma io el lasso al uostro prouedere Doue noi ricorriamo & da qual lato Nostra speranza piu debiamo hauer Libia turchia con egipto o donato In pace a iregiloro a possedere A lun di questi tre andare intendo Ma el mehor dir chio ne comprendo

La giouenile eta mi fa dubitare Chel re degipto non mi ferui fede In libia dico se uolemo andare Coe el nostro bisogno uole e chiede Cagion mi da di Giuba mal penfare Pensando quel che natura gli diede Chello e di discendenzi daniballo

POI

Dap

Impl

Com

Haice

Echa

Eccum

Chefu

Pomp

Quelt

Setun

Inella

Non I

Chemi

Euala

Ouelt

Tuuali

Dicolur

Tumb

Dinola

Turoln

Qualpa

Donch

Preg10

Denon

Daprir

Speran Magle

Che ne

Chegi

Euend

Chero

Noih

Effer d

Ched

Chan

Arma

Dalo

Elepi

Enon

E per nation costui e de numidia Gente che tradimento sempre brama Quinci natura & quindi el tra iuidia E la uictoria ancora el tira a fama Pero chel umfe curio con perfidia E pero temo che dicor non ci ama Ma credo che ficuro fiamo noi Gircin turchia quanto piaccia a uoi

Questa terra e da nimici lontana Dal mar diffesa da issumi e da imonti E lor prodeza certo non e uana Ma poi che sono a mimici congionti Ben prouamo i batalia &i gualdana Con lance & co faette arditi e proti Si che se noi gli haue da nostra parte Hauerem gente siere e sause darte

E se aduien che facciano el contraro E uolgan uerfo noi le foi factre Certo el morir mi feria meno amaro Penlando non mi fur giamai subiecte Ma tropo mi grauara a parlar chiaro Morir p gente chio haggio dilètte E anchor piu se cesar mi donasse La morte: o preso sel me perdonasse

E se li aui chio habia dal mio laro Li turchi. & fia con cefar bataglia Giamai piu roma no de hauer grato Facto comesso in niuna trauagha Se cesar uince crasso e uendicaro E uendicato perdendo thesaglia E cosi dicto gia chiaro intendeua Chel suo cossiglio aglialtri no piaceua SEPTIMO

Poi Lentolo che confolo era electo
Da poi ipompeani essendo nella pera
Impie leuato comincio suo decto
Come udete cio su cosa uera
Hai cercato a cotanto defecto
Et haice così stinto ogni lumera
Ecci in thesaglia si il ualor caduto
Che sugiamo amimici paiuto

ात्र । विश

brang

na

lia

Luoi

mont

ngion

a dan

rapari

tie.

uraro

Subject

(114)

lette

Se

onalie

o lato

sla

gial o a Pompeo or hatti facto tanto uile Questa sconfitta che tu non ti sidi Se tu no suggi alla potentia hostile Inella sin del mondo a strani lidi Non ti uergogni tener tale stile Che muri el ciel e di tutti ti ssidi E uai a idei altrui & in tal luocho Ouel tuo sacrisicio uarra pocho

Tu uai in parte doue serai sante Di colui chodia udirti ricordare. Tu mi saceut inteder pocho in nante Di uoler libertade conscruare Tutol modo iganado at sacto errat Qual parte si credea bene sperare Donche se tu la sugi per paura Pregio cader sarai di tua uentura.

De non fai tu che fei nanti posto
Da principi romani a facti darme
Sperando desser uendicati tosto
Ma ql chio credea pria hora dispme
Che uerra ql di turchia tropo tosto
Che gia fu ingiuriato per disfarme
E uendicara prima el suo dolore
Che roma el suo e cio ce dishonore

Noi habia facto un falo onde dolcte
Effer douemo affai fenza mentire
Che di dar licentia astranic gente
Cha nostri regni podessen uenire
Armatile cio non sur prouedemente
Da lodare: e pero più nol seguire
E se pur in turchia faren uiagio
E non intenderan nostro linguagio

Piu cagione assignando ancora disse Che iturchi sono crudeli e seroci Pero ricordo che sel auenisse Che sosse rontra noi non uarrie uoci Di pregaria: ne parole remisse Cotanto sono ilor uoleri atroci E son si pien anchor dogni luxuria Che di tua donna te farieno igiuria

De no fai tu ch li hano crassomorto Del qual a Roma cade la uendetta E pero dico se sei bene acorto Di quel a far doueresti hauer fretta Non come amico di ueder lor porto Ne lor terra per te non seria eletta Checoe io dico tissa gran uergogna Se Cesar prima di te la rampogna

Io per me dico che sta gente e sola Chio godena se Cesar la uncesse E si ne loderia sacto e parola Auenga che per lui mencrescesse Pero pompeo tua uoglia uia tola Che se co iturchi ad amor ti metesse Cesar mostrar ragion non seria lasso Far cotra te per dir uendico Crasso

E cosi Roma gli daresti in parte E a gran gente daresti cagione Di contra te parlar per cotal arte E doue lei torrestite ragione E cosi dicto dogni gente si parte Dal seno di pompeo & dal sermone E consigliarse dandar in egipto Per cosiglio di letol come e scripto

Alor Pompeo con configlio uento
Comando che ogniun faparichiasse
Amantenente dar le uelle al uento
E chenuerso degipto nauigasse
Poi cosi fare pareua ogniun contento
Conuenne che Sicillia si lasasse
E cio su di septembre ad un matino
Verso degipto prendendo l'camino

Prima ípio da gente daltri legni In qual cita tholomeo refideua E fece imarinari anchora fegni Del luoco oue conducer fi uoleua E quei fanno con forza e con ingegni Tanto che el luoco gia ciascú ucdeua Era gia uespero e declinato il giorno No si chel sol non sesse el ciel adorno

E una spia uenne a tholomeo
Che sopra il mare staua per uedere
Che a quella parte ueneua pompeo
E molto tosto gli sece sapere
Quel con la mente & col coragio reo
El suo consiglio sece richiedere
E disse eccho popeo & gia il uedemo
Or consigliate quel che sar douemo

Quius era un uechio ch p longa etade Era stato di phebo sacerdote El qual mosso da pura caritade R ede consiglio a parole deuote Pregando el re che mostrasse pietade Ele sue uoglie dira sien remote Verso pompeo che lui so cortese Di nanci al tempo di sue graue osses

Questo consiglio el re non fatisfece
Onde forino a consigliar leuossi
E disse a far pur lhom quel che gli lece
Nuocer a molti gia spesso trouossi
E la fede lodata pena fece
Pero questi acti sien da re remossi
Che sostener quel che fortuna dana
Più dele siade lhuom se stesso ingana

Peroti sforza a feguitar fortuna E acostarte col piacer di dio Perche glie ql che laer biacho ibruna E non uolere di pompeo esser pio Sello sa lhom selice & tu raduna Conl lui & sugge el miser come rio Che coe isieme no sta lacqua el socho Si lutile e lhoesto suge un luocho A noter fempre a honesta mirare
E a perder le citade e le castella
E noterleitener en connien fare
Liberalmente alcuna cosa sella
Potentia con untu gia non postare
Tropo congionta intendi sta nouella
Chi teme del mal far ogni rampogna
Sempre sta co paura & con nergogna

Mapu

Nonce

Percia

Ben ch

Sequel

Mapol

Conlu

Mareio

OTholo

Chead

Elegue O

Fede e TIC

Cheono

Gia mai

Ecoli de

Comuna

Vdando

Chera pe

Licolife

Volendo

Chiaman

Eli glam

Cioeche

The fent

Alloraa

Tollecon

Eunana

Fere oue

Epoi Gif

Onderie

Perform

Dalfuo

Parlale

Qualit

Dicend

Chelre

Muora

Perma

Pomp

Ortho

Perche pompeo a te folo e fugito
Perduto hauendo or temete fi pocho
Danimo pocho te fente guarnito
Che fpregia te temēdo ognialtro loco
Or ti dimostra qui fiero & ardito
Mostrādo che ti spiaccia qsto giocho
Credelo che podiam si poco fare
Che non podiamo lui da noi scacciar

El ua fugendo p la gran temenza
Chello ha di cefar chella fupchiato
E teme del fenato la fentenza
Qual ha lassato in thesaglia tagliato
E deli regi teme la potenza
Le cui uenture el ha gia trabuchato
Or teme el modo che p lui sconsitto
Or per distrugere noi uien in egitto

Al mio parer noi habia più uerace Di dolerci di lui che nulla gete Cagioe che fai che femp stemo i pace E uissi più daltrui quietamente Hora uien qui come lupo rapace Turbando & dispregiadoci uilmete E per farci cadere in granderrore Faci suspecti a cesar uincitore

E pero dico chel fuo gran peccato
Punir fi debia col nostro coltello
Piu uolte a dicto pompeo chel fenato
Per fua prighiera ti desse slagello
Hauendoti degipto incoronato
Acio fi po responder bene e bello
Che metre el fo co cesar ingrato
Noi habia sempre dio p lui pregato

SEPTIMO

Ma pur io hauea arma aparechiata Non contra te ma contra el perditore Per ti diamo morte a questa fiata Ben che magior letitia haueria al cor Se questa morte a cesar fusse data Ma poi che la fortuna gli fa honore Con lui concorro quanto posso racto Ma te conuien morir ad ogni pacto

No sei mezo ho or coe ai ardimento
De metter mano ale cose del cielo
Come fai tu morire a tradimento
Quel dio coperto sotto carnal uelo
No sai chello adoato el modo e ueto
E saltra cosa no te muoue a pelo
No sa chello e romão e pocho amáte
Genero so di cesare triumphante

O Tholomeo io ti dico per certo Che ti dilogi da quel cui il mal piglia E fegue ogni felice & ferai fperto Fede e no di tata marauiglia Che onde ela no crede trar gra merto Gia mai rifguarda alcú co liete ciglia E così decto ognun fenza sogiorno Comunalmente a questo sacordorno

10

ocho

03

2000

ocho

51631

varo

aglian

hate

gitto

race

oipar

net met Mattogarzone anchor no poi ueder Qual luocho ta fortuna destinato Senza alcuna ragion ti so sapere Degipto el regno ti tiene occupato Solo per pompeo & pocho tencaler De lui per ciuil guerra superchiato E non considri che ti po auenire Facendo itoi magior così morire

Vdendo tholomeo che questa morte Gli era permessa da iso consiglier i Lieto si sece e per fornir tal sorte Volendo glialtri chiama un caualieri Chiamato achila molto sagio e sorte Esi glimpose quei mortal mestieri Cioe che andasse tosto e si sacesse Che senza sallo pompeo uccidesse La naue di pompeo nauigaua
Et era gionta gia presso a quel lito
Doue achilla con fraude aspectaua
Per satisfar al suo crudel apetito
Nella callata lanchore gectaua
Colui che sintende di tal partito
E Achilla cridaua alor guardate
Che periglioso el mar doue uoi state

Allora achilla electo a questo fare
Tolse compagni e una spada prese
E una nauccella aparechiare
Fece ouello e glialtri intrar palese
E poi si sece sospingere in mare
Onde uenia pompeo a uele tese
Per fornir quel che gliera comandato
Dal suo signore a ql mortal mercato

Si che non lascia drieto oltra tornare Chi uien piu oltra senon acerti passi Pero se uoi uolete in qua armare Conuië cha dricta poi macha si lassi Con luna si congiongne doppio mar Lastra e cogliosa con gliatenti sassi Pero scendete de la naue uostra E passerenus con la barcha nostra

Parla lucan con uoce di dolore
Quasi insensato e con parola dira
Dicendo o dio che pati tanto errore
Chel roman sangue qui si si martira
Muor qui pompeo si pien di ualore
Per mano egiptia intendi cosa dira
Pompeo mori sotto al impio imperio
Di tholomeo o danno o uttuperio.

Se la fortuna non hauesse tolto A pompeo el bon prouedimento Del quale semp so fornito molto Bene hauerebe hauto acorgimento Di quel ingáno ouello era gia colto E haueria schisato el tradimento Perche imaluagi cuor cheran accesi Di fraude saccuan segni palesi

Se tholomeo hauesse ben pensato
In uerso di pompeo come douia
Non haueria un caualier mandato
In sine a lui a mostrargli la uia
Ma lui personalmente iseria andato
Con gran pieta & fatogli cortesia
Ma el nol sece per questa ragione
Podea pompeo sperar mala cagione

E non guardasse ben chel pur temesse
Propose la uergogna alla paura
E della nau e in la barcha si messe
Cometendo tutto ala uentura
Cornelia par chalora conoscesse
El tempo el caso della sua sciagura
Pero senza sar mocto tanto dolse
Che della barcha trabuchar si uosse

Pompeo ch se sacorge di tal sesta Disse queste parole chiudirete Prego cornelia non messer molesta Ma tu e sesto si ui rimanete Io uo gir solo e uoi sopra mia testa La sede del tiranno prouerete Cosi dicendo cornelia non uole Ele man giongne e dice tal parole

Done uai fenza me pompeo crudele De perche mabandoni unaltra uolta Quando prouasti di thesaglia el sele La tua presentia alor mi so tolta E in lesbo dirizasti le mie uele Ben che dolente douio seci racolta Crudel perche mi sai cotanta guerra Hauendome leuara dogni terra

E hora in mar mabandoni del tucto E così dicto quasi sinemorata Piena di molte lachrime & di lucto Per mare dricto a pompeo si guata Che seucua & equasi conducto Doue la uita gli fo terminata Doue septino hania facta uenuta Con una nanicellae sil saluta

Questo septino era romano stato
Hora e di tholomeo confaloniere
Inhumano crudele e scelerato
Piu che leone o altre bestie siere
Qual huom da pria hauerebe pesato
Chel sosse stato a si facto mesuere
Cha piacer del tiranno tholomeo
La morte cosentisse al gran pompeo

Male

Com

Achil

Chep

Chem

Altem

Chefo

Parul

Sipade

Pompe

Equado

Sforzo

Dicedo

Econqu

Ridule S

Morare

Coli dic

Dal moi

Enelact

Polast

Standon

Farefle b

Edel (u

Alor Se Alur Sap

Elqual

Eancor

Perlica

Dalbu

Quel no

Edela

Quelfa

Lafich

Ealco

E quel

COTTIC

Silang

Conl

Perme

Fortuna chi no haueria creduto
Che tu hauessi a roma perdonato
Che non essendo in thesaglia caduto
Pompeo quil hauessi condannato
Ora suor dogni terra lhai seruto
Certo tal crudelta e tal peccato
Vergogna e a roma e a quei cha uito
E pinsamia anchora sia dipinto

Gia era lora uenuta extrema
Che pompeo perde fua libertade
Cornelia el guarda e de paura trema
Or udirete limpia crudeltade
Cháchor péfádol fangue mi fi fcema
Vdir perir fi francha nobiltade
Gia pompeo era ala naue tirato
Doue era achilla co feptino armato

Allor trasser le spade imalfactori E dimostraro segni di sua morte Lequal quando lui uide tracte suori Mostro come ello hauia lanimo sorte E lanima ristrinse a quei dolori E uergognossi morire a tale sorte C operse el uolto e piu moto no disse Allora gionse Achilla e sil trasse

lo dico per lo fiancho mortalmente E poi ritrasse el colpo & referio Con una spada lucida e tagliente E quasi a questi doi colpi morio Quel signor frácho i arme e si poséte Gran crudelta sofferse allora dio Poi el seri e riseri di bocto Quel semp senza uoce e senza mocto SEPTIMO

Ma se pompeo sosse stato armato Come cra Achilla co la spada in mão Achilla e isoi hauen mal nauigato Che pompeo era in arme si soprano Che mai unaltro non ne su trouato Al tempo suo fra il popul romano Che sosse piu di lui siero e arguto Per tustol modo armato era temuto

ere

neo

mpe

to

Dato

radu

nato

MO

niu st

OID

tade

laur

file

ade

13:0

) armar

icton.

norte

ete fua

IN OMI

100

e some

onod

trafile

almon

010

liente

Che metre tu schisasti eleamin dirito
Venendo in lesbo per me dolorosa
Cesar prima di te gionse in egipto
Perchio son la cagion disuenturosa
Per laqual tu se morto e si trasitto
Qual altra man nel mondo seria osa
Di poner mano a si alto signore
Se non cesar pien di gran surore

Si paciente come hauete inteso Pompeo sostenea morte e serite E quado pur senti di morte il peso Sforzo le sue potentie gia fallite Dicedo io no son miser quato offeso E con queste parole riuerite Ridisse Sesto e cornelia mi uede Morire onde la morte non misede Oscelerati uccidere credete
Del mio pompeo la gran podestade
Voi sette errati e certo non sapete
Doue sta la sua uita in ueritade
Ferite me e si luciderete
Chel uien in me co tutta caritade
O marinari gectatemi da alto
Si che perischa i mare ad un sol saleo

Cosi dicendo lanima si sciolse
Dal mortal corpo ouella era ligata
E nel aer sereno si ricolse
Poscia secenel cielo la sua giornara
Nel luocho chel suo merito lacolse
Standosi in se cosi glorisicata
Fecesse besse quagiu dogni uita
E del suo corpo lanima siorita

O se e pur alcun che sede hauesse A quel signor p cui moro a tristitia Prego che prendi le sue arme stesse E si muccida ondio haro letitia Voresti chio a cesar rimanesse Chel hauesse di me sesta e primitia Or muccidete e quei channo paura Fugon del mar prededo grade altura

Alor Sepriuo puoi chel uide morto
Alui fapressa el uolto gli scoperse
El qual haueua alquato in se ritorto
E ancor uenerabile soferse
Per li capelli el prese el male scorto
Dal busto lo recise e poi sumerse
Quel nobil busto nel falato mare
E de la testa ad unaltro aportare

Septiuo prese quella nobil testa
Ruppella drieto el celebro ne trasse
Fe medicine con arte funesta
Acio chel uiso cognito durasse
Volendo a cesar far presente e sesta
Quado ale parte degipto ariuasse
El corpo lascia in mar si dissormato
Come quel che di sua testa priuato

Quel fante che la nobil testa porta La ficho su nel ferro duna lancia E al colore ancora non e morta E questo sece a dispectosa ciancia Cornelia quado so de questo acorta Si sanguinana luna e laltra guancia Con le soe mani e dicena marito Per me se gionto a si sacto partito Vêne quel giorno e la nocte passone Alora un grá romá codro chiamato Prese una nauicella e nauigone Tanto p mar che ql corpo a trouato El quale el prese e a terra el tirone Pien di dolor e & di pianto bagnato Poscia peruenne presso duna grotta E sece suoco duna naue rotta

Poscia co piati e con dolori imensi VI pose il busto chelo hauea trouato Questo e lodore & questi son glincesi Onde quel corpo alora su ornato Come non temi tu che questo pensi Quatuche sia nel modo sublimato Quado quel che del modo sufignore Sincennera uilmente a dishonore

Cornelia dalla naue uide el fuocho
Che fullarena ardeua picholino
Distrugedo si uiene apocho apocho
E Sesto piange come un fanciulino
E codro tutta nocte su quel luocho
Sterte a fornire apresso del matino
Cauo larena & come meglio potia
La cenner mise & dun saxo copria

Poscia con uno carbone chera spento Scrisse nel sasso qui giace pompeo Così uolse sortuna che spauento Quando gli piace al bon sa & al reo E di qui si partete allora atento E sugi per paura di Tholomeo Pero chel giorno molto sapressaua E lalba da leuante si schiaraua

Signori io fon qui afatigato tanto Chio mi uoglio alquanto ripofare E uoi anchor ui ripofate alquanto Poi fe tornate feguiro el cantare E per pompeo che fu quafi fancto Proghiamo dio fignor che no ha par Che gli pdoni fe mai perdonato Da lui fu a niuno baptizato

Ergene mre poi che parturisti
El tuo siolo p paura de herod
Con io seph in egipto ne sugisti
Doue sur facti prima tante frode
E quado in quelle parte tu giognesti
Gratie rendesti a dio e molte lode
Fin che quel traditor co tradimenti
Fece perire cotanti inocenti

Spira la mente mia di tanto lume Che feguir poscia lexcellente stile Seguedo a uerso a uerso el bon nolue Che tracta una materia si gentile Famosa recolenda al alto nume Di quella uita tanto signorile Mentre che uita su ora che morta Fra il numero di beati une acorta

Chet

Ched

Mufela

Etano

Chera

Cherk

Quanq

Policia

Fugenk

Chiciac

Chetal

MaCe

Efagla

Colifu

(Jul pri

Econgi

Sieal

Elquald

Cheun

Factod

Margh

Stado

Conqu

Engua

Come

Elenza

Viden

Alqua

Cheng

Eglie

Cred

Ches

Turu

Mag

Che

Lanima di pompeo quiui non stette Ma uolo in cielo el dicto luoco prese Quindii si mosse e lucano el credette E riuede thesaglia el suo paese Così uolando p sar sue uendette Dentro dal pecto di bruto discese Col cui uolere in tutto confirmone La mente el cor del rigido cathone

Di questo cato par che lucan dica Che prima che bataglia dichiarasse Quel che lhonore hauesse di tal trica Onde nelmondo poi signoregiasse Pompeo odiaua e non lamaua mica Auenga che co arme el seguitasse Ma per amor questo sacea cato Della sua terra e ancho del senato

Ma poi che uide la graue prudenza Ricciutta in the faglia pompeano Diuento tutto e co molta feruenza Si fe conducitore e capitano Credendo ancora tornare in potenza Ma quel penfier gli torno tropo uano Che poi molte fatiche fame e fete Se medelimo fuccife come udirete

Ben che dice lucan che nol faceua
Per desiderio de signoregiare
Ne desser servo ancora non temeua
Ma per francheza e liberta rifare
E mentre el uisse honesta manteneua
Poteassi padre di uirtu chiamare
E altro ben di lui se dicea tanto
Chea quel tempo era tenuto sancto

SEPTIMO

Questo poi la baraglia infortunato Che fu i thesalia stette molto pocho Che di fugiti fece una adunata Misela in mare in naue in certo locho E tanti ne trouoe in quella siata Chera campati da qui mortal giocho Cheriempi mille naue a no mentire Quando del porto se uolsen partire

ECT!

rta

Irra

Metil .

eden

ele

one

none

1dica

larak

talm

glak

na mi

talle

210

07210

identi

eano

THETT

po:00

poun

elete

direct

aicua

Concu

are

niciti

are

Pero chen quelle naue era corniglia Dolente molto e ancora uera Sesto E altra gente con la lor famiglia Che fugiuan degipto oue molesto Gli fo landar:come ancor fi bifbiglia Ete ptuctol mondo manifesto E coi nauigando uenner tutti Doue sur poi molte tristitie e lucti

Poscia si diparten senza dimora Fugendo per paura el uncitore Chi credere haueria possiwo alora Che tanta gente fugisse el terrore Ma Cefar ualorofo si gli scora E fagli perder tutto elor ualore Cost fugendo in Libia ariuaro Qui preser porto e tutti sadunaro

Quando si furno tanto aproximati Che luno & laltro conoscer se puote. Igneo guarda gli drapi squarciati Icigli bassi e le battute gote Di Sesto e de glialtri suenturati Alor gran doglia nel cor gli percote' E senza altro parlar disse Igneo Fratel doue e nostro padre pompeo

E conquesto naulio in qsto stuolo Si era Cato Scipione & Igneo Elqual di tempo era il minor figliolo Che uiuesse a quel tpo di Pompeo E ancorno sapeano el crudel duolo Facto dal traditor re Tholomeo Ma egli el faperanno a man a mano Scoltate donche che dice Lucano

E con le uoce si misen nel mare La doue el fu apresso del morire Dicendo fradel mio non mel celare E ello uiuo o uedestil perire, Alora Sesto comincio a parlare O fratel auenturato a cui udire E conceduto essendo in altro porto El gradolor del nostro padre morto

Stado Cato Igneo eglialtri anchora Con quelle naue su iporti di Libia Eriguardauan per lo mare alora Come dice Lucan che ne fa bibia E senza far cosi longa dimora Viden uenir per le marine ribia Alquante naue & essi dubitaro Che non uenissen forsi i lor contraro

E sappi gia che Cesar non luccise Anci il re degipto traditore Fratelio uidi quando uno gli recife La testa: ondio moriua di dolore E quando Achilla la spada glimise Wel fiancho qual a me partiua el core Fradel cosi uidi Pompeo tractare Da logho e tristo nol podecti aitare

Egli eran pieni di li gran suspecto Che ogni naue che uenisse ad elli Credeuanse hauer Cesar al pecto Che gli uenisse arridopiare flagelli El sague alor gli corre fredo e strecto Tutti homini credendo alor ribeli Ma quelle naue altra gente portorno Che egli dal principio non pensorno In sullarena dargli sepultura

Poscia uidi nel mar gectare el busto Del nostro padre essendogli tagliata La testa.come fusse stato un fusto Equella fum una afta portata Pareua el uolto morto ancor robusto Mostrando la sua faccia uenerata E poi inde che uolfi la uentura

Equesto sece codro nostro amico
Per tollere mangiare el corpo a icani
Fratel non se perchecio piu riplico
Questo uidio & quei pochi Romani
Cheran con meconel porto nimico
Percorendossi el uiso con le mari
E sacendo cordoglio e tal lamenti
Qual soglion sar color che son dolcti

Alor igneo hauendo udito questo Ne strido mise ne lachrime sparse Anzi pieta e ira el sicro insesto E reschaldato quasi si ri arse E cosi sacto disse molto presto Che ciaschadú se ssorzi aparichiarse Dandare a sare uendecta del delitto Comesso, per quel traditor degitto

Non mi porra tener marina forza Non mi porra tener contrario uento Nulla cagion fara che mi ritorza Per fin chel traditor non fera fpento Non rimarra in egipto legno o fcorza Che non fia arfa dal fundamento Non fera muro che non fia aterrato Ne hom ne bestia che no fia tagliato

Non fara dio tempio o fepultura Che non fia messa a ruina e a suocho Terra pompeo el monte e la pianura E diserto sera qui ogni luocho Non rimara imagin ne sigura Ne habitatione assai o pocho Cato lodo ad Igneo el suo dicto Ma quieto el suo animo afsicto

Mentreche queste cose si diceno Spandesse la nouella sulla riua Che popeo era morto & lor piangeo E si come lucano par che scriua Quattuche qui non sia ritracto a pieo E lacr in tante uoce si rempiua Che poi chel mondo su stabilito Si gran corro to non su mai udito Ma come che lucano qui dimostra Non su cornelia a gsto primo pianto Perchellera rinchiusa in una chiostra Duna naue in sentina dalcun canto Per satisfar alla uolunta uostra Come questera ui diro alquanto E perche ella come desperata Era di sotto alla sentina andata April Vinfo

Eque

Pomp

Conle

Ereliet

Etunp

Chin

Emoli

Chep

Chetus

Siche

Ma lop

Pompa

Fur le p

Catoro

Lacenn

Ched le

Magiori

Echela

Non fa

Ma fem

lectroia

Efoltr

Chema

Effendo

Edelle

Maino

Dempire

Eper 6

Glama

Euolfe

Del fu

Poth

Emol

Con

Eaue

Amo

Hau

Dile

Poi chella uide uscir pompeo di uita E comprese lengiurie che sosserse Morta con lui uoluntier seria gita E poco men chen mar non si sumerse Ma dalli suoi ella su impedita Si chella per parlar la bocha aperse E disse o Sesto che staua sinarito Corse a lei comandare al marito

E furon queste se lucan non erra Che popeo disse a cornelia privato Acio che dopoi me non salli guerra A cesar chi di sedia ma levato E avenga che gia la tenga la terra Nel mar pur non son ancora sallato Pero a imiei sigli di che cio mi piace Che co cesar mai no voglion pace

Ma che sien semp sul mare offendedo Ogni cesariano alor podere Niun pensier di posa mai hauendo Questo el mio testanito el mio piacer Niuno altro concepto in lor sacendo Senon di fargli guerra e dispiacere Cosi glidi dalla mia parte: & ella Cosi gli disse e trassese lanella

Chauea in dito. & poi si disuestio
Di drappi rilucenti e auilossi
Del sondo della naue poi uscio
Quadella udi chel gra piato leuossi
E uenne a terra e sece cato pio
A pianger: che mai piu non trouassi
A tale officio. senon a quel hora
E tutti glialtri ripianseno anchora

SEPTIMO

Apresso el pianto comelia se fare Vin foco e poscia tolse inestimenti E quelle insegne che solea portare Pompeo a isortunati auenimenti Con le qual su neduto triumphare Et esser glorioso in molte gente Et in persona di pompeo magiore Quiui lincennero a gran dolore

E molte cose lamentando disse.
Che p longheza no son qui ritracte.
Che tutti glialtri a gra dolor trasisse.
Si che comunamente ognun sibacte.
Ma sopra cio chi uolentier udisse.
Pompeo suor de mondane baracte.
Fur le parole el pregio che gli dicde.
Cato con eloquentia ce con sede.

ita

umak

perk

DIL

1110

गाव

nuaro

guen

terra

afalla

ni plat

n pair

flendit

iuendo

no plaz

faccus

latere

(ella

ouall

ma

La cennere che pompeo raprefenta Che di lui ci de far ricordare Magior che nulla facessi più attenta E chel non hebe mai ne hara pare Non fu in lui mai ragione spenta Ma sempre su constante a conseruare Iusticia e liberta con sua potenza E sol trouasse senza alcuna intenza

Che mai del populo uolfe fignoria
Essendo apparichiato per seruire
E del senato hauca la rectoria
Mai no gli uolfe el regno cotradire
Sempre lasciando alora la maioria
È per bataglia uincere e sinire
Giamai n dimado più chello hauesse
E uolsen che negar si gli podesse

Del suo uolea cha daltrui se donasse Poche richeze per se ritenendo E molto diede che ben ui guardasse Con ordine di largo cio sacendo E auega chello arme adoperasse Amo la pace armato e combatendo, Hauere officio assai si delectaua Dilecto hauedo quado gli lasciaua

Casto fu ello e la sua casa tutta
E nel utuer ancora temperato
La sua fortuna mai non su corruta
Suo nome sempre chiaro e uenerato
Lanima sua da uera se conducta
E cio a roma e gia molto giouato
La uera liberta el uero honore
Dire si poche co Pompeo more

Io dico bene chel fu auenturato
Ad esser morto poi chel era uinto
Chel era certo poi chel era nato
Chessergh conuenia damorte spinto
E poi che coste sel uero ro guato
Meglio e morir che seruo esi distinto
Viuendo ello podea uiuo seruire
A Cesar onde meglior li so morire

Io prego dio chi prima chio diuegn Seruo; che Giuba mi faccia altrotale E la mia testa per Cesar ritegna Taliata a ciudel morte: & mior male Sarami, e tal pghiera uegia io degna E del suo dire su la sine cotale Ma quelle gete che prima ascoltorno Parole seno e da lui si scostorno

Stare in hoste glicrescee far bataglia Sapendo che Pompeo era finito Pero un Sicilian si da trauaglia Di leuar uele e di lassar quel lito Chi uice ormai no si cura una paglia Ma prima chello sia quindi partito Cato el riprede e sigli dice Toarcho Nel animo con teco mi rimarcho

Tu da Pompeo fusti preso in mare Per ladronitio che uadoperana Morto Pompeo torni ora a surare E mai si satiera tua uoglia praua E ancora uolena alti o parlare E cosa el trasse onde molto gli graua; Pero chel uede tutta quella gente Che se uolea partir palesemente

Diquali un caualier fauella aperto
Dicendo cato partir ci uolemo
Noi ti facemo a nostra possa certo
Che lamor di pompeo a quanti semo
Et prender arme e sapiassi scor erto
Non bataglia ciuile la quale hauemo
Fine a qui facto & ello e ora morto
E pero di partir non hauen torto

R iueder noi uolem le nostre case E nostri padri mogliere e siglioli Qual longo tempo son uote rimase Di noi seguendo ipompeani stuoli E de baldanza e dallegreza rase Quando hauerano sine inostri duoli Pompeo e morto e thesaglia no uale Or mai non speriamo altro che male

No sia gia uechi e nostra uita e breue Volem tornare a morirci siguri Chel morirci n bataglie e cosa greue Co le ferite e dolor son più duri lo uegio iduci che non mi pare leue Senza sepulchri lasciar come furi E senza questo ben che noi uinciamo Voria saper che noi ne guadagnamo

Perche uoglian morir aitando giuba
O p aquistar Sitha o larmenia
Niun di lor non mi da ne ruba
Perdendo e aquistando signoria
Impome bando la romana tuba
Lei obedischo pur che grande sia
Metre pompeo uisse io el seguitai
Cesare uoglio per magiore or mai

lo ho fin qui pompeo feguitato
Per duca or feguo cui fortuna uole
Non spero desser gia mai fortunato
Cesar tien quattiche e sotto el sole
Emathia glia tutto con serro dato
Di che lun si sa lieto e laltro dole
Et ello e solo ormai sello uolesse
Qual darea iuenti salute podesse

Hor e peccato bataglia cítule Che uiuendo pompeo parea fede Pero e da feguire comune stile Caro el publico signo ora mi crede Se tu p Roma non uoi esser uile Nellanimo tuo pensa attendi e uede Cui Roma ha facto consolo e colui Tien per magiore e cosi farem nui

Chen

Hallen

ElaW

Anara

lassand

Voipo

Cheper

Elepoil

Quintel (

Chunea (

Parte de

Tumulo Ethe fia

Ornutal

Ardare

Ekuole

Orapra

Polisia

Chelen

In the lag

Epol an

Acclar

Elevole

Portered

Laqual

Edarau

tnonfi

lafues

Sua di

Nella

Dopo

Etreca

Elelo

Come

Quad

Laca

Perp

Pai

E cosi ditto da terra partie
E inonto sulla naue per partirle
E molta gente allor costui seguie
Desideroso ognun di li uia girse
Ma cato quando cio uede e udie
Non dimostro pero dimpaurirse
Anzi con uoce francha preseadire
Queste parole che poterete udire

Giouentu dono con uolunta pari Hauete larme mosse a sar bataglia Per amor di signori a igrandi affari E non per roma a laspere trauaglie Vi sete messi per terra o per mari Si sete stati a tanto repentaglie Per aquistar el mondo a lastrui bene Eper uoi non chiedete altro chepene

Miseri iuli or non ui uergognate
Di uoler uiuere a laltrui seruitio
Onde per uoi morte desiderate
Ne uacorgete quanto el e gran uitio
Gia il uincere e seguro se beguardate
El sugir mai non merta benesicio
De non uogliati inliberi signoria
De uiuer sotto giogo tuta uia

Per pompeo con picol combattesti
Qual come serui ui podea usare
E per roma combater non uoresti
Per liberta comuna risformare
Da poi cha roma tre signor nedesti
Or e un sol ui doneresti nergognare
Ch ql di parthia e ancho quel degito
Piu di noi facia a conseruar suo drito

OCTAVO

Che non haueri per liberta cura
Hauendo uostra uita abandonata
E la uilta non tenete laidura
Anzi ragione e p uoi disprezata
Lassando tutto perseguir uentura
Voi podete far piu che tholomeo
Che per paura ucciseel gran pompeo

E se pocho ui par cio che lha sacto
Quiui e cornelia igneo ancho Sesto
Quiui e anchora che non e dissacto
Parte de l roman sangue da linsesto
Tumulto di thesaglia con noi tracto
E che sian uiui come el manisesto
Or nuccidete e morto ci portate

A celar el luo amor cosi aquistate

G DE GE

lie

life

adire

dire

agla Lafti

mag y

nan

10

mu be

kchego

ate

110

KE

an III

nardn

ficio

10718

pacielo

ned ned

E se uolete che non sia saputo
Or ci prendete e in mar ci asogate
Poi ligiermente ui sara creduto
Che le nostre persone sien tagliate
In thesaglia o sugendo sia caduto
Ciascuo in luocho one no sia trouate
E poi andate lieti e co baldanza
A cesar che ui sacia perdonanza

E se uolete prezo di moneta
Porterete al tiranno la mia testa
Laqual el uedera con facia lieta
E daraui dinari & fara sesta
E non sugite che tropo si uieta
La sugga e così alora sini questa
Sua diceria com parole dira
Nella qual ragionando se ragira

Dopo queste parole quei pensaro
Et reconobben la ulta mostrata
E le lor prime uoglie reuocaro
Come si uede sare alcuna siata
Quado apartirse egli abandonaro
La casa quale haueao el uerno usata
Per procurar sugendo nouo stallo
Pos si restorno adun snon di metallo

Cosi color negli animi remossi
Da lor uolere al dicto di catone
Di seguir lui ciascun inanimossi
E sur serucnti per quella cagione
Per nauichare ogniuno aparichiossi
Con bono essecto e grande opinione
E nauichando uennen a Circha
Poscia di qui sulla biancha rena

Di lentol ne di marco cicerone Edaltri gran romani e fenatori Campati dala grande occisione Stata in thesaglia con tanti dolori Se di lor più non si sa mentione Niun ne prenda dubio ne errori Perche lucan nol dice e 10 nol canto Ma di Sesto & igneo uo dir alquato

Sefto & igneo e lor madre cornelia Si fi parten dal rigido catone Con alquanti roman fenza uigilia E in fpagna ciaschun arriuone E ragunar gran gente di Sibilia E della spagna comel libro pone Ad una terra chiamata era Amonda Che poi a tempo se chiamo Gironda

Quiui si eral conte Danielo
Elqual so grande amico di pompeo
Benignamente allor nel suo hostello
Riceue quel signor Sesto & Igneo
Per sar uendetta del traditor sello
Del re degipto iniquo tholomeo
E giorno & nocte pensauan nel core
Di sar armata contra el traditore

In questo tempo per lo gran dolore Cornclia infirmo e poi morio E fepelita so con grande honore Da isuoi figlioli e gran pianto se sio Ma costor lassa alquato qui lauctore A tempo e luocho ui tornaro io Ritornar uoglio a cato e sua brigata Quai secero in libia lor giornata

Ma come prima trapassar le sirthi
La pena della sete e di serpenti
In questo loco non intendo dirti
Ne coe e seno siero i quei paesi ardeti
E come molti ui lasson gli spirti
E come cato condusse sua gente
Benche lucano el dicha i questo loco
lo uoglio a cesar rirornar un pocho

Cefar di po la grande occisione
Facta in thesaglia quindi dipartisse
E ognaltro pensier alor lassone
E così parme che lucano hauesse
Sol a pompeo drizando lintentione
Vdito gia comel p mar sugesse
Et el p mar si il uol seguitare
E p sin che nol troua mai restare

E nauigando molti mari scorse
Tanto che uene sul porto di troia
Qual era guasta sun quei luochi sorte
Doue giacea quel che so lieta gioia
Hector cioe cui aspra morte morse
Per sare a igreci con sua sorza noia
Doue el lauoratore el uide andare
E lascio lopra e cominzo a cridare

Miser dicendo qualunche tu sia Prego che di passar non habi ardire Or torna adrieto o tu prudi altra uia Che uoler passar quindi egran fallire Qui giace il sior della caualaria La lucerna del mondo el nobil sire Hector chi so di tuttolmodo spechio Riguarda so sepulcro guaste e uechio

Cefar udito cio con reuerentia Discese a piedi che era a cauallo Poi lento lento e co gran prouidentia Vene alla sepultura e senza fallo Era abassata la grande heminentia Piu non ui luce pietra ne cristallo Ondella su ornata anti e coperta Daibon e derbe e tutta gia diserta Cefar rifguarda quelle antiche cofe Che fono in tutrol modo auenerare Confiderando lopre gloriofe A pena di uedere se po fatiare Poi con parole molto affectuose Fece unaltare in alto dirizare E per honor di si gran beneficio Qui arse incensi e sece sacrissico Celar

Cuarc

Vide

Edou

Alqua

Entai

Partill

Intepre

Gioled

Che lu

Pathee

Epcrot

Maqua

Edloa

Athilla

Eareth

Laqual

Sichem

E prima

Conch

Econ pa

Par cheb

Ograro

bangp

lofopre

Prilogi

Tholor

Aquell

Battag

Chiaro

Pompe

Pa not

Cotan

Terop

Adon

Tenen

Prend

Cont

Perh

Ean

E disse orando o anime che sete
Di suor di corpi che son qui nascosti
O dii troiani chen roma sedete
Quato conuiensi secreti reposti
O mio enea ora prouedete
Che imiei pensier uengo forniri tosti
lo son uostro nepote che ui honoro
Nel prio loco que su uostro dimoro

E 10 prometto a uoi con pura fede Sel prego mio per uoi fara udito Chio faro noua troia e quato chiede El bifogno al honor stabilito Io agio cio a roma che tuo herede Così dicendo quel fignor ardito Vide el fepulchro splendido dachille Doueran pietre e carbon più di mille

Questa non era si come la prima Pero che igreci quado preser troia Dissecer ogni cosa con lor lima Ma questa tromba seruon p lor giota Poi Alexandro cio dice la rima Elquale al re Dario dette noia Quadello andana constado el modo Armo quini quel signor giocondo

E pero che so grecho in ueritade Esapedo dachille la sorteza Vide la tomba p lantiquitade Alquato hauea pduta sua belleza Onde mosso da bona caritade La rise piu bella e di magior gradeza E sece sacriscio e molto honore Lodando Achille del suo gran ualor OCTAVO

Cefare quiui dimoto tre giorni
Guardado lopre e lantiche muraglie
Vide isepulchridi baroni adorni
E doue gia fur laspere bataglie
Al quarto di se sonar trombi e corni
E rizar la sua insegna a noue staglie
Partissi e nauigando a drict o stilo
In septe giorni gionse al caldo nilo

erare

ose

0

maliof

विता दिल

COLOL

dimon

a fed

dico

to chik

0

erede

ICO

dachill

dimile

ima

CTOIZ

na

14

lor sign

el modo

corror

ide

1072

1 41101

Po i te pghiam che tu no tenghi uile Questo don p che e facto di ligiero Ci fia uenuto non e si humile Ne basso come pare a dire el uero Costui a tholomeo fece seruile Disfare el regno e tutto egipto intero Costui nei grandi officii cha usati Suo auo e genitore ha mooronati

Giole di note e pria aspecto il giorno.
Che lui uolesse qui terra pigliare
Perche el sentiua un tumulto ditorno
E pero non uolea di nocte itrare
Ma quado uene el di di sole adorno
Et ello anchora staua ad aspectare
Achilla uenne dal re tholomeo
E arechaua la testa di pompeo

Per tanto te sei tu piu obligato
Che uoledo far cosa che taproda
Hauemo honore e sede fraudato
E tu rechi apregio e ancho aloda
Che questo mal per te non e oprato
E così dicto la testa scoperse
Fesse piu presso & a cesar losserse

Laqual era dun palio coperta
Si che non se uedea senza scoprire
E prima chel facesse tale offerta
Con chiara uoce comincio a dire
E con parola cognita e aperta
Por chebe facto el degno reuente
Ogra romano o domator del modo
Ben u poi alegrare e star giocondo

Qual p la morte alquato era mutato Perduto hauendo la forma el colore E pero cesar piu duna siata La riguardo co alquanto stupore E puoi che lhebbe be rasigurata Lalma comesse ad ira cha dolore E suspirando longamente pianse Tanta pietade al core alor lassanse

lo fo presente el quale ancor non sai Per lo qual solo ora mai sei siguro Tholomeo ha donato morte e guai A quello che in thesaglia a teso duro Battaglia interra omai non hauerai Chiaro te sacto quanto tera obscuro Pompeo che te uolea rinouar guerra Per nostra spada e morto i asta terra Ben che lucano par chaltro credesse Cioe che quel uenisse da leticia La qual celare cesare uolesse E ricoprir dimostrando tristina Perche la gente pietosso el tenesse Mostro de caritade tal douttia Ma glialtri auctori dicono aperto Che cesar per pieta pianse per certo

Cotanto prego chabian comparato
Teco per fede ci lega tal pacto
Adong: perche par che sia doctato
Tenendo te in egipto a uenir racto
Prendi el regno de egipto che te dato
Con tanto prezo che tu haresti sacto
Per hauer questo regno com popeo
E a tua gratia prendi tholomeo

Dicelucano & e degno di fede El dicto suo che cesar pianse alora Non gia per doglia laqual el cor lede E con questa ragió suo dicto honora Perche i thesaglia oue so la grá cede Di cotanti romani no pianse alhora Se cosi pianse quiui per un solo Per mille douea piager co piu duolo LIBRO ...

Or come el hebe di pianto el douere Disciolto come a tal huom conuenia E dimostrando di cio el dolore Con lachrime doue che bagnose pria Ritorse gliocchi e no uol più uedere La testa onde dolor si gli uenia E ad Achilla sue parole disse Quale lucano in questo modo scrisse

Lieua dinanci alla nostra presentia Ouil brauiero sto mortal presente Del tuo signore: chasai pegior setena Merta da noi sio susse conoscente Che di pompeo non sa la uiolentia Nel sallo ondel pecca mortalmente Pero chauen perduto de potere A iuenti perdonar come e deuere

Io dico ben se a tholomeo tiranno Cleopatra sua sora susse amicha Io pagaria el tuore del suo assano E la mia sorza saria sua nimicha La testa te torna per sargli danno E mandariela a lui p chel sentricha Desser nel mundo sue arme priuate E a nostre sariche lha meschiate

Adonche la uictoria di Thelaglia
A quel degipto ha crefciuta la ragiõe
Si che di mouer arme fi trauaglia
E non conofce nostra opinione
Non sostene popeo se dio miuaglia
Reger nel mondo per nulla cagione
Donche sio son dal tuo re sostenuto
Indarno hauemo el modo cobatuto

Io non credetti che nel modo guerra Effer podesse senza mio uolere Ma hora ueggio sel pesser no merra Che no e si ma contra mio piacere Regono doi signori alcuna terra E cio si po chiaramete uedere E se non che mia fama sa diuieto In naue mentreria tornando adrieto

Ma non uorrei che la gente credesse Chio schisasse egipto per paura Thesaglia sece chio mai non temesse E cost li mi comando uentura Tutte potentie mi son sotto messe Di nutte gente quantol mondo dura Temeua me pero sugi pompeo Del suo sugir su pena a Tholomeo

You!

Nonm

Anaa

Celaru

Olibert

Chriek

Signor

Perch

0140

Chene

SICOTT

Vilegu

Diqua

Alulio

Chali

Pala

Eando

Eure

la cha

Ondio

Che tu

Chep

Cong

Chal

Dibe

Area

Aleg

loge

Com

Parc

COEPT

Mal gran fallare e il fuperbo missacto Gli ilmettiam per la sua giouineza Donadogli el peccato chelo ha sacto E uo che sappia che magior largheza Far non si po a così maluagio acto Che perdonar & mittigar lampieza E uoi sarete noua sepultura A questa testa gia molto sigura

E discauate gli ossa e socterate
E con la testa sua ricongiongete
Honor di censo & sacriscio farete
E nella sepultura lo ponete
Senza la mia uenuta con pietate
Pompeo che sugendo la mia rete
Prima da tholomeo uosse la morte
Che uiuer meco pari ad una sorte

Ha quanto el modo ha pduto letitia
Quanta cocordia e pace e qui perita
No piage a idii ondio haggio triftitia
Pompeo chio te confeguificin uita
Si che ponendo giufo la primitia
Delarme auenturate e uia partita
Ogni ira haueffe dio per te pregato
E come gia ti teneffe abracciato

E per merce di tutta mia faticha
Desser tuo pari faria stato contento
Alor con sidele pace & senza briga
Haueria facto e messo intendimento
Pregando dio cogni dolor mitiga
Del cor tauesse tracto ogni tormento
E tu per me isenator pregaro
Che di bon cor mauessen perdonato

OCTAVO

E perche celar tal cole dicesse
E dimostrasse dolore e pietade
Non su niun pero che ne piangesse
Non credendo di cio la ueritade
Anci creden che cesar sinsingesse
Celar uolendo dentro crudestade
O liberta o quanta sei tu bona
Che cesar piagi altri alegro ragiona

Kile

dura

neo

iffacto

1 facto

ghera

lacto

picza

IC

Tete

IC.

33

MORE

forte

o letita

ा वृशाय

omitu

in wita

WID3

artita

regain

200

cha

michio

kman

uusa

ormani

rdonard

Cato partito dal porto ouel era
Dopoi il gran pianto di popeo facto
E reuocata dognun la uo glia fiera
E riducto con lui a fermo pacto
Dice Lucano e cio fu cofa uera
Che uerfo Libia fece el primo tracto
Per uoler gire a Giuba a cofigliare
Come podesse contra Cesaro fare

Signoria questo canto faro fine
Per chio mi sento molto afatigato
Ondio prego le untu diume
Che ne mantenghi tutti i bono stato
Si tornarete unaltro giorno quine
Vi seguiro la storia el gran tractato
Di quei degipto che uolse dar morte
A Iulio Cesar che su tanto forte

In prima uenne al porto di Cirena
Vna cipta, poi a magior peruenne
Quindi passo le sirthe in fulla rena
Volo in Libia come hauesse penne
Lucano quini scriue laspra pena
Chel ducha Cato con li suoi sostene
Cioe dalle sirte & poscia dalli uenti
Dasete, dalla rena, e da iserpenti

Vergine Maria chel tuo fiolo Mettesti i ma desco Simeone Et el prophetizo di quel gran duolo Chal cor haueria della sua passione Poscia da te si parti tutto solo E ando al tepio e uinse ogni quistioe E tu regina del regno celoro In chattreda el uedesti tra coloro

Qui Lucan dice come el confortone
Le gente sue a sostener dolore
E anchor par che mostri la cagione
Per che si misen a tanto labore
E come uennero al tempio Damone
A cui ipaesani saceano honore
Con deuotione e sacrificio pieno
E come Cato rispose a Labieno

Ondio ti prego per quella letitia
Che tu nauetti quadio el ritrouasti
Che pria haucui gra doglia e tristitia
Con quel loseph fior de glialtri casti
Cha la mia mente non facci auaritia
Di belle time, ma tanto che basti
A recitare questo nobil cantare
Alequale 10 uo tosto a ritornare

Quiun fi feriue fi come Sauello
Et Dulo e Nassidio e Leno anchora
E Paulo morimo al gran flagello
E per chenlibia fan tanta dimora
Vennenosi serpenti: e ancho quello
Rimedio per chel Sillo si rinchora
E la proua che fan de lor fantini
Del fiescho parto essendo piccholini

lo credo ben che uoi ui ricordate
Come di qua laisamo el drito stilo
Della uerace storia. & diuisate
Parole hauen trahendo unaltro silo
Cio che Cesare se con sue giornate
E prima e poi che nauigasse al nilo
Per cio mi piace ala storia tornare
Per uoler lopre di Cato contare

Ma p che questo no par della storia Ancho mi par che Lucano scriuesse Longo a magnificar di Cato gloria E per mostrare anchora chel sapesse E per la sua untu sar più notoria A cui molto mostro che gli piacesse Pero non curo qui rimare a pien o Dauanti almo potere ritego ilsreno

LIBRO .

E benchio passi così breuemente Non describendo el libico paese Non lassaro così consusamente Alcuna diceria: anci palese Notare intendo e asai me piacente Di quelle che da cato suron intese Per dar sorteza a quei chel seguitaro Quado in le sirthe a gra piglio straro

Venirea liberta e aspra usa
E pero quindi ci conuien tenere
Poi ui so chiari della uoglia mia
Che colui uoglio per fradel hauere
Cha tal periglio mi sa compagnia
E che uorra con meco sostenere
La pena graue langoscia e la morte
Chio uoglio sostenere a questa sorte

Del 12

pilor

Edalo

Ma (01

Traffe

Elafua

Chedi

Epero

Chelle

Edifet

1 (Otal

Dr fape

Delidra

Alluoo

Have

Paro 17

Chalfin

Eledel

Elalan

Ditua

Arche

luchi

Dona

Doma

Chece

Altuo

Chilen

Colou

Conta

Alora

Rend

Orch

Se co

fer:

Le dicte sirthe son rene scoperte A luoco a luoco si che terra pare In alcun luoco son dacqua copte Prosondo si che puossi naugare E pero le lor uie son tanto incerte Che chiare non si posson giudicare Si chorp laqua e ora per larena Fanno a landare e al naugar pena

E per passare a Giuba come e detto
Cato delibero quindi tenere
Ogni altro passo gli parca suspetto
Di cesare pensando el gran podere.
Che tuto laltro modo auca sterdetto
Pero uclendo fare ai suoi sapere
El periglio el assanno della ura
E comincio fira loro tal diceria

O uoi cui e piaciuta mia falute
Quando le mie infegne fequitate
Cioe liber morir fenza ferute
Componete le mête e ordinate
De lopre magne de lalta uirtute
Ale fatighe & le pene lodate
Di lochi doue andia che mille morii
Sentiren fenza uoce de conforti

Noi fentirem del fole ardenti ragi
Sete fenza acqua & poluerofe rene
Li luochi douc andia no habia magi
E da molti ferpenti hauerem pene
lo uel dico da prima e feue fagi
E per non ritenerui a longhe mene
Marauighia non e quiui morire
Anci e miracol di poderne ufcire

E chi non si schisasse di seruire Per miglior uia po andare al signore E lensegne di cesare seguire E certo son che gli sara honore lo per me uoglio el mio cami formire Sofrire el toscho la sete e lardore Doue chio uada o duca o caualiere Ciaschun aspreza patiro uolontere

Cio che par pur al uitio alla uirtude Par dolce.quato la cofa e piu greue Piu lietamente fecho la richiude La pacientia fa gran pefo leue Frescha si troua doue ogni altro sude El caldo troua chiuso sulla neue Per che turtu e si al uitio contraro Che tra el dolce dogni fele amaro

Con queste sue parole cato dette Gli animi consorto de queste gente Che prima da uiltade eran constrette A pene sostener gli sece ardente Si chognun uolotier morir promette E cato lavra uedendo ognun seructe Mosses prima e disse or seguitate Se con meco morir non dubitate

Si nauigando con tanto trauaglio
Passar le sirthe e gionseno a larena
Qui suron coseche par uno abaglio
A dire pensando langoscia & la pena
Che soseri la gente e la miraglio
A tutti quasi mancando la lena
Ma pur sen tanto che gli uencr doue
In quel deserto sadoraua Gioue

Gran gente era dauanti dale porte Del facro tempio per uoler fapere Di lor uctura qual uita e qual morte E daltre cose qual douesse hauere Ma come di caton si furan acorte Trasserse adrieto per comun uolere E la sua gente a lor el sen pregare Che di lor sorte douesse spiare

151

STOIL

a form

gnore

אווווסו

ore

aliere

Ontere

munde

STELL

TO lude

"DC

Taro

maro

cité

genic

conflict

prometi

n faruat

prace

oltale

uaglio

Jarena

abagho Klapen glio ena

crdout

me

ide

Epero labieno si fece apresso Che nenuto i quel loco era a tal poto E disse tuttol populo quale e messo A cotanto perig lio & e qui gionto Di saper che sortuna ci ha promesso Desidrara poi che sei congionto Al luoco oue ce data assa licentia Hauer da gione risposta e sententia.

Pero ti piaccia uoler dimandare Qual fine de hauer nostra saticha E se ciuil bataglia de manchare E se desto uiagio mai se stricha E se cesare de signoregiare E lultimo che sia di tanta bricha Di tua risposta ognun sara piu certo Per ch di domadar hai magior merto

Tu ch uirtute hai fopra tutto amato Domanda prego che cofa e uirtute Domanda e per exemplo te fia dato Che cofa e honestade e fua falute Altuo domando non fara negato Ch semp alalte lege ai uoglie hauute Col tuo dimando donche sa contete Contante uoglie di saperlo atente

Alora cato dodio quasi pieno
Rende parole che suron cotali
Or che uuoi chio dimando labieno
Per che gittare in darno tanti strali
Sesposto gioue pero piu ne meno
Se considri ben ne mancha o uali
Per che del troppo o poco u uer tasti
Tu sai che dei morire e tio ti basti

NONO
Virtu sapemo che uoglia di bene
E sa cha lhom nulla fortuna noce
Che dira Gioue acresceracci spene
Cio consessi noi tutti ad una uoce
Che tutte nostre glorie e nostre pene
Da dio dipedon & cio gioua & noce
E dice a tutti quando noi nascemo
Che dipoi certo termin moriremo

Adunche credi chello habia cossiglio In questa rena dal primo diuerso E chello muti legge con bisbiglio Elhora cha donata a luniuerso Luoco di dio si come io ripiglio In sedia non circunscripta e somerso La terra el ciel laer lacqua el suoco Prese da lui & el non prende luoco

Di queste sorte che tu adomandi Voglion sapere iuli espaurosi Di morte sentira ogniuno ibandi Ne iusti lasciara ne iuizorosi Donche che più uolere saper tuspădi Facendone del certo dubitosi E cosi sacta questa diceria Senza più dire prese la sua uia

E glialtri il feguirorno e fecen tanto Poi molte morte & pene paurofe Qual hora no dichiara questo canto Pero che uuol tornaread altre cose Che uenner douc poi morir co piato Cioca Giuba e come poi dispose Di lor fortuna se Lucan nol disse Fu per che morte per tepo el trassisse.

Ma come laltre storie el fano chiaro Secondo la mia pocha intelligentia E come liuio e glialtri ne tractaro Ricoglier credo anchora la sententia Poscia che Cesar si partie dal faro Con gra batalie e la gra codoglietia Di quella morte di Pompeo signore Di cui al modo mai no su il migliore

Ma hora uoglio a Celaretornare
Per narrare come fece lui in egipto
Poi che gli piagi alla terra imontare
Essendo stato per pompeo assisticto
Come lucano per uolei e ritrare
El uer rimato adrieto haucimo scripto
Seguirolo senza torcer piue
Quatunche p lucano scritta sue

Smontato cefar dricto camin tenne Ad una terra perenthonia decta E così tosto come gli peruenne Senti la signoria esser disdecta A lui da quella gente & el sostenne Senza pensier lor uolia e a gra frecta Ando adu tepio oue el sepulcro giace Di quel che gia el modo tenne space

E poi che fo nel tempio non riguarda Oro ne pietre ondello era adornato Ogni grá frecta gli pareua tarda Fin che non fo nella grotta intrato Doue e la fepultura che par charda Doue e el grade Alexádro collocato E quella mira tanto uagamente Che fa marauigliar quasi ogni gente

Dice lucan che questo so Alexandro Auenturato imperator del mondo Qual se morto non sosse p cassandro Del uniuerso haueria recto el tondo Non si nomeria Romolo ne Euadro Del nilo beuedo aueria rocato il sodo Ma umdicado el modo la uentura Lauea reposto in questa sepultura

Fra queste cose era gia Tholomeo Venuto aperentonia & castigato El popul chera contra cesar reo Negando uolere esser subjugato Per cesare hauen noi morto pompeo Dicen per non esser alui legato Ma tholomeo gli se quietare Poi si mano a cesar uenerare Cosi securo cesar dimorando Impentonia al palagio reale Qui uenne cleopatra nauigando Laqual so poi cagion di molto male Fugita di prigione alora e quando Gli parue tépo a cesar uéne equale Si couenia mostraua habito e uolto E lachrime tenendol capo sciolto

Comad

[105]14

Potche

Didura

Prezoch

perche la

Coeche

Ver3031

(12 (0)14

Freforma

Rivalleu

00103

Dipiuco

Plu freith

Enego o

Chellaco

Celarued

Chefine

E fuotro

Non to Se

lasnado

la precet

quella

akiollo

वि एवं व

itelar TV

haleer

nuna fe

Richaff

Chalno

lafalar

Mapleri

Aquell

Pariel

helu

None

Chene

ttella

Tanto

Talec

E dice o cesar del mondo maiore Nobil di sangue e di drictura pieno Se signoria degipto porta honore Regina son scesa del chiaro seno De lagio & hereda di sare e signore Lasciata a ritener el comun freno Or ma fottino e Achilla cacciata Del regno & p dispecto spregionata

Pero ricorro a uoi o chiara stella Venuta per el mondo reformare E saper poi chio no son sola quella Femina che ueduta gia regnare Non e in egipto condition nouella Pero mio padre uolendo observare Lusanza in testamento herede see Re Tholomeo e me ad una uece

E uolse ancor che ci bastasse un lecto Gionto per matrimonio & orfottino Et Achilla ci priuan dal dilecto E della signoria tenendo chino Tholomeo re come seruo subiecto O quante sofre el cognoscer diuno Se Tholomeo sosse un sua libertade El mi porteria amore & caritade

Io no dimando hauer di me ragione. Ne chel mio regnoich ualia una palia. Rimoue prego tanta lesione. Vedi fottino che gia si trauaglia. Pensando el male e la derisione. Che sece di pompeo se dio mi uaglia. Temedo tua potentia ti minacia. E di tua morte gia pensa la tracia.

Comada donche ché tholomeo regni Sedeano regia quello alto magiare E togli a questi serui la potenza Porche cognosci be se sono degni Di dura morte e di crudel sentenza Prego che mie parole non sdegni Perche laudatia e la gran falenza Cioe che pompeo p forin fosse morto Vergogna e a roma e a te si gra torto

molm

01

ne

DICTO

ore

10

TOTE

2110

lata

House

rlia

are

THE A

tre

quella

lesas

200

un let

ir form

rito

100

brecto

druno

bertade

ade

ragion

ina pal

1012

E cesar siede in magior signoria Da laltra parte cleopatra pare Si bella cha dir creso non seria Luce la nocte cosi come lare Tenesse il sole in una prataria Per molta cera che quiui faccende E per le pietre chognuna risplende

Gia cosi dicto hauca lasciato il piato E reformato alquato el chiaro usfo Ritrasse un pocho cesare da canto Dirizo gliochi e rimirollo fifo Di più colori spargendosi alquanto Piu frescha si mostro che sior de liso E prego cefar chel si sostenesse Chella con lui una nocte giacesse

Poi uengon le uiuande senza fallo A uoler diuifar quale elle fuoro E quante coppe ueran di christallo Legate in altipiedi & stalli doro E come qui non era altro metallo Senza util feria longo dimoro Non uede tanto cesar giuba morto Pria ne poi i terra i mar ne in porto

Cefar uedendo cio ne fo contento Che fine a qui non habia mai pduto E fuocho il prese che ligieri e spento Non fo si come poscia fo ueduto Lasciado ognipessero oue era atteto La prece a cleopatra ha conceduto E quella a lui alor si fe piu apresso Basciollo i boca e poi tomo dacesso

Dicelucan che non fu forsi senno Mostrar tanto agli armati cauaglieri Fa el thesoro sare con picol cenno Cosa che pria no si sa uolentieri Iquali piu segni di pe uerta senno E per roma uincendo furon fieri Vedendo tanto hauer in una foglia Haren di tal triumpho hauto uoglia

Gia era alora el tepo della cena E cesar nella sala ritornone Quale era doro e di ropatti piena In una sedia alor si riposone Ricchasi che poriassi dir a pena Qual non poten agiogner falamone La sala non mostro maton ne legno Ma pietr e oro forniua el pu ul fegno

Or poscia chal mangiare e si albere Fo posto modo e cesare pensione Di passar tempo e pero se sedere Anchorco uechio e poi la dimandoe Se doue nase el nilo si po sapere E perche cresce suor di conditione Quato ne sai eldei uolentier dire Perche maior di me nol poi sapere

A quella cena cleopatra uenne Per richo adornamento si superba Chel uso con faricha la sostenne Non e nel modo fior ne color dherba Chenon sparesse ouella si ritenne Et ella mossa hama la ussta acerba Tanto che cesar non haueria pensato Tale ornamento mai hauer trouato

Cesare tace dicte tal parole E anchoreo comincio aparlare La fama di mia genre come fole Mi da licentia a uoler dimostrare Alquanto prima del motiuo del fole E delle stelle come in terra in mare Con condition si mouono ordinata Di lor natura e quando gli fo data

E puoi fugionfe e molte cofe diffe Per fariffar ala dimanda facta Dastrologia come lucano scrisse Le quale a dir seria longa baracta E nella uera istoria non son sisse Pero trapassa mia rima piu racta Per non dir tato chio sia primo lasso Chio gioga dela storia al drito passo

Si ragionando cõe huom folo i pace Sicura quafi al mezo della nocte Eran uenuti e quafi ognun fi tace Contenti stano ale parole docte Ma forin furiofo acui non piace Veder cocordia quafi hebbe dirocto Le uoglie delli fati che tolleua Potentia a lui di far quel che uoleua

Costui morto pompeo non pensaua Che sar più tradimento sia peccato E le mani acui cesar si seruaua Non gli pareuan degni di tal satto Pero doccider cesar procuraua E pocho men che non gli so donato Chel conducesse cesar a quel passo Alqual condusse poi bruto e Casso

Forin gia facto nellanimo fermo
Di far con ferro cefare morire
Luoco non troua si come linsermo
Che sente il male onde no po guarire
Rodeualo el pensier si come el uermo
E per poter sua uolonta fornire
Ad Achilla se noto suctol uero
E ancho la cazió del suo pensiero

Achilla era di fuor della citade Con gete armata che era aprepofto Senza lassarne a se lautoritade Cosi lhaucua tholomeo disposto Cosi gli daua lanimo e letade Lequale era aprezata poco costo Pero sotin conuiene che mandasse Qu este parole che lucan ritrasse Achilla quanto uoi tu e tu ti giace
Nel molle lecto & dormi longamete
Ma per tua morte gia arde la face
Pero che cleopatra lietamente
Venuto e qua con tholomeo a pace
El matrimonio e unito certamente
E uog lio ancor che fapi a tal partito
Chel duca Italiano e fuo marito

Epoce

Chelo

Per Oct

Chelet

Checia

paroch

Vicdo

Dimora

Achilla

Non cur

Legate

E ul med

Quiete o

Socialcu

Earon

faodia

Allegu

Chemin

Lafoard

Man che

Propone

Coffis

Aspradi

Colicor

laqual

Senza 1

Par fort

lanto

Che no

Atagli

pbbo

Euen

Per ce Apen Stau

Mafe

Dith

Pen

Tra doi mariti sta dona degipto
Tanto ha saputo cleopatra fare
E pero uegio te e me esser trasseto
Se col fratello una nocte colcare
Si pote & cio che sia ragioe o dricto
Ad ogni gente poi fara parlare
E se la sorella piacera al fratello
Tu & io morirem co gran flagello

Noi non hauemo da nulla pteaiuto
Poi che per lei cefar etholomeo
Ciaschun di noi colpeuole e tenuto
Di sua prigione o del mal di pompeo
Besa cleopatra chognu glia nociuto
A farla casta ognuno e stato reo
Pero uieni sta nocte e ocidiamo
Cesar chi no si guarda e noi capiamo

E ucidiam cleopatra nel lecto
Douella fia e non hauer paura
Di celar p che paia nel mondo electo
E pche p lui facia la uentura
Pompeo scusa ogni nostro disecto
E la nostra audacia fa sicura
Pompeo par diuena si tenere
Di cesar hora e morto non temere

E non guardar pche non fian gentili E non teniamo fignoria di terra Che fian facti alti quanto eraua uili Pompeo occife fel penfier non erra Morto e gia lun de glialti primi pili Se laltro more e leuato ogni guerra Poi che fian deputati a tal officio Facto uno faciam laltro facrificio

Epocene auenir ranto di bene Che lo senato ti uoleua male Per occider pompeo or agio spene Che se faremo a cesar altro tale Che ci amaranno con tutte lor ucne Pero chauerem roma facta equale Vie doche tosto & rioue ogni tarda Dimora perche cefar non fi guarda

mice

page

वार

parm

10 re

to

376 dritto

10

igello

pream

tenuro

pompe

TOCINI

100

m₀

capian

to

docle

difecto

EMC

in genu

POTTA

Jauan

on ora

imipil

1 guens

Ait10

HIGO

160

Achilla tal parole riccuute Non cura di ral facto configliarle Le gete fece armare grade e minute E lui medesimo anchora sece armarle Quiete uenendo come fossen mute Senzalcu fegno os strumento ionarle E ai roman con lor si uiden gire Che non douean tholomeo obedire

Pero dice lucan che non e fede Ali sequitanti arme ne pietade Che tutto di p guadagno si ucde Lasciar el dricto e usare crudeltade Man che si uende non ha serma rede Preponendo moneta alialtade Cosi si ferno alora icesariani Aspri di piu guadagni pompeani

Cosi con gente armata ucne Achilla La qual gran parte era nata in Italia Senza suon di trombetta ne de squila Per formir quel chem potte i the faglia Tanto furore in quella si distilla Che non parc rationali animalia A tagliar el lor capo uanno e mcbra E p pocho guadagno ognu sa sebra

E uenta facto senon che uentura Per cesar sulso prese la diffesa Aperta era la sala oue sigura Staua la gente non ternendo offesa Ma fotino & Achilla presecura Ditholomeo pero lassar limpresa Pensando se la gente sanno intrare Che tholomeo non potra scampare

Per la diuersita chera tra loro De strania gente & in uoler diuerfa Chi uole el fague & chi domada loro E per la nocte cherascura e persa E cosi ragionato tra costoro Fo da falire lor uoglia fumerfa E daspectare el di so posto in sodo Si che celar campo per quelto modo

Per questo adoche ciaschun po pesar Quato fortuna e grande e possente Che quado ella uole alcun aitare Forza ne ingegno non ui uale niente Niuna cofa la po contrariare E cosi quando uuol far alcun dolente Facia chi uole chi fol ql chi fe il modo Airare el po che no lo mecha al fodo

Cosi passo la nocte e uenne el giorno Schiarossi el sole e cesar e leuato Era con gliochi e rimiro dintorno E uide uenir gente dogni lato Armata tutta enon facen sogiorno E cesar uedendo quelo aguaro Torno dentro al palazo chera forte Sul mar fudato & fe chiuder le porte

Cefar a cui el mondo parea pocho A fubiugar e reputaual breue Quiui richiuso in cosi strecto luocho Apoderse desender non glie leue Lassalto con rumor consuso e rocho Glie dato senza pace & senza treuer Et ello or qua or la armato attende E come huom pie dardire si si desede

La gente cresce & cresceua il tumulto Senzordine el palatio ritonado Cesare e dentro e corrociato molto Paura sente e ucue disdegnando Qui difender con mano e poco folto Staua in un lato la e qua faltando Cosi si uede ancor sar el lione Mordendo per sdegno la pregione

Multiplican le lance e le faette
E pietre e dardi e anchor quadrella
E cesar per disender pena mette
Ma la uoglia cresceua piu sella
Onde cesar uede a grande strette
Che per mar uien quella gete ribella
El palagio asalirno con molti legni
Co suoco co balestre e co ingiegni

Cefar guardado gli uide uenire
E uedessi assediato dogni parte
Cresciuta guerra gli crebbe lardire
E comenza ad usar prodeza & arte
Or su or giu gli conueniua gire
Come dice lucano in le sue carte
Per sua dissela ma doue chandaua
Re tholomeo con seco menaua

E tholomeo uedendosi abarracto Chiamo a se un suo char familiare E dice quanto tu poi uanne racto Se poi questa bataglia transtornare Io ho con cesar pacifico pacto Questa guerra ini sa marauegliare E sella non riman la morte mia E gia uenuta e uechio ne son in uia

E fa che fappi quale e la cagione E che hora gli mone a tal bataglia Di da mia parte che non han ragione E giustamete no predo tal trauaglia A me eriputata tal traditione E la morte naspecto che masaglia Vadocto psto & sa qi chio to sposto Quel familiar si moue & uanne tosto

E uscito di fuor se sua imbasciata Laquale gli era imposta dal signore. Ma ella su tropo male ascoltata Anci su preso a crido & a romore Non ci su legic di messo observata Quegli el sece morir a gran dolore Di tholomeo non ualse riverentia Che morto su da loro p tal sententia Ceiar uedendo lassalto crudele Che sostencua per terra e per mare Penso uenderlo amaro piu che sece E certo suocho sece temperare Poi saetto & acese lor uele E quelle sece acedere e a siammare Cossardendo nelle naue scese Ma prima ne le uele si sacese Quien

che lie

Ecolici

E per pl

Elucia

lagence

Del falle

Eadicia

Lagund

Checcar

Digrand

Pricia

hichilla

Chegia

Maconci

Checelan

Exclarg

Macelars

Emolar

Gelarmo

Lattilas

Monglit

ina in q

ketholo

Laquale

Monera

Mapur A

100000

ortalia

Quel gar

baron di

Poic

Alunco

Dique

Chello

Muof

Ecolif

Po ma

benfu

Ardo le naue e poi crescedo el socho A siamma quanto che gli staua apsio E quei che cobaton mutorno luocho Sentedo el caldo asoga molto spesso E un uento si leua apocho apocho Lasciando terra & essi nel mar messo E quelle naue che ueran rimase Ancora ardendo acesen le case

Della cita: che stauan insul porto
Tanto sossio el uento che quelle acese
Gia nelle naue era quasi ognu morto
Nuotan li corpi per laqua palese
El populo che dicio si fu acorto
Combacter lascia e corre alle dissese
E contra el suoco son le gente messe
Perche la terra ancora non sardesse

Cosi lassaro aloro quella bataglia E succorsen la terra in tal maniera E cesare cio uedendo si trauaglia Dicampar quinci e cio su cosa uera E uene aluscio doue el mar si squalia E gia la note se faceua nera Quiui era una barcheta oue motone E molta gente dentro si gectone

Poicominciorno a uoler nauigare Ma poco fi partien dal luocho primo Che quella barcha fi uede afondare E niun ne campo come che io stimo Anci conuienne alor tutti anegare Gectati poi in terra o uero allimo Se no cesare solo che sopra una asse Nel isola di protho par chandasse

Qui era un bel castello e gete ancora Poisece Arsenoe disprigionare Che lietamente cesar riceuette E cost cesar scampo a quel hora E per più tempo in quel isola stette El uer saputo della sua dimora La gente Italiana fauedette Del fallo cosi facto & si partimo Ead celar in protho fi negirno

La gente che rimafe quando scorfe Che cesare sugendo era scamparo Digran dolore di paura si morse Per celar chauean si mal tractaro Acchilla e Form molto si torse Che gia uedean punito ellor peccaro Ma con configlio presental partito Che cesare da loro susse assalito

forho

acho

ipello

kho

melio

Icaid

mono

fe.

liffcle

messe

delle

igila

icia

112

1 Liera

Iqualia

motory

(and

aalk

E preser gente e contra lui andaro Ma cefar gli scontro & sigli offese E molti ne moren con duolo amaro Cefar in quel giorno Fotin prefe La testa gli taglio senza riparo Non gli ualsego prom. se ne diffese Ancim quel di fu preso tholomeo Il quale a prego di fuoi cesar rendeo

Retholomco hauea una forella Laquale Arfenoe era chiamata Non era quanto cleopatra bella Ma pur Acchilla lhauea ipregionata Pero contra di lui uolunta fella Portaua gammede a quella fiata Quel ganimede era di grade ardire Baron di tholomeo senza mentire

Or poi che Tholomeo fu lasciaro A lui con gente uenne Ganimede Da quella Arleone molto pregato Chellouccise Acchilla & lui per sede Dicio fornirea lei fara legato E cosi se onde morte gli dede Per mã del seruo Achila sciagurato Ben fu di lui Fotin più auenturato

E prese più che non solea licentia Cioe sopra ogni arme poder coandar Adimado. & poder dar sententia E Tholomeo coe huom di uile afare Gli concedette senza prouidentia Ondello prese morte dura & atra E sola donna su poi Cleopatra

Tholomeoper configlio del pposto Cioe ganimede fece radunare Gente perterra & p mar molto tosto Euole in Protho Cesar assediare E soldo naue e non lasso per costo E felle a Perithonia aparechiare Contanta quantita di gente armata Che iui mai non fu tanto adunata

Cesare haueua in Protho molta gete Ma di nauilii haueua caristia E Tholomeo cosi potentemente Coe io ui dico i Protho el richiudia La gente del paese era dolente Vedendo quel che Tholomeo facia Cioedi tanto sforzo si gran guerra Che tutto ricoprina mare & terra

E del isola uscire era si stretto Che far no si potca pos che guardato Di uictuaglia hauca molto diffetto Qualunche nel castello era ferrato Cefar ha tal dolor ben ui prometto Che configliar no si sa da nissun laco Che star rinchiusonon posostenere E dicombacter non hauea potere

Celar fu presso al perder la memoria E del uoler monr senza diffesa E si fu presso al perdere ogni gloria Checoquisto di sua maiore impresa Obschura rimanea la grande storia Doue su poi molta pena intesa Se no chalora un gra pensier psido Glinfigno sceua a calpistrare el modo

Io díco al grande afalto oue ello folo Ritenne ipompeani e lor potentia Dauanti dala pera al grande stuolo Oue darme mostro tanta seruentia Chetrástorno a martirio e a duolo Gli Pompeani & segli molentia Ondel naquisto come e tanta sama Che cosi áticho ancor el modo lama

Per che Lucano non fecce piu uerfi Sopragionto da morte in afta ftoria E pero idichi ormai paron fomerfi Inordinati & non degni di gloria Pero chen tratti di luochi diuerfi Diquali piu doctori fan memoria E specialmente eutropio cardinale E paulo daquilegia naturale

Orofio ancora el maximo ualerio
E titoliulo el doctore Augustino
Dicon piu cose del sublime imperio
Di cesare: & mention ne sa Martino
Si come ello adempie suo desiderio
E come el ucine poi per morte chino
Pero mi piace da costor ritrare
Di cesar come udirete qui cantare

Essendo in protho cesare ascesaro
Per tholomeo come dice lucano
E per mar e per terra circundato
Et ello essendo di dissesa uano
Pero chellera darme apouerato
In luocho strecto & in paese strano
E con pochi compagni si trouaua
E di quei pochi ognun si dissidaua

Si che di uita non fanno ragione Anci ognun pare al tutto ibigotito A cefar de temere danno tagione Qual a quel poto era molto finanto Vedendosi morire a confusione Che quasi gia no podea trare el dito Senza esser preso ferito o percosso O di pietra o di lancia o darco dosso

Gli eran gli nimici fi dapresso Cha sacctauan dentro dal castello Doue che cesar sera prima messo Non aspectando quel mortal zibello E uan giongedo quei cheran dacesso Dirizado schale ardeuano il portello E poi introron in tanta quantirade Che non si sa ben dire in ueritade

Veder

Elem

Eduol

Eprend

Politur

Vanno

Efuron

Chenon

Che fers

Restall

Cadeno

Sonzali

Equella

Celarg

Celare

Farando

Adnac

Pakelo

(1000)

Chi ha

Euann

Cheral

Ecosif

Cefar d

Matte

Seluu

Tanto

Chen

Celar

Ehar

Sulla

Haft Econ Chi Pres Epo

Qual per le mura e altri per la porta
Erano îtrati & ucuto ad uno luocho
Doue era celare e quiui fu morta
La compagnia di celar fi che pocho
Se ne uide campare e giacea torta
Alcun ferito e qual arlo da fuocho
E uia non ce per poderfe partire
Senon diffela o a rotta fugire

Cefar uedendo quello fforzo magno
Che lafaliua e gia lhaueua gionto
Sincordo come fenza compagno
Sceua fece alla pera. & in quel ponto
Penfo pagare el re di mal guadagno
E prefe ardire che quafi era defonto
E uno fcudo al collo alor fi mife
E dali fuoi alquanto fi diuife

El cauallo poi tocho delli speroni
E sieramente una lancia impugnone
Chil uede alor uenire in su gli arcioni
Ben lo cognobe per siero barone
E douel uede piu spesso icampioni
E altre gente sotto uno confalone
In quella parte ua ritto a ferire
El primo che scontro sece morire

E tanto fe con quella lancia fiera
Schifando glialtri chal confaloniere
Per uenne e fil feri p tal maniera
Che cade morto in mezo delle fchier
Poi con la fpada cio fu cofa uera
Or la or qua qual uccide e qualfere
E tanto dimostro gran ualoria
Che più ardito dinanci isugia

La pocha gente che gli era campata Vedendo el duca lor far marauiglia Riprende larme & esse rifranchata E se medesimo ciaschu si ripiglia E duolse chera tanto dimorata E prendendo ualor leuan le ciglia Poi tutti insieme a grido e a rumore Vanno a serircon ira & con surore

olled

rtello

ade

te

MITTO

uocho

xho

inta

ocho

2

magno

OHIO

igno

pont

dagno

fonto

ule

CTONI

Tallous

di arcon

trone

MOION

Falone

170

arire

ि विद्य

ntalonio

ellesitu

iera ialfet

113

E furon al afalir si ualorosi
Che non scontrar caualier ne pedone
Che sentendo quei colpi poderosi
Restasse alorma con uccisione
Cadendo in terra tutti sanguinosi
Senza far resistentia o desensione
E quella gente più oltra si mette
Cesar gli loda e guiderdon promette

Cefar combatte et suot el ua seguedo
Ferendo qual di spada e qual di lacia
Adricto uansi inimici trahendo
Per le ferite che non son da ciancia
Giogo a la porta : e ua di sora uscedo
Chi ha ferito el pecto e chi la guacia
E uanno ritornado allo grade hoste
Cherajde suore ognuno ale sue poste

E cosi su deliberato alora
Cesar da quella gente chera intrata
Ma tropo li conuic piu sare anchora
Sel uuol mai sare a Roma ritornata
Tanto di gente sasembra di sora
Che mai piu li non su tanta adunata
Qui era Tholomeo con tutto egipto
Cesar haucdo in odio come e scripto

E haueano ordinate loro schiere Sulla pianura chera presso al mare Haste dirizando & spiegado badiere E con grade frecta saceuanse armare Chi si uestia coraze e chi lamiere Prendo gli schudi e brigan di motare B poi eschon al campo a tal rumore Cha tuttol modo harc dato stupore

Cefar uedendo che questa trauaglia Non gliera per fornir si ligiermente Ne per consiglio senza gran bataglia Volsessi ai suoi e disse sieramente Cio chabia facto no uale una paglia Ma se uolete honore eternalmente Or mi seguite senza uoler trieua Mentre che la fortuna ci subleua

Voi hauete ueduto come questa Gente contra di noi non sa dissesa Or seguitiam fortuna mentre e presta La conoscemo al nostro utile acesa Io uegio gia compagnisalta sesta Che hauerem questa uictoria presa Drizate priego gliocchi e uederete Quatoro e quato auci guadagnarete

Pot gli mostro color che resplende ao Coperti doro e di pietre pretiose E quei mirado alora gli uedeano E le lor uoglie facen si animose Che paura lasson quei che laue ao E guerra dimadon senza ripose E cesar cio uedendo su il primiero Che corse al capo coe un drago siero

E glialtri apiso ardin e uolentieri Escon al campo color fraco duca Quantunche cran pedoni e caualieri Etardi par che ciaschun si coduca Abassan laste & brocchan li destrieri Daltre parte par chel modo luca Delmi dis berghi e di schudi lucenti Chauea Tholomeo e le sue gete

Or negon per el piano aproximando La gente Cefariana el grade stuolo Di Tholomeo e uansi rimirado Alquanto longi da quel mario suolo Corni taburi e trobette sonando Ma tosto sentiranno mortal duolo Che Cefar quado surno aproximati Con isoi seri come draghi affamati

La guerra e cominciara per el piano Fra icefariani e quella turba grande Qui caschá teste piedi bracia e mano Qui trabuchan destrieri hoi e bande Come lion cialcun celariano Feredo fan sangue & ceruella si spade E sanno ben che no posson campare Se non p ferir molto e ben tagliare Per larme doro ondello era uestuto

Vedendo Ganimede el gran martire Che soferia la géte da sua parte Mosse una schiera e uasene a serire Le gête cesariane che gia sparte Andauan combatendo sul uenire Lelio si so acorto di sua arte Deli speron brocando ilbuon caualo Feri ganimede fulo schudo gialo

Io dico duna lancia a tal potere Cheganimede non rimate in fella Ma gli conuiene alla terra caderei Ferito a morte presso alla mamella Lelio haucdo facto el fuo deuere Non tene pero mano ala masella Anci fei i come leone ardito In quella pressa doue so ben seguito

Daisuoi che sperono robustamente Perochelor bisogno el richiedeua Morto lor capitano ueramente E riuerfato fullerba giaccua Li cesariani alora arditamente Feceno in quella gente tanto feua 💝 Cominzarle a ritrare a spauiglioni Doue era tholomeo e piu baioni

Che no sapea di ganimede anchora Ma por che tholomeo fo dicio certo Che ganimede era di uita fora Col uso basso si tenne diserto E come quel cui paura discora E che non era di bataglia sperto Volse el cauallo e uersol mar sugie E molta di sua gente lo seguie

E uene al mare & intro in una barcha In Alexandria uolendo passare Ma non porte che quella tropo carca Darmatiche uolea con lui scampare Merger couie onde ognu si rimarcha Pero cha tutti conuiene afogare Etholomeo fo morto conofciuto

Colista

latere

maltra

Elnume

Rustette

Vino and

Ecleopat

Con lui 1

Celarnet

EAleran

lognita Fucto el

Efect on

hanau

quanto

Con cent

Cefarefle

Douglot

/ CITY III

Comoles

Elqual 3

egatep

Elimano

andia

la naco

Eiona

Haumi

Madel

Drend

Orcon

Short

Diac

Cefar uededo quella rocta dura Di quei degipto e ganimede morto Liero si sece e ringratio uentura Che lhauea tracto di tato mal porto El di nadaua e cesar prese cura Della fua gente come duca scorto E comado chel capo si guardasse Vna certa parte e laltra possasse

La nocte ucne a cesar molta gente Chel di dinanci non eran possuri Venire onde ciascun era dolente Pero che furno ai passi ritenti Questi per el paese ueramente Per agio seran la & qua spartuti Si che quando el re uolse asalire Cesare lor no poteno a lui uenire

Passa la nocte e soprauene el giorno E cesare partic el gran thesoro Poi de lisola uscie e se ritorno Ver perinthonia fenza far dimoro E quei uedendo quel fignor adorno Venegli incorra con ramelle doro Equal dolino & dimostraron pace Perolira di cesar tutta tace

Cost caualcha uerso la cirade Et popul gli domanda perdonanza E cesar che so pien dogni pierade Gli perdono el peccato e la fallanza E segni gli mostro di caritade E data & riceuuta la fidanza Caualca co sua gere e dismontone Al gra palagio ouel prima albergone

Cosistasendo cesare se fare
Lettere & mando per tutto egipto
In altra parte anchora aristorare
El numer di sua gente & nui ricto
Ristette a poder questo a sin menare
Vno ano & piu se no mete lo scripto
E cleopatra sempre dimorana
Con lui sogni terra ouello andana

arra

rcha

DID

100

0770

to se se

लाद

in

ie

370

10TH

DICE

domo

doro

ade

12:173

Celar ridusse el castel di palusa
E Alexandria a sua subiectione
E ogni terra che dal milo insusa
Tutto el paese secco di Sione
E segli omagi senza fare scusa
Quantuche tene gia re Pharaone
E quanto e dal mar rosso al diserto
Con censo e con tributo gli so aperto

Cefar e scendo degipto signore
Douello staua impace a gran dilecto
Venne un mesagio che gli se surore
Comossegli ad ira el core el pecto
Elqual gli disse che dopo il dolore
Riceunto i thesalia & poi il dispecto
La gete pompeana nera andata
A giuba & era li tutta adunata

E si mandauan per rutto oriente In india in grecia e ancho i herminia Per rimouer la guerra & rifar gente Spregiando cesar e sua signoria E messi hanno mandato in occidente E giuba si fornisse tutta uia Di uictualia darme e di soldati E contra te procuran sar aguati

Hauendo inteso cesar tal parole
Si turbo prima e poi si se giocondo
Ma del suo dimorar si pente e dole
Dicendo che così si perde el mondo
Or comenza a pensar piu che no sole
E per ucnir di suoi pensieri al sondo
Suoi baro chiama e segli aparechiar
Di cio che sa bisogno a nauigare

Da poi si se Cleopatra regina
E degipto si gli de la signoria
Di qui quando gli paruc una matina
Si parti con la sua caualaria
Degipto e de la terra alexandrina
Apresso a lui con molta baronia
Fin al mar cleopatra lacompagna
E al patir di lachrime si bagna

E stete in porto per sine ala sera E poscia nausgo per sue giornate Tanto che uenne in sino a Gauera Vna cita che so di mitridate Che di cilitia e de pontho re era Ma le sue terre sur gia subiugate Per li romani sotto la rectoria Di pompeo magno e ora le tenia

Farnace re de Mitridate figlio
Qual con popeo era stato i thesaglia
Ala grande sconsitta el gran periglio
Douc pompeo perde la bataglia
E cesare frongiuto come giglio
Hauea tanto triúpho che ma baglia
Di quella allora fugendo Farnace
Tornato sera e dimoraua impace

Ma quella pace gli fo molestata
Che come cesaro hebbe preso terra
Sopra gauerra con tutta sua armata
Venne come nimico e mosseguerra
Laqual prima che susse terminata
Mori farnace se Orosio non erra
Gauerra asali con tal rumore
Chegli sbiguti senza armiger surore

Poscia sece balestre diserrare Egectare pietre e le mure asalire Vedeansi caualieri scaualcare Tanti strumenti alor poteanse udire Che laere saccuan risonare E quei della cita credean morire Perosen segni e dissen di donare La terra a cesar se gli uol perdonare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Landau Finaly inc. 44

Cefar della cita prefe lomagio
E uichualia che gli bifognaua
E dirizo uerfo Bofforo el uiagio
Doue farnace alora dimoraua
El qual fapendo per uero mefagio
Che cefar contra lui diricto andaua
Fe comandar p cilitia e per pontho
Cognú préda arme e chital fi fia góto

Comanda el re la gete saparechia E giongono pedoni e caualieri Vola la sama & epiessi ogni orechia Che cesare uenia con suoi guerieri E subiugata hauea guerra e stecchia Ver lor uenendo come leon sieri E per questa cagion dubita molto Si che gran segni mosti aua nel uolto

Ma pur p no parer desser rinchiusi
Vscir di suor nei campi tutti armati
A piedi & a caual come eran usi
E piu dun di non erano alongati
Quado guardo per li campi dissusi
E uidon sumi uerso il ciel leuati
Che la gente di cesar tutto ardeuano
Quatunche ad obedictia no ueneuao

Quel di caualchar tato li doi hosti Quali a minori & quali a maior passi Che quado icampi sur la sera posti Per prender posa cherano el di lassi Tanto da presso se uideno oposti Che come qui disotro hor dirassi Non bisogno se no di far le schiere E di montare e mouer le bandi ere

Cosi la nocte ognun facendo guarda Vene passando e la matina apare Cesar si cui rincresce che a tarda Tutti isoi istrumenti se sonare Farnace che a cio tutto riguarda Fece di bocto le sue gente armare E cosi comando cesar anchora Poscia montorno senza sar dimora Cefar armato fopra un bel destriere
Quale ero molto amarauiglia grade
Poscia chebe ordinate sue schiere
Come gli piagi suso in quelle bande
Ristette in mezo a quelle gente siere
Fe sar sciletio e tal parole spande
Qual udirete breue & argute
Intese lietamente e riceuute

Adun

Porcha

Siliaci

Qualet

Veihel

Ellella

State au

Emoltra

Mente

Elrefant

frategil (

afoin

Cefar fit

le plagh

Eanoth

Qual ha

Celaren

Doucha

Tholog

Preson Preson

Almea

Ekulca

begue

Chenon

Enon co

Manon

lunex

KHOLI

Victori

Dicurre

Street

रिक्0 मा

Ardica

trom

egra

Cheil

Cheli

Porsa

Cher

Compagni ora ucdete apertamente Come fortuna adopera per noi Volendoci fubmettere ogni gente E come chiare mostra larte suoi Quando aquistiamo iregni con niete Dangoscia quasi or uederiti anchoi Cilitia e pontho a nostra subiectioe Con pocha de faticha & detentione

Vedete questa gente s bigotita
Pontese cilitiana el refarmace
Che ciascun pensa qui lassar la uita
Disperara de hauer giamai piu pace
Poi si uide per cesar asalita
Per se medesima quasi si dissace
Questi sono de lauanzo di thesaglia
Pensate quanto e uaglion p bataglia

E pchegli habia poco di podere Confiderar fi uol che fon mimici Ardir gli mancha ma non mal uole Pero ui prego compagni & amici Chabiate al ben ferire ogni calere Si che ineterno fi possa dir quinci Li cesariami mostrorno tato ardimto Cha ogni suo ribellatesa spauento

Tropo farebe a uoi gran difhonore. Haucdo unto in un di el modo tuto Se non metelti a morte e a dolore. Alquato de lauanzo co gran luto. Porriafi dir che no fu per ualore. La uictoria di uoi ne mio conduto. Ma fo uentura folo che fi uolfe. E a pompeo ogni prodeza tolfe.

Adunche faltro non uidesse uoglia
Por chauete la possa a tal mercato
Si sia chel nostro nome non si toglia
Quale eco tanto tempo comperato
Veche nimici trema come soglia
El resta per morire aparechiato
Siate adunche a ferir come solete
E mostrate el poder che uos hauete

Te

and:

de

Mente

TITE

101

on ma

uncho

plection

KODIOK

Ita

la una

nu pact

116

thelagia

baragla

dere

imid

mal not

amid

calcie

quind

o ardimi

pauento

Thonor

nodo RE

dolore

en luco

lore

andur

olle

Mentre che celar così ragionaua i El re farnace parla a sua massiada Frategli dicendo se fortuna praua Ci so in thesaglia ora a seruir ci bada Cesar si mette i mano ondella laua Le piaghe riceuute co la spada E a noi ha seruato questo honore Qual hauer no potte popeo magiore

Cesare vien fatigato degipto
Doue ha perduta molta baronía
Tholomeo giovinetto latrasicto
E menol quasi per sinistra via
Presso al morir e secegli dispecto
A lui e ala sua cavalaria
E se il campo so per vilta de quegli
Che glieran sacti asalendo ribegli

Chenon sono usi di trauaglio darme E non conosco di gui erramistieri Ma non e si di noi si come parme Tutti experti pedoni e caualieri Se uoi uo ete oggi potete sarme Victorioso e uoi poscia guerieri Di tutto il modo tenuti migliori Sarete & hauerete mille honori

Pero ui prego che uoi combatiate Arditamente & fiate uigorofi E combatendo che ui ricordiate Le grade ingiurie e idispechi dannosi Che cesar ci ha sacto e dimostrate Che sete homini di sangue corrociosi Pensate uostri sigli padri e frati Che per thesaglia giaceno tagliati

E ripensate anchor che sello auiene Non piacia a dio checesar uincesse Perduta hauete di salute spene E non e alcun che chieder la douesse Considerando el dolore e le pene Che patiria se con perdon uiuesse Viuendo sotto lui che faria stracia Di nra carne e questa e la sua gratia

Or ecchol che ne une e la alegna
Le schiere che cesare hauea mosse
E bruto conducea la prima insegna
Facendo spianar use e riempir sosse
Laltra gente el seguir di uoler pregna
Giongnerse con farnace ale percosse
Et el della sua parte si moueua
Co quelleschiere chordinate haueua

Chi hauesse ucduto in quel frangore Armato sul destricr bruto uentre Vdito delli strumenti el gra rumore El crido della gente in sul ferire E larme contra el sol sar splendore Mouer caualli & udirgli fremire Non saria stato di tanta francheza Che no li sosse paruto tropo aspreza

Ciascun si sforza p paura di morte Voler el suo nimico perterrare Or son le schiere giote e lanze porte A quel asalto a lo speronare E da ciascuna parte per tal sorte Conuiene a terra molti trabuchare E tali sur che senza esser feriti Cascon di lor caual mezo periti

La guerra fi comenza molto fiera Che quei di cesar son uolonterosi Quiui ciascun cilitiano impera E pero sono al uoler talentosi Quei si disendon per ogni maniera E fano ben come homin bisognosi Col serir delle spade gran desesa E di saecte e lanze molto ossesa

Mi

Mantiense quella gente comunale Pocha terra pdendo o guadagnando Ben che di morte sentiuan piu male La gente di farnace el uer narrando E la gente di cesare gli assale Ferendo & uccidendo & trabuchado E di lor anchor si uedea giacere Morti per terra in mezo delle schiere

Bruto che mai nella ciuil bataglia Non dimostro suo ualor ne sorteza In questa guerra strana si trauaglia Di dimostrar sua bonta co prodeza Elmetti e coraze e sberghi con maglia Tagliaua co la spada co aspreza E niun contra lui durar podia Si ben di lancia o di spada feria

Farnace quando ui de isuoi máchare Comádo che iprimieri fossen socorsi E la seconda schiera per cio sare Succorsen presto che pareuan orsi Or qui si uiden crudi colpi dare Doue li cesariani alquanto morsi Furon: & piu sarien senon che bruto Come lion disende e dagli aiuto

Vn nobile romano chiamatotito
Nato di gracchi figliol di tibelio
Con la feconda fchiera fu partito
Per aitare a bruto in questo prelio
Questo dogni prodeza era fornito
E fu nepote di Quinto Duelio
E uenne per ferir si franchamente
Che fece trastornare ogni altra gente

Io dico dinimici combatendo
E a tutta possa quegli superchiare
Caua lieri pedoni na occidendo
Facendo maranigha in quello asare
Farnace dira muor questo nedendo
E pero non si puo pin aspectare
Anci comanda moner sua bandiera
E na a serir con sua real schiera

E cefar chaltro non desideraua
Poi che farnace in la guerra su messo
La lacia spugna elbo destrier brocaua
Venne a ferire in quel stuolo spesso
Di cauagher cognu si trauaghaua
Di ben ferire e tanto uenne apresso
Al refarnace chel feri nel schudo
E quello feri lui dun colpo crudo

Reali

Edell

Cheu

Quia Quii

Apeto

Little

LHOPPI

Chepet

Conlat

Congli

Tanta p

Emqu

Trouat

Prolie

No came

Prima

Elepte

Iroug

Chart

Enuro

Come l

Congi

Pafe

Doue

Police

Thery

Etuc

Laste per forza spezoron iguerieri E poi le spade del sodro cauaro E ritornonsi a ferir uolentieri Tagliasi glielmi & sberghi daegiaro Farnace hauea fra glialtri do guerieri Che ciaschuno era i bataglia be caro Monacho luno par chera chiamato E lastro gradio di guerra amaestrato

Coftor fi caccian fra icelariani Si franchamente dir non fi porria E molti nauen morti fu quei piani Alora Antonio contra fi glinuia E fi fi mife fra icilitiani E fopra gradio fua lancia rompia Poi lo torno a ferir con la fpada E morto el fe cadere in fulla strada

Cefar el re Farnace combatiero
A corpo a corpo ben piu di due hore
Farnace di grande ira acefo & fiero
Rimife il brando con molto furore
E prefecefar gentil caualiero
Credendo del arcion cauarlo fuore
Ma cefar prefe lui con ira acerba
Cofi tutti duoi cafcoron fu lherba

Tenensi e poi rizonsi quei signori E trassen suore le spade rilucente Donauansi gran colpi di dolori Che luno uoleua far laltro dolente Lelio e Basilio isranchi pugnatori In questa parte corsen prestamente El duca alora rimiseno a cauallo E Farnace su morto in quello stallo

Cefar fendendo fino al confalone
Real tagliando braccia mani & teste
E delli suoi ciaschun pareua un lione
Che uenga nouamente di foreste
Qui cade el caualier cadel pedone
Qui si ridoppian tutte le tempeste
Cherano stato pria e su un giocho
Apecto a quello che su i asto luocho

actio

Ocaua

lua

olls

do

do

गला

cziaro

Suerial

becan

amaro

racitran

OITIA

olani

nuia

(trada

070

due hor

& ficto

) furore

lo flore

rba

lhaba

121,011

tence

riole

plene

laton1

mente

allo

Rallo

0

Poi chebbe larminia conquistata
E dispensata a gli officii & gli honori
Alo re giuba mado una ambascaiat
Con doi sufficienti imbasciatori
Con littere copiose a tale andata
Lequale contengon diuersi tenori
A te re giuba in Libia coronato
Per lo comun di Roma edel Senato

Li cilitiani non poden fostenere Licorpi di romani e la lor possa Che per lo campo si uedean cadere Con la carne tagliata sine a lossa Con gliocchi apti non podean ueder Tanta poluer nel aer era comossa E in quel ponto su farnace morto Trouato i terra: isanguinato e torto Cefar di Roma el tuo comandatore Mandati falutando al tuo piacere Madati a dir per quato hai di ualore Che gli respondi se glie tuo uolere Di fargli omaggio coe a tuo signore E la corona per lui mantenere Se i altro modo el pesier ti trauaglia Farotel far per forza di bataglia

Pero li ciliciani cheran restati
Nel campo uan fugendo a lor poteza
Glialtri eran p lo campo trabuccati
Sentito hauendo di morte sentenza
E furon septe milia numerati
Prima che cesar facesse partenza
E septe cento uinti & octo milia
Trouonsi presi a quel aspra uigilia

Allora se parten glimbasciadori
Alo re giuba che egli arriuaro
E a parole disseno itenori
E poi le littere si gli apresentaro
Rispose lo re giuba a gli oratori
Quel chi uoi dite io lagio molto caro
Le lettere io faro qui scriuer tosto
A Cesare e a uoi sara risposto

Cefare comera usato fe bandire
Che la sua gente più non combatesse
E tutto quel guadagno se partire
Come si conuenia cognuno nauesse
Quei cheran morti sece sepelire
Con quel honore chacio sapartenesse
Poi se Farnace a Bosoro mandare
Doue di sepultura el se honorare

Poi fece scriuer di cotal sentenza
Ate Cesare, el regiuba salute
Ioho saputo tutta tua intenza
Per le tue salse lettere cho uedute
Ma tu no sai quata he la mia potenza
Che tal parole non haresti hauute
Ma uoglio a tua sciocheza pdonare
Etal comandamento io te uo sare

Poi subiugo Cilitia e pontho insieme yberia ythurca con tutta Arabia Etutte le cita che Siria preme Panphagonia con sue schure labia Quanto Seleucia e Capadocia teme Anthiochia e quanto hebbe gagabia E cosi sece sine al mar di Grecia Poi sarmenia prese e bagalecia

Chen mio terren tu non debi uenire Ne prender arme contra di mia gente Comadori fotto pena di morire Se mi difubidiffi di niente Montato fei in fuperbia & ardire E mai non penfi desser perdente Per che fortuna teco fu in Thesaglia No tauerra così in ogni bataglia

Partenfi alora gli ambasciatori saggi E dal regiuba si sacomiataro Incontinente presen lor uiaggi Epoi nei legni chegli aparichiaro Intorno dentri colleti uisaggi El tepo era asai sereno e chiaro E le uele rizon per andar uia E preson el camin uerso Arminia

Imaestri marinari gli portaro
A terra ferma al porto Darmenia
Dinanci a cesar si sa presentaro
Presette uera la sua baronia
El quale staua in palagio caro
Che dir le sue belleze non porria
Cesare disse bene siate tornati
E di nouelle gliebbe adimandati

Gli ambasciatori risposeno al duca Gentil signor direm la ueritade La sotza uostra conuien si conduca Verso di libia traendo le spade E la tua sorza conuien che riluca Se uoi signoregiare quelle contrade E non sarete altramente obedito Si come dal regiuba hauemo udito

Poi li donoron lettere di certeza
Che lo regiuba alor haucua date
Per faper meglio del uer la chiareza
Eran di nuouo fegno figillate
Cefar le lesse & ebbe grade allegreza
Per che bataglia chieden cio sappiate
E poi trombete e corni se sonare
Ela sua gente secc apparechiare

Da poi che glebbe la sua gente mossa Verso di libia quanto puote andare Gionse ad un porto co tuta sua possa Smoto in terra abandonando el mar Poi si scontro in una terra grossa Alintrata del regno a non falare E quella terra haucua nome capiglia Che gira intorno itorno unti miglia

Quiui uien cefar fua gente spandendo Ardendo e brusciando sortemente Piccholi e grandi andana occidendo-Non po di suor campar homo uiuete Quei della terra si uan dissendendo Cesar stasea di suor con la sua gente E ben da octo di tutto arse con guai Cha lo re giuba non su dicto mai

Guid

Gub

Guida

Incila

Nel (a)

Coli K

(Huba)

loualie

Chalal

Dilegni

Epale

Huao

Aloras

Maque

Colali

(an) fe

France

Fuettel

Pardio

Or hor

Chero

Selrez

Della

Perace

Orche

Conto

Adell

Che p

Cosi

Dib

Eu

Alora cesar gliel mando a dire
Poi sece losto suo piu oltra andare
Da uniti leghi o piu a non mentire
E sopra unaltro poggio ise montare
Presso a cartagine uecchia a no falli?
E qui gli piage el regiuba aspectare
Alquale io tornaro hor di presente
Per dire come raguno molta gente

Giuba aspetado auer da cesar guerra
Di libia sece bello asembramento
Trentamilia guerieri sel dir non erra
Ciaschedun nero come carbon speto
Del asrica qual era ancor sua terra
Nasembro altretanti come io sento
Delidia grade bugudio e martacoco
Venner con uinti milia & no su poco

Poi di numidia lo re alanfrante Con el duca alachia fuo fradello Vennen co unti milia in uno stante Per far di cefariani gran macello E di molte altre terre circunstante Vi ucno ancora alcun nobil tropello Pero che molti re duci & marchesi Per giuba mantencano ilor paesi

Cato con gli sampati di thesaglia Cheran da centomilia ueramente Insieme col re giuba ala bataglia Si ordinorno tutta quella gente La prima schiera se christo mi uaglia Fu di romani quel scipion possente Si laguidaua. La seconda cato Franchamete guido coe hom pgiato

Remathacoco & bughudio possete Guidar la terza con molta brigata Guida poi con el resto della gente Guida la quarta a bandiera spiegata Inella qual si uedeua un serpente Nel campo nero e una corona orata Cosi schierati ibaron tutti quanti Giuba haucua tre milia elephanti

obn

Ucte

chi

ence

<u>quai</u>

11

ire

372

stare

fallif

tare

SIM

and:

Sucht

150

n cora

Spero

ema

ento

Ta(0:0

III part

No

13

adi

lagha unce Igha nce

ence

(fanu

Iquali eran si forti e si gagliardi
Chi ciascheduo un gra castel portaua
Di legno, e detro co balestre e dardi
E pali e pietre molta gente staua
El ueto netilaua gli stendardi
Alora giuba niente tardaua
Ma queste siere co icastei di legno
Co la sua schiera sur gsi ad un segno

Prima chalcuno andasse ala bataglia Cato se parlamento a isuoi romani Frategli dicedo capati in thesaglia Fugiti sonop mar per monti e piani Soserto hauedo gra pena e trauaglia Per esser poi tuti liberi e sani Or hor e gionta lora in ueritade Che roma tornara in sua libertade

Sel re giuba portara la foma
Della battaglia & fuoi populi strani
Per acquistar la liberta di Roma
Or che debià far noi che sian Romai
Certo no haueria ne frote ne chioma
Adesser mai chiamati Italiani
Se noi non cobatremo piu excellente
Che non fara ne giuba ne sua gente

Cosi parlado piu ragione asegna
Che combatteuan con molta ragioe
E quella gete nobile fracha & degna
Di ben serir ciaschun si innanimone
Alor Scipio Mosse la sua insegna
E uerso Cesar presto caualcore
El quale era del poggio sinontato
E schierata sua gente in sun ql prato

Cefar fe parlamento con fua gente E tutti gli conforta di ben fare Dicendo che non dubitin mente Ma ciascheduno pensi di campare E per che auemo a far con tanta gete Ciaschun fia desto alle spade menare Io mi consido si in uostra possanza Cha uet mi par di uictoria certanza

Da ogni parte suona glistrumeti E uengose le schiere aproximando Viese leuado el rumor della gete E suo a lastro adosso ua cridado El sole chera nel mondo sucente A pocho a pocho si uiene scurado Giuan cadendo solgore de lare Che sace tutta la gente tremare

E Scipio figliolo di Scipione Di Scipio grade corfe alla bataglia Afperamente una lancia impugnone E uia che fe ne ua coperto amaglia El primo caualier che lui scontrone Morto labatte se christo ini uaglia Secodo & terzo & grto chi scontraua Tutti alla terra morti gli gittaua

Lelio elqual di Cesare portaua In ognistormo el reale stendardo Scipio de Scipio elausfaua El cor per mezo gli passo dun dardo Poi sievo nella meschia rictraua Quel Scipio magnanio e gagliardo E tanto darme se quel guerier sirácho Che niuno nol coprese mai p stácho

Cefar alora gia non staua occioso Anche combatte molto fráchamete Haueua un tal destrier marauighoso Chauea due code se Lucan no mente Mai uno cauallo tanto ualoroso Non su ueduto sira lhumana gente Vn corno haueua i mezo della testa Colqual feriua con mortal tempesta

E combatendo cefare peruenne Doue era morto el fuo confaloniero Sopra di lui el fuo destrier ritene Chi mi tha morto o nobile gueriero Ha come gioue o marte lo sostenne Dauerme tolto si bon caualiero Poi scese i terra & tolse il so stedardo E dello adun di soi prode egagliardo

Rizoronsi poi in quella presa dura E ciascheduno la spada traheua Dauansi colpi sopra larmadura Che sen marauighar chi gli uedeua El bon catone che questo procura In quella parte subito ueneua E lo re giuba rimisse a cauallo Con dano di chi uolse contrastallo

Infral

Vende

lalad

Elilo

Doues

Catoco

Losendi

Barmen

Elic no

Chiorie

Senond

Delmos

Edictor Coquell La coltag

Cik un u

anuma (

Valuation

Mora

Chefor

Aquel

Consc

Poi fra le gente di giuba sperona
Ferendo sorte con la spada in mano
A chi con quella spada colpo dona
Morto & serito labacteua al piano
Alora scipio la francha persona
Si riconobe cesar di lontano
Ver lui nando con la tagliente spada
Ma uno gli sepero in sulla strada

Antonio ancora cefare foccorfe
E similmente el secerimontare
Quado catone di questo sacorse
Con la sua spada cha dolce tagliare
Feri Antonio alelmo e tantol morse
Che sine alosso la spada se intrare
El sangue discorreua per lo uso
Antonio si penso esser conquiso

Elquale era chiamato de guilacte
Quando cio uede el forte scipione
Ferillo sullelmo & morto si labacte
El suo cauallo poi tosto piglione
E dello a un di soi cha pie combacte
El quale tosto sopra ui montone
E si feri col brando tagliente
Philippo chera di cesar parente

Ma no dimeno una maza turchescha Chaueua alaro prese con rempesta E ua correndo e per lo sangue pescha Per serire el bon cato sulla testa Cato chaueua inanci ala uentrescha Lo scudo si copse e più non resta El colpo gionse co tanto podere Chela spada di ma gli se cadere

La battaglia era aspera e crudele E sine a mezo giorno era durata Da ogni parte era amaro el sele La terra era di sangue bagnata Non si donana lun a laltro mele Da ogni parte quella gente armata Era uenuta aspiegate bandiere Si che nel campo eran tute le schiere

Catone alora si prese una acetta
Laqual portaua atachata alarcione
E p serir Antonio con gran frecta
Saproximo franchamente el barone
Morto laria gitato sullerbecta
Se no chantonio dalui si scostone
Catone alora serie un fanese
Grandamico di cesaro e cortese

Cefar e giuba andauan p la pressa Rescotendo ciascú sui caualien Vedeansi insieme fra la gente spessa E per serirsi ponseno idestrieri Dieronsi doi colpi alora co gran ressa E suron doi colpi si possenti e sieri Che lun e laltro uoltoron gliarzoni Onde idoi duci rimaseno pedoni

E si gran colpo su lelmo gli dio
Che le ceruelle gli sece cadere
Quel cade in terra e poi tosto morio
Caton si mise poi sia laltre schiere
Ferendo si chal intellecto mio
Quando chi lego mi da gra pensiere
Adir chun ucchio sussetanto sorte
Cha ciascu chel scotraua daua mrote

Crastin presontuoso e despietato
Vedendo cato sar si gran macello
Infra se disse molto corrociato
Vendecta ne saro di questo scilo
La lacia abassa e lo scudo a ibraciato
E su lo scudo ua a senr quello
Doue el serie con tutte sue posse
Ma lasta rupe e dellarcion nol mosse

113

110

STE

107 C

He :

helch

ella

celcha

eliha

ft

HODE

Ha

arone

one

mono

1016

ollere

mrock

Cato conobe quel guerier di uaglia Lo scrido sorte e disse o traditore Ben miricordo gia quado i thesaglia Esser uolesti el primo seritore Ch sorse haueria cessata tal bataglia Se non che tu sosti cominciatore Ma prima che da me ti sie partito Del tuo peccato tu sarai punito

E dictoquesto su lelmo el seno
Co quella aceta el possente carone
La testa gli rupe si come trouo 10
E quello cade morto de larcione
Vn gran miracolo allor mostro dio
Che un ucto quel corpo uia portone
Dice chalinserno el so portato
Lanima el corpo per lo suo peccaro

Quando carone el uide portar uia Chiamollo e disse quanto tegionato Dauere cotanto scandalo & resial Messo tra cesar e pompeo el senato Ora pur lassi la caualaría Di cesar elqual hai cotanto amato E roma e anchor di te uendicata Che co triumpho teneui sar tornata

Bugudio e marthacoco tutti infieme Con la lor gente feguiuan catone E fopra refariani ciascu preme Ha dio quanti fen uoitar gliarcione Alora cesar fra se forte teme Che sortuna nol metra a consussone In quella giuba se uenir auanti Con i casteglii soi elephanti Quegli che stauan su quelle castella Cominciorno a gettare dardi & pali Balestre diserrauan con quadre la E tutti quegli colpi eran mortali Volauan pietre delle manganella Ma cesar riparo a tanti mali In doi modi ciò dice el cantare Primo del socho sece sacctare

E le castella ardeuan in tal maniera Cesar hauea poi leonze assai E la leonza e tanto presta e siera Che gli elephati occide & dagli guai Cesar secondo qui la storia uera Di tal bestiami renea sempre mai Domesticati hauendo sti animal sieri Ne mise in cropa a certi caualieri

E quando cherão presso agh elephári Subtramête le poneano in terra E quelle ghi uccid uan tutti quanti E cosi sur caduti ad una serra Quelle castelle & anchor gli elephári Assai leonze occiser se non erra El cantar & icastei cadeno adosso Aghi elepháti & ropcua ogni osso

Scipio p auentura a pie si troua A isornimici noltana la sionte E tanta gente schaualchar gli giona Che sece itorno a se di morti un more Mai non si legge che sesse in prona Ne re ne duca ne baron ne conte Ma pur la gente su tanta e si sorte Che sinalmente lo serino a morte

Cefar in questa parte si so gionto
E uede scipio chera dibellato
Per le ferite era quasi desonto
O quato a cesar parue gran peccato
E tal parole disse in quel ponto
Pregar ti uoglio alto baron pregiato
Che tu ti rendi a me e non dubitare
Che se tu uoi so ti uo perdonare

LIBRO .

Respose Scipio io socoduto a morte Ma sio ben susti nel pristino stato Io non un un pereria lalta sorte Di Scipioni di quali io son nato Che mai niun non ne so debil osorte Comosso da uilta in nissun lato Cesare quando tal parole udie Da lui partisse quel baron morie

Vn gran Romā chiamato Labieno Qual di Cefare gia caualier fone Tutto faccese dira e di ueneno Sapendo chera morto Scipione Al suo cauallo lasso presto il freno E una grossa lancia alor piglione El primo che schotro sopra lo scudo Per mezo il cor li misse l'erro nudo

Poscia seri el bon lucio quinto
Qual conduceua luna delle ichiere
E abatello de sua una sunto
Poscia seri scorgante larciere
Runase el brando del suo sangue tito
Cridando sempre el francho caualier
Cari un costaranno li grandi honori
Di roma che cerchate o traditori

Fra li Giubini eran nigromanti
Iquali haueano adosso cori dorsi
Portando dardi sittili & sguizanti
Da coster molti inimici eran morsi
E per scudo portauano dauanti
Secondo lautore a non dir forsi
Dossi di bissesquere marme
Secondo el libro che così parla quine

Giuba fra icelariani feria forte Con la fua fpada e facea gran fracassi E Fabio un caualier ferie a morte De gli megliori che cesar seguitassi Per fine al pecto el fesse per tal sorte Non ui so armadura che il campassi Ciascu che ucde quel colpo possente A spectar giuba non uoleaniente Matu lector noglio che pur facci Che quando nole la fortuna prende Ciascuno al modo co suoi forti lacci: E quanto e piu felice si lossende Pero cha giuba si ruppe li lacci De lelmo suo quado un colpo stende E suor de testa selmo gli caschone Chera gia unicitor della questione

Edict

Vna

Colia

Quell

Chefo

Edun

Colarec

Compin

Elaton

Delintr

Sevil .

KNA

Connes

Eloroa

八位

RICUTE

Chess

Chops

Chango

Cefar no

Mapria

Panon

Negete Lulamo

Douele

Pana

Epo h

maa

Quali El rest

Eden Cher Limi

Quado ció uide honel di spagna Corredo na per lo sangue nermiglio Vna palotta trasse alla campagna E feri giuba sopra el destro ciglio E tato sorte in al poto el magagna Che di morire stette a gran periglio Tanto el stordi alora senza fallo Chapena si ritenne sul canallo

Bafilio alora duca cefariano
Prefe la briglia dello fuo ronzone
E tanto fece con la fpada in mano
Che lo meno a cefare pregione
Gefar alor parlo humile e piano
Dicendo giuba uotu chio ti perdone
Giuba diffe fio moro e non bifogna
E fio uiuo non uo tal uergogna

Quando quelli di ginba el uide preso No nolfen del combacter piu faticha Ma uia fugierno & non ui fo contesa Lasciado il capo la turba minicha Catone tutto di dolore acceso Se ne fugi alla citadeauticha Ma se quel caso non susse auenuto A giuba cesar haueria perduto

Carone uedendo cofi la fortuna
Concelarad uno li foi figlioli
E poi con loro cofi fi raguna
Piangendo in questa forma cofiglioli
Poi che dio uole che forza niuna
Non uai contradicesar neli stuoli
C ome glialtri romai sategli honore
Voi sete gioueni no ue dishonore

1. Cake

DECIMO

Quanto per me io non porria patero El suò orgoglio ne sua signoria E dicto questo poi gli piagi bere Vina aqua uenenosa molto ria Cosi alora mori quello per sapere Quella scientia quella ualoria Che so di uitii expresso punitore E di uitti singular amatore

DIE

tende

ne

one

uzlio

ma.

CE

agna

113/10

10

zone

Mano

20

00

xidon

dogna

zna

ide pret

u facicia

) contra

nuch a

KILINO

10

úna

Ruoli

honore

MOIT

0

Cefare quel fignor fi uenerato
Comprese le urru & la scientia
E la sorza del arme e la lto stato
De linstrascripti con grande excelletta
Sepelir sece el magnanimo cato
Leho & scipion di gran potentia
Con reali manti intulupati suoro
E loro anelle e geme pietre e oro

L pre al figliolo alo spiritosco Esseria tria & uicha substăza Ricorrer noglio in questo ultio cato Che mi dia tanta grana e possanza Chio possa terminar con honor tato Quanto comense a tanta nominanza Nel qual sinisc el corso della una Cesar nel mondo stella reuerita

Ma pria che per bruto el morto fosse Per non hauer nel modo luoco isesto Ne gete che no fossero a sue posse Lultimo albergo gli so manisesto Doue le romane gente sen lor mosse Per ritrouar el fracho igneo e sesto E per hauer signoria tutta tonda Gli assedio nella cita damonda

lui erano fugiti come nibia
Quali laer corrupto presto abaglia
El resto delle gente quale in libia
Eran campate & ancor in thesaglia
Ede moltaltri anchor marini tribia
Che non eran siniti ancho i bataglia
Li morto igneo poi prese el dominio
E sece di roman grande exterminio

Cefare allora rosto con sua gente Si pose loste alla cita damonda E li se dirizare incontinente E trabache e pauiglioni atoda atoda Poi caualcaua solicitamente Procurando suo hoste in ogni spoda In la cita era sesto & Igneo Figlioli de lalma luce di Pompeo

Con loro e dentro el conte damelina.
Quale era grande amico di pompeo
Vna sua siglia ha ueua assai fanuna
La quale sinamoro molto digneo
Per nome se chiamaua racelina
Quadela el uede no chiedo altro deo
Igneo quando uide el suo bel uiso
Ben gli parea di stare in paradiso

Igneo cheragiouine garzone
Molto glincresce stare assediato
E si come hom cha cor di leone
Vn giorno sulla rerza si so armato
E sece suora trar suo consalone
Sesto con glialtri acaual so motato
Vscir di sore per uno sportello
Verso del hoste questo bel tropello

Igneo el giorno fece afpre prodeze
Homini occide & batte destrieri
De larme e dele carne facea peze
Dinanci ognun gli sugge uolontieri
E non cerando lanze dardi o freze
Doue uedeua piu strechi icaualieri
Volgeua el suo cauallo in quella pre
Madado i terra bracci e mebra sparte

Non fece tanto darme Guliaffo Contra faul del populo hebreo Sanfon anchora non fe tal fracasso Di philister: ne giuda machabeo Hercul gigante non su tanto grasso A ogni forteza come so Igneo Che quasi colla spada el giorno solo In suga misse e cefariano stuolo LIBRO

Sefto con laltra gente feria bene
El suo fiadello con la spada in mano
Taglião braccia teste piedi e rene
Degliabatuti nera picho el piano
Tanto Igneo si consida in sene
Che sol soletto quel gentil Romano
Si mettea sia le nimiche schiere
Ferendo e abattendo caualiere

Della gente di Cesare in quel giorno Igneo nuccise più di septecento
Poi sauramente a rietro se ritorno
Verso la terra chel giorno era spento
E Racellina con el uiso adorno
Corse alla porta più presto chu ucto
Incontinente la se diserrare
Getosse al collo e corselo abracciate

Igneo e isuoi tornati nella terra Ciasched un sando tosto a disarmare E ghamondini sel cantar non erra Ciasch un signore proua si uol sare Per che gli pare hauer uinta la guerra Si frachamte lauean uisto armiegiar E Racellina Igneo guardo siso Ben cento uolte lo bagio nel uiso

Por laltro giorno fulla meza terza Igneo fece armar tutta fua gete E Racellina chel fuo amor inferza Armaua Igneo bafandol dolcemete Moto a caualo el bon destrier ifferza Fuor della terra corse amantenente Gli caualieri cherano in amonda Arditamente ciaschuno el seconda

E cesar chera laltro di passaro
Per lo gran dano chauca riccuuto
Rimasto al capo stancho & affanaro
Per che non era stato proueduto
Nel capo ha rutte le schiere ordinaro
Che sel uenisse sosse siccuuto
Quando uide uenire sece sonare
Trombe e sue gente sece aparechiare

Igneo fa fonare isuoi istrumenta
Poi fia numici animoso si caccia
Operando sua lanca franchamente
E tutti icesariani forte minaccia
Ma sopra tutti pendea la sua mente
Sopra di cesar seguendo sua traccia
Igneo cui fortuna morde el coce
Speso speso el chiamana ad alta noce

Che

Facet

Mola

Della

Egion

1)000

Edent

Creden

Ellong

Orano

Conqu

Farendo

Coffai

Celarn

caualo

Eficação

Chepan

Sopra ly

Cott fire

Listoce

alton

ERard

ox da

Crise

V0310

Ormor

Ellamo

Cha C

POIR

Dicendo uieni al campo o traditore E più non far morir toi caualieri
Se tu uoi esser di roma signore
Or ne uien chio taspecto uolontieri
Farotti prouar colpi di dolore
Quando saremo a pecto su idestrieri
Così andaua Igneo combatendo
Fine alle tende del campo uincendo

Ma isuoi baroni gli suron dintorno
E ciascheduno el prese arampognare
E si diceano o alto duca adorno
Mille battaglie per terra e per mare
Tu hai gia uinte senza alcu sozorno
E hor ti uoi così disperare
Nostro signor per dio prendi cosorto
Che ogi Igneo ti dare pso o morto

Cefar rispose se uolete chio unua Fate per dio che Igneo si mona E questa sia la palma del loltua Chel cor malegrera & fara giora E se non la mia unta fara prina Morte soferiro con pena & nona La morte sua sara la unta mia E la mia unta sina morte saria

Gli caualien di cefaro pugnaro
Per far igneo ful campo rimanere
E racellina con el uño chiaro
Si staua fullemura per uedere
Legran prodeze del suo drudo caro
E sempre in bracio sel parea tenere
E si diccua o francho caualieri
Dio ti dissenda quanto te mestieri

DECIMO

Facea di sua persona marajuglie Igneo combattendo nel ferire Che si mettea fra aspre periglie Facendo le gran schiere dipartire Molte camife bianche fa uermiglie Del langue che faceua col brado usir. E gionse combattendo al padiglione Doue era suso doro uno aquillone

I DE

lite

CCIS

1 HOU

33011

nticri

elina

do

endo

como

ignare

mare

COTTO

cofere

DOITE

12

012

Ma

100

1(219

MIC

Sestom quel giorno cio dice el carare Vedendoil fratel morto fen fugio Ediuento pi rrato di mare A tempo poi Arippa loccidio Sorella fu dagusto a non fallare Geme legendo certo ho trouaro 10; Colifortuna fe come io ui dico Vinctor cesar dogni suo nimico

E dentro itro per lo suo grade ardire Credendo trouar Cesar che sarmasse. E li si sece sar comandatore Ellotroua & si comenza a dire Ora uolesse dio chio ti trouasse Con questa spada ti faria morire Facendori prouar se tagliasse Coli faceua Igneo gran lamentare Cesar non troua e nol lasson rornare

Cosi torno a roma con sua gente Come uolesse dir certamente Che gli fosse chiamato imperadore E gli romani gli fenno incontinente Cing triuphi per magiore honore Si come a uincitore per triumphare Antichamente li romani solean fare

Icaualieri di Cesaro lintorniorno Efitaglion le corde al padiglione Chepresto cade senza far sogiorno Sopra Igneo quel nobile barone Cosi su morto quel baron adorno In questa forma agusta di starnone E la sogente dicio molto assista Volton le spalle & surno in sconsitta

El primo fu per laquisto di francia El secudo per la unctorna di thesaglia, El terzo su p chel porto meglio lacia Che non se tholomeo ala bataglia El quarto del regiuba a no dir. ciacia El quinto tu da móda la pontaglia E quatro anni e sci mesi roma tenne Poicio fornito morir gli conuienne

ERacellina che lamaua tanto Che gli ad altro amorno mette cura Quandella el uide morto sa tal piato Che facea pianger ogni creatura El unso si squarciana tutto quanto Poi si lasso cadere giu delle mura Dicendo forte poi che Igneo e morto Voglio morir con lui fenza conforto

Coe el mori p tutto quato el mondo: In ogni parte sene tene istoria Di quel signore che fu tanto giocodo Molti auctori ne fecen memoria Perche pose lui no ne su un secondo Homochuiuedo hauesse tata gloria Pero ogni altra cosa uo qui lassare E di fua morte uoglio ricordare

Or morto Igneo finita e la guerra E liamodini fen comandamento Cha Cesar si donasse quella terra Elquale se fare un ricco monumento Splendido & ricco sel catar no erra Con belle storie adoro & ariento Poi Racillina & Igneo fe uenire. E segli insieme tutti duoi sepelire

El primo segno che la istoria spechia Che nebbe cesaro nel suo tormento Facca cauare a una certa cita uechia Per piantar uigne e altro arborarito Cosi cauando se trouo una secchia Tutta di piombo e uasi dariento ... E per molto the soro che si trouaua Percauar molta gente fi uandaua

LIBRO

E capua si chiamo quella cittade Pero che capis si ledissicone Cosi cauando si ui sur trouade Lossa & la sepultura del barone Sotto una pietra co lettere intagliade Lequale dicean quandio mi scopriroe lo sepultura di capis accorto Cesar sigliolo Denea sara morto

Questo su dicto a cesar paladino Questo chegliel disse si parti p bado Poi ucne un prete elquale era indiuio Queste parole disse apalelando lo ti prometto e giuro o fignor fino Chiotrouo scripto i libri a no errado Chel prio marzo che uoi hauerete A pena el mezo uoi nol uederete

Laltro fu segno del destrier reale Chebbe nel rempo suo unctorioso Non apparendo chel hauesse male Lassol magiare el bere malenconoso E cosistette uno anno naturale Por cade morto el caual glorioso Cesar uedendo tutto il di tal segni Prefe repart pur con groffi ingegni

Fe metter bado quel signor pregiato Che niuno hom chadasse aparlanito Arme da offender non portafle alato Se non fusse di fuo consentimento La nocte poi sigli fu nuelato Alquanto del noioso suo tormento Nella qual nocte hebbe cose trauerse Vn uento trasse & sue sinestre aperse

Impie si leua quel barone ardito E udi noce per laere cridare Di mala morte alcun sara serito Pero se guardi chi si de guardare Non ficuro dicio el fignor gradito Le sue sinestre prese a riserrare Poscia al lectonado & dormir prede. Cesar lasso il suo dir udendo questo Quieton le uoce che più non lintende

Sognando la sua dona in glia notte Vide el palagio fuo tutto cadere Le mure con le porte parcan rotte E sopra cesar le parea uedere Tutta la nocte stette i quelle ibrote Piangea la morte a tutto suo podere; Fecchil giorno & ifalli fenatori Se Arinseno a consiglio itraditori

Ech

Sitr

Ala

Mac

Fast

Purc

Alor!

DICE

Epel

Dinan

Forter

Econ

Coll

Crede

Celar

Tuttal

Cauol

Estele

Emor

Paich

Inlair

Eogn

Space

Poid

Corf

And

Dic

Mac

Sid

Tor

E aspectauan cesar che uenisse Cefar di cafa non uoleua uscire Perche la moglie el fuo fonno li diffe Ben gli contaua che doueua morire Leuossi bruto che più non sassile E da cesaro ando & prese adire Signore i cofiglio uenete al presente Che senza uoi non possiam far nicce

Pero ehe rinouar si de il senato Caro signor secodo e sempre usanza Chel tempo efornito e gia passato Onde la gente ne sta in dubitanza Coli si mosse quello suenturato Hauendo sopra bruto gran sidanza Cosi andando si gli uicne in nante Co una lettera iginochiosse un fante

Dicendo o car fignor legere tosto Cefar la prese ad un donzel lo dene Pero prendete exemplo alaltrui costo Che leger presto lettere gia conviene Qui era it tradimento tutto posto Se cesar lecto hauesse staua bene Non seria morto: anci facto morire Harebbe irraditori chel fen finire

Cosi ne ua lo suenturoso sire Perdedo el fenno suo tutto a gi poto E gióto in fala comenzo a dire Ma uno crido ala morte sei qui gioto Duna tauola allor si prese un stile Crededol tosto auer morto e desoto Voltossi alui molto ardito e presto

DECIMO

Glialtri uedendo atizato la guerra Corfegli adosso con orgoglio molto E chi di la e chi di qua la serra Sstraciadoli li drapi el pecto el uolto Alcun si sforza per gectarlo in terra Ma el con uno stil cha loro ha tolto Fa gran dissesa daquei che gli danno Pur con gli stili chaltrarme no hano

Alor si mosse Cassio malandrino
Elqual con glialtri senatori staua
Di Cesare germano e suo cugino
E per iniudia molto lodiaua
Onde per farlo rimaner tappino
Dinanci a glialtri Cesaro asaltaua
Forte correndo come ucel che uola
E con un stile el seri nella gola

THE

conte

THICTE

2112

Tato

172

dania

MILE

n fann

No

dene

mcosto

ALLICK .

offo

ene

TOTTE

H.

g] por

uesto

Cossi conquisen quel signor gentile Credendo nella terra fargli letto Cesar per non cader in luocho tule Insta se pensa & riu leogli el petto Tuttauta conbatendo co quel stile Cauosi el matel di dosso alor dispeto E stese ql in sala a suo podere E morto si lasso su quel cadere

Poi che di questo secul so passato In la in qua fugirno itapinegli. E ogni suo donzello nella sala strato Stracciando el uiso XIII capegli. E per la chieresia e su mandato. Enella sala tornaron con quegli. Preser quel corpo con pena e dolore. E sil portorno al palagio magiore.

Poi che palese el facto souenuto
Corse al rumore el populo essoldati
Andorno con suocho acasa di bruto
Di cassio & de glialtri suenturati
Ma ciaschun di lor era partuto
Si che non poteno esser oltragiati
Tornorno al corpo de lor car signore
E officionlo e en solenne honore

Per modo che ciascun lacrime geme E quel corpo arso so senza dimoro Poi colser quella cenere & ossa isseme E tutto posto su in un uaso doro E che no si perdesse ciascun teme Per che quel uaso con si bel lauoro Fo messo poi sopra una pietra grade Di cui anchora suo nome si spande

E chiamassi la guglia di san piero
Ben che tal nome sia contaminato
Pero che iullia si chiama per ucro
Trahendo el nome da iullio pregiato
Cosi morie quel signor altiero
Che so al mondo in così alto stato
E so di Roma el primo Imperadore
Finito e gisto libro al uostro honore

FINIS.

Explicit Liber Lucani Cordubentis Poete clarifimi: translatus per R. in xpo patrem & drim drim L. de Mon ticello Cardinalem dignissimum.

Impressum Venetus per me Mansire dum de Monteserrato de Streuo. Mcccelxxxxy. Die quarto mensis An gusti.

Ioannes dictus Florentinus.

PERLAL

